

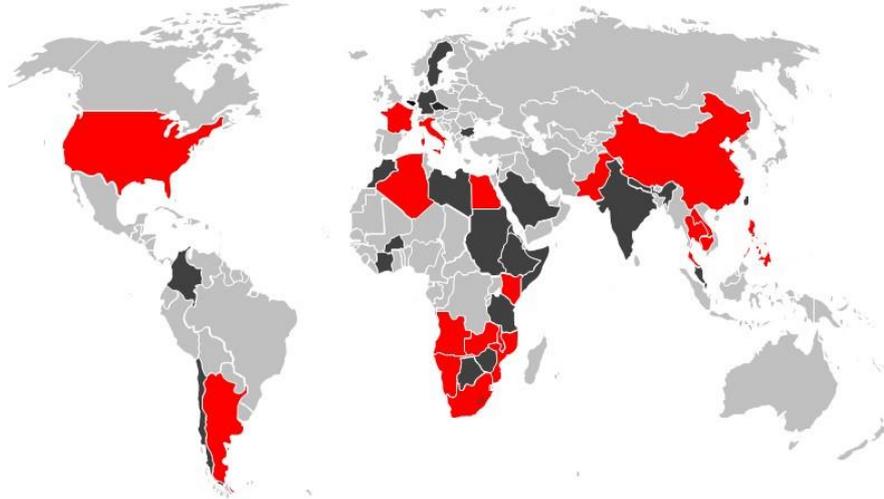


Filippine, Angat Water Transmission Improvement Project (AWTIP)

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2018**

**Cooperativa Muratori & Cementisti
CMC di Ravenna Società Cooperativa**
Sede Legale in Ravenna, Via Trieste 76
Codice Fiscale, Partita Iva n.: 00084280395
Ravenna Registro Imprese n. 014-567
R.E.A. n. RA 1660
Albo Società Cooperative n. A108053

CMC nel mondo



Ieri

Arabia Saudita	Libia
Botswana	Malesia
Burkina Faso	Marocco
Belgio	Nepal
Bulgaria	Repubblica Ceca
Cile	Singapore
Colombia	Somalia
Costa d'Avorio	Sudan
Eritrea	Svezia
Etiopia	Swaziland
Germania	Taiwan
India	Tanzania
Libano	Zimbabwe

Oggi

Algeria	Lesotho
Angola	Malawi
Argentina	Mozambico
Cina	Namibia
Egitto	Pakistan
Filippine	Sud Africa
Francia	Tailandia
Italia	USA
Kenya	Zambia
Laos	

Sedi CMC

Sede Legale

48122 RAVENNA - Via Trieste n. 76
Tel. +39 0544 428111
Fax +39 0544 428554
cmc.cmc@cmcra.com
www.cmcra.com

Ufficio di Roma

00187 ROMA - Via Bissolati, 76
Tel. +39 06 42020425
Fax +39 06 42390728
cmcroma@cmcra.com

Algeria

- CMC Algeria Branch
 - CMC RAVENNA ERL
- 1° Etage Immeuble KPMG Lot 94
Zone d'affaires – BAB EZZOVAR - ALGER

Angola

- CMC di Ravenna – Sucursal de Angola
- Edifício Luanda, 2º Andar, Escritório No. 203- Belas Business
Talatona, Luanda
Angola
Tel/Fax: +244 222 007 635
Email: info.cmcangola@cmcra.com

Argentina

- CMC di Ravenna Argentina Branch
- Avenida Pres. Roque Saenz Peña
1164 Piso 6
Código Postal 1035 Capital Federal
Buenos Aires
Argentina

Bulgaria

C.M.C. di Ravenna Sofia Branch
No 165A Tsar Boris III blvd., floor 4, office 11
1618 Sofia

Cina

- CMC Asia – Shanghai Representative Office
- Rm 506, Bld 1 No. 2, No. 2899 GuangFu West Road
Putuo District, Shanghai
Tel. +86/21/61245539
Fax +86/21/61245537
cmccomp@126.com
- CMC China Branch
- Qinghai YDJH Water Diversion Main Line
810100 Dabankou Village, Baokuxiang Town,
Datong County, Xi'ning City, Qinghai Province
Tel. +86/18793297067 - 18709702995
cmccomp@126.com
- CMC COMPANY
- Mo Xiujuan, Changyu Garden, Chongwen St., Xiaoyi City
Lvliang, Shanxi Province
Tel. +86/18335877908
- CMC di Ravenna - Hong Kong Branch
- Unit 1611, 16/F, Peninsula Tower
538 Castle Peak Road,
Lai Chi Kok, Kowloon
Hong Kong
Tel: +852 2314 8616
Fax: +852 2314 8626

Egitto

- CMC di Ravenna – Egypt Branch
- Nile City, Tower, 22nd Floor, Cornish El Nile Ramlet Beau Lac
11624 Cairo

Tel +20 24618537
Fax +2022461 18501

Filippine

- CMC Di Ravenna – Filippine Branch (Philippine Branch)
- Unit 1603, 16/F, One Park Drive
11th Drive corner 9th Avenue
Bonifacio Global City
Taguig City, 1630, Philippines
Tel. +63 2 8256 7152

Francia

CMC DI RAVENNA FRANCE Sarl
15 Rue Taitbout, PARIGI
Tel. +26/944393
Fax +26/944396

India

- CMC di Ravenna -India Representative Office
- Unit 608, 6th Floor, Andheri Kurla Road
Marol, Andheri (E), Mumbai
400059 Maharashtra
Tel. +9122 40998111

Kenya

- Cmc Kenya Branch
- 6th Floor, Galana Road, Galana Plaza
P.O Box 18264 -00100, Nairobi

Laos

CMC Laos Branch
House number 122, Unit 05,
Saphanthongtai Village
Sisattanak district
VIENTIANE
Tel. +856 21 353502

Lesotho

- CMC Lesotho Branch
- 2nd Floor, Metropolitan Life Building, Kingsway, MASERU
Tel. +266 5251-0262/ 5252-0262 / 5253-0262 / 5254-0262

Libano

- CMC Ravenna - Lebanon Branch
- Burotec building - 2nd floor - Pasteur Street - Saifi - Beirut –
Lebanon.
P.O. Box: 16-5053
Phone: +961 01-444054
Fax: +961 01-566054

Libia

- CMC Libya – Tripoli Representative Office
 - Consorzio L.E.C. – Libyan Expressway Contractors
- Tripoli

Tel. +1 (718) 720 6966
Fax +1 (718) 816 5689
www.difazioind.net

Malawi

CMC Malawi Branch
P.O. Box E720 BLANTYRE

Mozambico

- SULBRITA, LDA
- Rua dos Combustiveis, TI 31, Parcela 729, Matola A
Tel. +258 82 3187020- CMC AFRICA AUSTRAL LDA
- CMC MAPUTO BRANCH

Av. Vladimir Lenine, 174, 9º e 10º Andares, Maputo
Tel. +258 82 327 3590 / 84 398 4357 /21 343 900

Namibia

- CMC di Ravenna – Namibia Branch
- CMC Otesa JV
70 North Street,
P.O. Box 2656,
Windhoek, Namibia
Tel +264 62 500 678

Nepal

CMC di Ravenna – Nepal Branch
East Wing, Third Floor,
501/35 Narayanhiti Path
Kathmandu, 1

Pakistan

- CMC DI Ravenna Pakistan branch
Office 316, 3rd Floor
Emirates Tower, M-13, f-7 Markaz
Islamabad, Pakistan

Singapore

- CMC di Ravenna Singapore Branch
(BOARDROOM CORPORATE & ADVISORY SERVICES)
50 Raffles Place
#32-01 Singapore Land Tower
SINGAPORE 048623
Tel Number : +65365355

Sud Africa

- CMC Sud Africa Branch
Ground Floor, Block B
Eastgate Lane
5 Iris Road
Bedfordview, 2007 SA
Tel: +27 (0) 116160910
Fax: +27 (0) 116160815
- SIDE INVESTMENTS (Pty) Ltd
Unit 4, 3 Joseph Road, Tunney Industrial Ext. 9, Germiston
info.cmcsa@cmcra.com

- DUNROSE INVESTMENTS (Pty)Ltd.
- MORESIDE INVESTMENTS (Pty) Ltd
- SIDEBAR MANUFACTURING (Pty) Ltd
10 Winter Street, Industrial Area - P.P. Box 586
BARBERTON, 1300 R.S.A.

Thailandia

CMC di Ravenna -Thailand Representative Office
209 K Tower (Tower A) 10th Floor
Sukhumvit 21 Road (Asoke)
Klongtoey Nuea, Watthana
Bangkok 10110
Tel. +66 2 664 0642
Fax +66 2 664 0643

USA

- LM Heavy Civil Construction, LLC
100 Hancock Street, Suite 901
Quincy, MA 02171
Tel. +1 617-845-8000
Fax +1 617-845-8001
- DiFazio Industries
38 Kinsey Place, Staten Island, NY 10303

Zambia

CMC di Ravenna – Zambia Branch
CMC Bomar Joint Venture
Plot 148, Lubengele Way
Kamenza Township
Chililabombwe
P.O. Box 11292, Chingola
Tel. +260 963 595598

Specializzazioni del Gruppo CMC

Il Gruppo CMC opera nel settore dei grandi progetti infrastrutturali.

Le sue specializzazioni sono le seguenti:

Trasporti

Strade, autostrade

Gallerie, ponti e viadotti

Ferrovie e metropolitane

Aeroporti

Opere idrauliche ed irrigue

Dighe

Impianti idroelettrici

Gallerie

Acquedotti

Canali di irrigazione

Ecologia ed ambiente

Impianti di depurazione e trattamento acque

Impianti di potabilizzazione

Fognature

Trattamento rifiuti tossici nocivi

Edilizia

Edilizia civile e sociale (ospedali, case, scuole, edifici sportivi)

Edilizia direzionale e terziaria (ipermercati, centri commerciali, edifici postali)

Complessi turistici ed alberghieri

Opere industriali (centrali energetiche, silos)

Restauro e recuperi

Opere portuali e marittime

Difesa della costa, moli e banchine, dragaggi

Progetti di sviluppo integrato del territorio

Struttura del Gruppo CMC

Costruzioni Italia

Costruzioni Estero

CMC Immobiliare Spa

ORGANI SOCIALI E COMITATI

Consiglio di amministrazione (1)

Presidente

Alfredo Fioretti

Vice Presidente

Valerio Giuliani

Consiglieri

Grazia Benazzi

Marcello Cacucciolo

Mauro Calandrini

Fabio Monti

Andrea Sanulli

Direttore Generale

Paolo Porcelli

Società di Revisione (2)

Deloitte & Touche Spa

Organismo di vigilanza (1) ex art. 6 D.Lgs. 231/2001

Presidente

Desiree Fondaroli

Membri

Nicoletta Cavallo

Riccardo Suprani

Collegio sindacale (1)

Presidente

Gian Luca Bandini

Sindaci effettivi

Maurizio Rivalta

Gian Marco Venturi

(1) In carica per il triennio 2017-2020

(2) In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019

INDICE

	<i>Pagina</i>
Premessa	9
Principali eventi del periodo	11
Quadro di riferimento	13
Risultati del 2018	25
Stato patrimoniale riclassificato	27
Impegni e garanzie	31
Portafoglio ordini	32
Principali progetti in corso di realizzazione	34
Attività diversificate	36
Risorse umane	38
Gestione del rischio	39
Operazioni infragruppo	40
Attività di ricerca e sviluppo	41
Strumenti finanziari derivati	42
Politiche sociali	43
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	47
Evoluzione prevedibile della gestione	49
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018	52
Nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018	57

PREMESSA

La Cooperativa Muratori Cementisti - C.M.C. di Ravenna (di seguito CMC o "la Società" o la "Capogruppo") è la Capogruppo del Gruppo CMC, e svolge direttamente o indirettamente le attività di costruzioni in Italia e all'estero.

Negli ultimi anni la Società ha fortemente risentito del periodo di crisi che ha contraddistinto il settore delle costruzioni in cui si trova ad operare sia sul mercato nazionale, per le motivazioni che di seguito saranno meglio dettagliate, sia sul mercato internazionale. Con riferimento al mercato nazionale delle costruzioni, si è assistito ad un peggioramento dello scenario macroeconomico, sul quale hanno pesantemente inciso fattori quali:

- allungamento dei tempi di pagamento da parte degli enti pubblici e mancati incassi di crediti verso gli enti appaltanti;
- riduzione dei margini operativi causata dall'incremento dei ribassi di gara in fase di aggiudicazione e da un elevato grado di burocratizzazione dell'iter procedurale di assegnazione e svolgimento delle gare;
- diversa e più restrittiva valutazione, rispetto al passato, da parte delle banche nel sostegno finanziario alle imprese;
- incremento dei tempi di definizione dei maggiori oneri sostenuti durante la fase produttiva per lavori aggiuntivi non contrattualizzati con gli enti appaltanti che sempre meno ricorrono agli strumenti transattivi previsti dalla normativa relativa ai lavori pubblici, costringendo le imprese a incardinare contenziosi giudiziari;
- incremento dei costi operativi, e in particolare dei costi per servizi, dovuto al maggior ricorso a subappalti e lavorazioni conto terzi, che si riflette in un peggioramento significativo della marginalità operativa.

In particolare, sebbene la normativa italiana preveda che le imprese che realizzano lavori pubblici vengano pagate entro e non oltre 60 giorni dall'emissione dei SAL, in media gli enti pubblici – per effetto delle difficoltà finanziarie in cui versano e delle tempistiche necessarie alle stazioni appaltanti per la produzione dei mandati di pagamento – effettuano i pagamenti in un arco temporale ben più lungo, causando un grave rallentamento del ciclo commerciale delle imprese, che comporta difficoltà e ritardi nel pagamento dei fornitori.

In tale contesto, le novità introdotte dal nuovo codice degli appalti hanno ulteriormente accentuato la crisi di settore, determinando una riduzione della marginalità industriale registrata dalle imprese, specialmente su commesse pubbliche, con conseguente peggioramento dei risultati economici. Il rafforzamento del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa – preferenziale nella scelta del contraente – ha determinato dinamiche competitive basate esclusivamente sui ribassi, che riducono significativamente la marginalità delle commesse già in sede di gara.

Il nuovo iter di assegnazione e svolgimento dei lavori pubblici, inoltre, prevedendo che il completamento di ciascuna fase e l'avvio della successiva siano condizionati all'ottenimento di provvedimenti autorizzativi e amministrativi, ha causato un allungamento delle tempistiche di realizzo delle opere, che si traduce in un incremento dei costi fissi sostenuti dalle imprese appaltatrici e in un elevato indice di riserve/claims maturati verso le stazioni appaltanti.

Quanto sopra descritto aiuta a rappresentare, con particolare riferimento all'ambito nazionale, alcune delle principali motivazioni che hanno condotto la Società all'attuale stato di crisi.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale, si evidenzia che, in termini assoluti, la posizione finanziaria netta rettificata è passata, nel periodo 2015-30/6/2018, da Euro 580 milioni di euro a 825 milioni di euro circa. Il peggioramento di tale esposizione finanziaria andava correlato al rallentamento del realizzo dell'attivo, tra i quali, come sopra evidenziato, i Lavori in Corso, passati nello stesso periodo a livello consolidato da 588 milioni di euro a circa 800 milioni di euro.

A tale proposito si rammenta che viene definita come Posizione Finanziaria Netta (PFN) il totale dei debiti finanziari, meno l'ammontare relativo alle disponibilità liquide ed altri titoli mentre la Posizione Finanziaria Netta Rettificata come la PFN più i debiti verso Soci. Segnaliamo che le tali indicatori rappresentano indicatori

alternativi di performance non definiti dai Principi Contabili Italiani e dagli IFRS, ma utilizzati dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato finanziario della Società. Inoltre, tali misure potrebbero non essere comparabili con quelle utilizzate da altre società

Al costante peggioramento della Posizione finanziaria netta corrispondeva un incremento del Valore della Produzione. Tuttavia l'incremento dei valori di produzione ha comportato una crescente richiesta di fabbisogno finanziario.

L'elevato immobilizzo dei Lavori in corso, accumulato nel corso degli ultimi anni (anche a causa delle crescenti difficoltà nei pagamenti da parte dei committenti), ha rappresentato la maggiore causa endogena che ha determinato la crisi di liquidità della Società, in quanto, ai sempre maggiori valori di Lavori in corso non corrispondevano i relativi incassi di crediti.

L'aumento dei volumi della produzione generata da CMC ha fisiologicamente comportato la necessità di ricorrere a fonti di copertura finanziaria a titolo di debito, come generalmente accade per imprese caratterizzate da attività di importi rilevanti.

La Società, confidava nel fatto che gli incassi previsti avrebbero potuto consentire il recupero di un maggior equilibrio finanziario, come già accaduto in passato, nonostante la tensione finanziaria che si era manifestata negli anni precedenti, riflessa nei bilanci annuali ed infrannuali regolarmente predisposti ed approvati, ma sempre ritenuta superabile, anche in forza delle importanti commesse estere che CMC si aggiudicava via via, portando il portafoglio ordini ai livelli record.

Alla fine dello scorso novembre, gli incassi ottenuti da CMC nel periodo Settembre-Novembre 2018 sono risultati pari a 52 milioni di euro, rispetto ai 136,7 milioni previsti, e la Società non ha potuto far fronte alle proprie obbligazioni, ricevendo decreti ingiuntivi, pignoramenti e istanze di fallimento da parte di creditori insoddisfatti.

Purtroppo gli incassi attesi sono invece mancati, provocando una crescente crisi di liquidità, che a sua volta ha innescato una negativa reazione a catena, impedendo alla Società la regolare esecuzione delle commesse ed il puntuale adempimento delle obbligazioni.

A conclusione di questo percorso, in data 4 dicembre 2018 CMC Ravenna ha presentato Ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall. per l'ammissione alla procedura di Concordato preventivo con riserva di successiva presentazione della Proposta, del Piano, della documentazione di legge, nonché della Relazione del professionista.

PRINCIPALI EVENTI DEL PERIODO

Il Consiglio di Amministrazione di CMC del 28 giugno 2019 ha deliberato di rinviare oltre i termini di legge l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018; ciò nel presupposto che solo nei successivi mesi, quantomeno all'approssimarsi dell'udienza dei creditori (in origine fissata per il 13/11/2019), se non all'esito della stessa, la Società avrebbe potuto disporre di elementi oggettivi per predisporre correttamente il bilancio, in particolare sotto il profilo del criterio della continuità aziendale, dipendendo lo stesso dall'esito della procedura concordataria.

Ad oggi, CMC ha aggiornato la proposta concordataria ed il sottostante piano concordatario, i quali saranno depositati presso il Tribunale di Ravenna nei prossimi giorni.

A riguardo si rammenta che attraverso il **Piano Concordatario** ("il Piano") CMC si propone di onorare gli impegni scaturenti dall'auspicata omologazione del concordato. In particolare il Piano Concordatario di CMC fornisce evidenza dei flussi di cassa generati a servizio del fabbisogno concordatario, ai fini della fattibilità del concordato, le cui operazioni è previsto debbano esaurirsi entro due anni dall'omologazione. Il Piano Concordatario si fonda su un **Piano Economico Finanziario** ("PEF") che si estende fino al 31/12/2024, quindi oltre l'arco del Piano concordatario. Con il PEF CMC ha inteso fornire una serie di documenti previsionali che nel protrarsi oltre la durata del Piano concordatario, consentono di offrire al ceto creditorio una migliore e più ampia informativa sugli sviluppi finanziari ed economici della Società, anche successivamente all'esecuzione del Concordato.

Le nuove ipotesi, analizzate e formulate con il supporto metodologico degli advisors incaricati, hanno determinato, quindi, differenti valutazioni di alcune attività, passività e passività potenziali alla data del 31 dicembre 2018.

In altri termini, sebbene siano state da tempo compiute tutte le attività necessarie per definire i saldi contabili, le modifiche al Piano, che si sono rese necessarie o sono state ritenute opportune, hanno determinato inevitabilmente variazioni significative nelle valutazioni e nelle stime che riguardano numerosi valori patrimoniali ed economici e, conseguentemente, influenzato anche l'informativa di bilancio.

La presente relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, COOPERATIVA MURATORI & CEMENTISTI - CMC DI RAVENNA, in data 16 dicembre 2019 ed espone l'andamento della Cooperativa nel corso dell'esercizio 2018.

Salvo ove diversamente indicato, gli importi sono stati esposti in milioni di Euro al fine di agevolarne la comprensione e la chiarezza.

□ Le principali acquisizioni dell'esercizio possono essere così riassunte:

Italia

- Università degli Studi di Roma – costruzione nuovo edificio. L'importo complessivo del contratto è pari a circa € 30 milioni (100% CMC).
- Università degli Studi di Milano “Bicocca” – costruzione nuovo edificio. L'importo complessivo dei lavori è pari a circa € 64 milioni (65% quota CMC)

Estero

- Mozambico – Anadarko expansion camp. L'importo complessivo del contratto è pari a circa € 70 milioni (100% CMC).
 - Lesotho – realizzazione del tunnel idraulico di Polihali. L'importo complessivo dei lavori è pari a circa € 34 (33% quota CMC).
- Il 5 maggio 2018 l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio d'esercizio 2017.
- In luglio il Consiglio di amministrazione di CMC di Ravenna ha nominato Paolo Porcelli nuovo Direttore Generale. Porcelli succede all'ex Direttore Generale, Roberto Macri, dopo 20 anni di collaborazione con CMC, di cui 10 come D.G... Paolo Porcelli, 51 anni, laureato in ingegneria civile, fa parte di CMC dal 1999. In questi anni ha ricoperto diversi ruoli dirigenziali chiave, tra cui il direttore degli affari sudafricani e, più recentemente, il capo della divisione internazionale.
- All'inizio di agosto, Bolognetta Scpa, la società che svolge i lavori relativi all'autostrada SS 121 Palermo Lercara-Friddi, ha presentato al cliente Anas una valutazione di una variante di circa 60 milioni di euro. Di questi, circa un terzo sono relativi a lavori già eseguiti e la differenza è relativa a lavori da eseguire..
- Nel mese di ottobre è stato rescisso il contratto in Kuwait relativo alla primaria urbanizzazione del South Al Mutlaa Housing Project. Il progetto include la costruzione, il completamento e la manutenzione di strade e reti infrastrutturali per quattro degli otto distretti assegnate ad un appaltatore cinese per la costruzione di una nuova città a 40 km da Kuwait City. A seguito della rescissione il committente China Gezhouba Group Co Ltd ha escusso le garanzie relative alla buona esecuzione e all'anticipazione contrattuale. CMC ha avviato tutte le procedure legali al fine di ottenere il realizzo di tutte le pendenze dovute.
- A seguito della sottomissione ad Anas in agosto di una proposta di di variante, in ottobre è stato firmato con Anas un contratto aggiuntivo relativo al contratto per la costruzione dell'autostrada SS 121 Palermo Lercara-Friddi per un importo di circa 60 milioni di euro. Inoltre, il contratto aggiuntivo ha stabilito il

rimborso anticipato del factoring pro soluto per un importo di circa € 30 milioni, successivamente realizzato a novembre.

- ❑ In novembre il Consiglio di amministrazione di CMC ha constatato che, in un contesto di mercato già strutturalmente problematico, per motivi sorti spontaneamente senza alcuna prevedibilità, legati a mancate entrate dei certificati e/o allo stato di avanzamento dei lavori, la Società si trovava di fronte un momento di tensione del flusso di cassa. Per questi motivi, la Società ha nominato consulenti primari, Mediobanca e Studio Trombone Dottori Commercialisti Associati, come consulenti finanziari e il team del prof. Andrea Zoppini e l'avvocato Fabrizio Corsini, in qualità di consulenti legali, affinché identificassero, nel più breve tempo disponibile, le misure necessarie per superare questa difficile situazione garantendo al contempo la continuità aziendale, seguita dalla negoziazione di una ristrutturazione dell'esposizione finanziaria della società.
- ❑ In data 4 dicembre 2018 CMC Ravenna ha presentato Ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall. per l'ammissione alla procedura di Concordato preventivo con riserva di successiva presentazione della Proposta, del Piano, della documentazione di legge.
- ❑ Il Tribunale di Ravenna con decreto del 7 dicembre 2018, ha quindi concesso alla Società il termine di 60 giorni per il deposito della proposta di concordato preventivo, del Piano e della documentazione correlata.
- ❑ Nel mese di dicembre CMC, preso atto che il committente Melamchi Water Supply Development Board non aveva provveduto al pagamento di quanto dovuto contrattualmente, ha formalmente risolto il contratto (avente ad oggetto la realizzazione di opere idrauliche ed irrigue in Nepal), con lettera del 17 dicembre 2018 (a seguito di messa in mora e diffida in data 30 novembre 2018), e presentato presso il Tribunale di Ravenna ricorso ex artt. 669-bis, 669-ter e 700 c.p.c. al fine (purtroppo non conseguito) di inibire alle banche il pagamento delle controgaranzie rilasciate. CMC ha avviato tutte le procedure legali nei confronti del committente, per il recupero delle somme dovute e relativi danni risarcitori.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il ciclo internazionale

Le attività del Gruppo nel settore delle costruzioni, in Italia ed all'estero, sono naturalmente influenzate dalle dinamiche congiunturali di cui è opportuno cogliere le principali tendenze.

Il sistema di istituzioni sovranazionali e di regole multilaterali che dal dopoguerra ha sostenuto l'integrazione e lo sviluppo economico mondiale è entrato in una fase di grave difficoltà. La tendenza all'apertura degli scambi, accentuatasi negli ultimi decenni, si è arrestata. La brusca frenata del commercio internazionale osservata nel corso del 2018 ha riflesso le tensioni connesse, in primo luogo, con la nuova strategia protezionistica perseguita dagli Stati Uniti

La quota dei beni intermedi realizzati fuori dai confini nazionali è ampia; le misure protezionistiche, aumentando il costo dei fattori di produzione, finiscono per ritorcersi sulle aziende nazionali e amplificano gli effetti dei dazi sui consumatori. Le ripercussioni sull'attività produttiva non si limitano a quelle direttamente prodotte dalle barriere agli scambi, ma derivano anche dal peggioramento della fiducia delle imprese, dalla revisione al ribasso dei piani di investimento, dalla maggiore volatilità dei mercati finanziari internazionali.

Il Fondo monetario internazionale prevede che la crescita globale si riduca quest'anno al 3,3 per cento, il valore più basso dalla contrazione del 2009. L'indebolimento è diffuso, interessa aree che rappresentano

oltre il 70 per cento dell'economia mondiale. Le proiezioni prefigurano una ripresa dalla metà dell'anno, sostenuta dalle politiche economiche espansive nei principali paesi e dal conseguente miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari. Restano però rilevanti i rischi, anche di natura geopolitica.

Il rallentamento interessa soprattutto l'economia dell'area dell'euro, più aperta agli scambi internazionali rispetto a Stati Uniti e Giappone. La dipendenza dalla domanda estera è particolarmente elevata in Germania, la nazione più vulnerabile sotto questo profilo, ma anche in Francia, Italia e Spagna, paesi molto integrati nelle catene globali del valore, incluse quelle intra-europee.

La forte diminuzione della fiducia delle imprese frena gli investimenti. Al deterioramento del quadro macroeconomico ha contribuito, nel secondo semestre del 2018, la flessione dell'attività nell'industria automobilistica. Le proiezioni di crescita per l'area dell'euro sono state progressivamente riviste al ribasso. Secondo le principali istituzioni internazionali l'espansione del prodotto sarebbe pari a poco più dell'1 per cento quest'anno e attorno all'1,5 nel 2020; non è trascurabile il rischio di un andamento meno favorevole. La debolezza dell'attività produttiva ha inciso sull'inflazione effettiva e su quella attesa nei mercati. A questi sviluppi corrisponde la previsione della Banca centrale europea di una più lenta convergenza della crescita dei prezzi verso l'obiettivo di un livello prossimo al 2 per cento.

Lo scorso marzo il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato che la politica monetaria rimarrà espansiva più a lungo di quanto fino allora indicato; nelle previsioni del Consiglio i tassi ufficiali resteranno sui bassi livelli attuali almeno sino alla fine del 2019 e, in ogni caso, finché necessario per il raggiungimento della stabilità dei prezzi. L'Eurosistema continuerà a reinvestire integralmente, per un esteso periodo di tempo, le risorse provenienti dai rimborsi dei titoli in scadenza detenuti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie. Dal prossimo settembre sarà condotta una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine, volte a preservare condizioni creditizie favorevoli e l'ordinata trasmissione degli impulsi monetari. Il Consiglio ha ribadito di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a sua disposizione per garantire che l'inflazione continui a convergere verso l'obiettivo.

In Italia il prodotto è leggermente diminuito nella seconda metà del 2018. Considerando l'intero anno la crescita è stata dello 0,9 per cento, poco più della metà di quella del 2017. Hanno influito negativamente la decelerazione dell'attività in Germania e l'aumento dell'incertezza, che ha risentito dell'acuirsi delle tensioni sui titoli pubblici. Ne è risultato un brusco ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese. Anche la spesa delle famiglie ha rallentato, riflettendo il deterioramento delle prospettive economiche e lo stallo dell'occupazione registrato dall'estate.

Nel settore privato è ripreso l'aumento dei contratti a tempo indeterminato, sospinto dalle trasformazioni di quelli a termine. Su queste ultime hanno influito nella seconda metà dell'anno le limitazioni introdotte dal "decreto dignità". Insieme con il peggioramento del quadro congiunturale, i nuovi vincoli contribuiscono tuttavia a ridurre la probabilità di rimanere occupati allo scadere di un contratto a termine.

Nel 2018 l'inflazione è stata pari all'1,2 per cento; la componente di fondo, al netto di prodotti energetici e alimentari, è rimasta al di sotto dell'1 per cento. La dinamica dei prezzi si è mantenuta inferiore a quella dell'area dell'euro; il costo del lavoro e i margini di profitto delle imprese hanno risentito dell'indebolimento dell'economia. Anche se nel primo trimestre il prodotto ha segnato un lieve aumento, vi è un consenso diffuso intorno a previsioni di una crescita quest'anno ben inferiore a quella, già modesta, del 2018. Il ritorno a tassi di investimento più sostenuti e a una spesa per consumi più robusta richiede che si placino le tensioni commerciali e che rimangano favorevoli le condizioni dei mercati finanziari globali; richiede, soprattutto, che risalga la fiducia di famiglie e imprese.

Nelle valutazioni ufficiali l'introduzione del reddito di cittadinanza e le nuove misure in materia pensionistica porterebbero, senza considerare gli effetti restrittivi delle relative coperture, a un aumento del prodotto di circa 0,6 punti percentuali nel complesso del triennio 2019-2021. Nell'ipotesi di spesa integrale dei fondi stanziati, queste valutazioni sono condivisibili. Quelle relative agli effetti sull'occupazione, che sarebbe di mezzo punto percentuale più alta nel 2021, presentano invece ampi margini di incertezza.

Sulle prospettive di crescita pesano le tensioni sul mercato delle obbligazioni pubbliche italiane. Il rendimento dei titoli decennali è di quasi un punto percentuale più alto dei valori osservati nel mese di aprile dello scorso anno; il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi è aumentato di 160 punti base, a circa 280; quello nei confronti dei titoli spagnoli di 140 punti, a 190. I premi sui credit default swaps indicano che sia il rischio di credito sia quello di ridenominazione del debito in una valuta diversa dall'euro continuano a spingere verso l'alto i rendimenti dei titoli di Stato italiani; sono rischi strettamente collegati che in situazioni di tensione possono acuirsi, nella percezione dei mercati, in modo repentino. Finora la trasmissione del maggiore costo dei titoli pubblici a quello dei prestiti delle banche a imprese e famiglie è stata limitata, grazie all'ampia liquidità e alle migliori condizioni dei bilanci degli intermediari. Cominciano tuttavia a emergere segnali di tensione: secondo i sondaggi, le politiche di offerta dei prestiti, pur rimanendo nel complesso distese, si stanno gradualmente irrigidendo, soprattutto per le piccole imprese, a seguito del deterioramento del quadro macroeconomico e dell'aumento dei costi di provvista delle banche. Si stima che a parità di altre condizioni, e senza tenere conto degli effetti negativi sulla fiducia di famiglie e imprese, rendimenti delle obbligazioni pubbliche di 100 punti base più alti determinino una riduzione del prodotto dello 0,7 per cento nell'arco di tre anni.

Come riconosciuto anche nel Documento di economia e finanza (DEF), il rallentamento congiunturale tende ad accrescere il disavanzo pubblico per l'anno in corso. L'aumento dell'incidenza del debito sul PIL potrebbe superare quello indicato nei programmi del Governo (pari a quasi mezzo punto percentuale), che scontano incassi da privatizzazioni per circa 18 miliardi (un punto percentuale del prodotto).

L'economia italiana

Il nostro paese può fare affidamento su punti di forza in grado di sostenere l'attività in una congiuntura sfavorevole. Nel decennio in corso le esportazioni di beni hanno tenuto il passo della domanda estera, interrompendo la precedente lunga fase di calo della quota di mercato mondiale. Il saldo delle partite correnti è tornato positivo dal 2013 e l'avanzo si attesta ormai da tre anni intorno al 2,5 per cento del PIL; la posizione netta sull'estero è pressoché in pareggio. La capacità di competere sui mercati internazionali ha beneficiato della ricomposizione delle esportazioni verso produzioni meno esposte alle pressioni dei paesi emergenti e realizzate da imprese più efficienti e più grandi.

Alla fine dello scorso anno l'indebitamento delle famiglie era pari al 41 per cento del PIL, contro il 61 dell'insieme degli altri paesi dell'area dell'euro; il valore del risparmio accumulato, per oltre il 60 per cento in immobili, superava 8 volte il reddito, a fronte di una stima di 7 per il resto dell'area.

Anche il debito delle imprese è contenuto: la sua incidenza sul PIL era del 69 per cento, contro il 112 degli altri paesi. Nel complesso l'economia fatica però a riprendersi dalla doppia recessione. Il prodotto è ancora di oltre 4 punti percentuali inferiore ai valori del 2007, di 7 in termini pro capite. Il tasso di occupazione, pur risalito al livello del 59 per cento registrato in quell'anno, è inferiore di 9 punti alla media dell'area dell'euro. È aumentato il ritardo di sviluppo del Mezzogiorno, dove la disoccupazione supera il 18 per cento delle forze di lavoro, contro il 7 nel Centro Nord; il divario è 4 punti più alto che nel 2007.

Non è solo un problema di bassa domanda aggregata. Anche nel decennio che ha preceduto la crisi l'Italia era cresciuta meno degli altri paesi dell'area dell'euro, di circa un punto percentuale in media all'anno. Nonostante gli interventi attuati, sulla capacità della nostra economia di crescere e di conseguire livelli elevati di occupazione continuano a pesare l'insoddisfacente qualità dei servizi pubblici, l'inadeguatezza delle infrastrutture, il basso grado di concorrenza, nonché le distorsioni connesse con i diffusi fenomeni di evasione fiscale e di corruzione e gli ostacoli posti dalle prevaricazioni della criminalità organizzata. Ne risulta ancora un ambiente economico poco favorevole all'attività delle imprese, alla loro crescita, agli investimenti, al lavoro.

Limitarsi alla ricerca di un sollievo congiunturale mediante l'aumento del disavanzo pubblico può rivelarsi poco efficace, addirittura controproducente qualora determini un peggioramento delle condizioni finanziarie e della fiducia delle famiglie e delle imprese. Il rischio di una "espansione restrittiva" non è da sottovalutare; l'effetto espansivo di una manovra di bilancio può essere più che compensato da quello restrittivo legato all'aumento del costo dei finanziamenti per lo Stato e per l'economia.

L'elevato rapporto tra debito pubblico e PIL rimane un vincolo stringente; per allentarlo non si può ritardare nel definire una strategia rigorosa e credibile per la sua riduzione nel medio termine. Rispetto al resto dell'area dell'euro, da noi il costo del debito è più elevato, la crescita economica più bassa. Nella media degli ultimi quattro anni l'Italia è l'unico paese, con la Grecia, a presentare un divario positivo e ampio tra queste due variabili, pari a un punto percentuale, un divario dal quale deriva una spinta all'aumento del rapporto tra debito e prodotto pari a 1,3 punti all'anno. Nello stesso periodo la crescita del prodotto ha superato di 0,3 punti percentuali l'onere medio del debito in Francia, di un punto in Spagna. Quando il divario tra costo del debito e crescita economica è positivo occorre un avanzo primario – entrate superiori alle spese al netto di quella per interessi – anche solo per stabilizzare il debito; più ampio è il divario, maggiore è l'avanzo necessario.

L'aumento di un punto percentuale del tasso di interesse medio all'emissione dei titoli di Stato italiani registrato nel corso del 2018 ha fatto seguito a una diminuzione di circa tre punti tra il 2012 e il 2017. Bisogna contrastare il rischio di un ulteriore ampliamento della differenza tra l'onere del debito e il tasso di crescita del prodotto. Solo un'attenta disciplina di bilancio e solide prospettive di ritorno a più alti tassi di crescita dell'economia possono far risalire la fiducia nel mercato dei titoli pubblici e ridurre i rendimenti verso quelli prevalenti nel resto dell'area dell'euro.

Affinché il bilancio pubblico possa contribuire a un aumento duraturo del tasso di crescita del prodotto servono interventi profondi sulla composizione della spesa e delle entrate. Uno spazio più ampio andrebbe destinato, più che a sussidi e trasferimenti, ai programmi maggiormente in grado di stimolare l'attività economica. Questi andrebbero accompagnati da misure volte al contenimento delle distorsioni indotte dalla tassazione, in particolare nel mercato del lavoro, e a potenziare l'azione di contrasto all'evasione. Aumenti della spesa pubblica o riduzioni di entrate vanno però inseriti in un quadro che ne garantisca la sostenibilità finanziaria e ne precisi intenti, priorità e fonti di finanziamento.

La spesa per investimenti pubblici è pari a circa il 2 per cento del PIL, un terzo in meno che all'inizio di questo decennio. L'obiettivo di recuperare in tre anni la metà del terreno perduto, con aumenti programmati di spesa dell'ordine del 10 per cento all'anno, presuppone un miglioramento notevole della capacità di passare dall'individuazione delle opere alla loro effettiva realizzazione. Ma non è sufficiente spendere di più; va accresciuta l'efficienza nell'impiego delle risorse, migliorando il processo di selezione, assegnazione ed esecuzione dei lavori: nel confronto internazionale il ritardo dell'Italia è maggiore in termini di opere realizzate che di spese effettuate.

Un avanzo primario inferiore a mezzo punto percentuale, come quello che si otterrebbe nel 2020 se le clausole di salvaguardia dell'IVA previste dalla legislazione vigente fossero disattivate senza compensazione, non sarebbe compatibile con la riduzione dell'incidenza del debito sul prodotto; avrebbe ripercussioni negative sul premio al rischio dei titoli pubblici e, per questa via, sull'attività economica. È coerente con queste preoccupazioni che nel DEF si subordini la disattivazione delle clausole relative all'IVA all'individuazione di misure compensative. Per tutte le opzioni percorribili vanno valutati in maniera accurata e trasparente i potenziali effetti sulla domanda, l'attività economica e la distribuzione dei redditi.

In prospettiva il Paese ha bisogno di un'ampia riforma fiscale. Dai primi anni Settanta del secolo scorso sono state introdotte nuove forme di tassazione ed è stato progressivamente definito un complesso insieme di agevolazioni e di esenzioni, nell'assenza di un disegno organico e con indirizzi non sempre coerenti. Rivedendo solo alcune agevolazioni o modificando la struttura di una singola imposta si proseguirebbe in questo processo di stratificazione. Bisogna invece interromperlo, per disegnare una struttura stabile che dia certezze a chi produce e consuma, investe e risparmia, con un intervento volto a premiare il lavoro e favorire l'attività di impresa, tenendo conto delle interazioni tra tutti gli elementi del sistema fiscale: tra il livello della tassazione indiretta e quello degli aiuti per i redditi più bassi; tra le aliquote delle imposte dirette e le detrazioni e deduzioni che le accompagnano; tra il sostegno dei redditi e gli incentivi al lavoro; tra le varie eccezioni al regime generale di tassazione previsto per ciascuna base imponibile; tra tutte queste componenti e il contrasto all'evasione, da attuare sfruttando appieno le tecnologie disponibili.

L'Italia invecchia rapidamente e la popolazione tende a ridursi; sono caratteristiche comuni a molti paesi dell'Unione europea, più marcate da noi. Nello scenario mediano delle previsioni pubblicate dall'Eurostat nei prossimi 25 anni la quota della popolazione con almeno 65 anni raggiungerà il 28 per cento nel complesso dell'Unione, il 33 in Italia; cresceranno di conseguenza le pressioni finanziarie sui sistemi pensionistici e di assistenza. La popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni diminuirà di 6 milioni nel nostro paese, nonostante l'ipotesi di un afflusso netto dall'estero di 4 milioni di persone in questa classe di età. La riduzione della capacità produttiva connessa con gli andamenti demografici va contrastata con aumenti decisi nella partecipazione al lavoro e nella produttività.

Pur salito negli ultimi venti anni dal 61 al 66 per cento, il tasso di partecipazione al lavoro è oggi ancora inferiore di 8 punti percentuali alla media europea. Come negli altri paesi, l'aumento ha riguardato soprattutto i lavoratori più anziani, in connessione con le modifiche apportate al sistema pensionistico. Anche la partecipazione femminile è aumentata, dal 47 al 56 per cento. L'incremento è tuttavia inferiore a quello registrato nel resto dell'Unione europea e il tasso di attività degli uomini è ancora superiore di 19 punti a quello delle donne, uno dei divari più elevati in Europa. Esso indica la presenza di una grande potenzialità di aumento della partecipazione al lavoro e mette in luce la necessità di individuare e introdurre con decisione misure, servizi e incentivi volti ad accrescere l'occupazione femminile.

L'immigrazione può dare un contributo alla capacità produttiva del Paese, ma vanno affrontate le difficoltà che incontriamo nell'attrarre lavoratori a elevata qualificazione così come nell'integrazione e nella formazione di chi proviene da altri paesi. Dai primi anni Novanta in Italia il numero degli immigrati supera ogni anno quello degli emigrati; dopo un lieve calo durante la crisi dei debiti sovrani, il saldo ha continuato a salire, portandosi nel 2018 a quasi 190.000 persone, lo 0,3 per cento della popolazione. La quota di laureati tra gli stranieri, pari a quasi il 13 per cento, è meno della metà di quella media registrata nell'Unione. La produttività e la capacità imprenditoriale risentono inoltre negativamente del progressivo aumento delle quote di giovani e di laureati che ogni anno lasciano l'Italia, riflesso dei ritardi strutturali dell'economia: l'emigrazione dei

giovani ha raggiunto lo 0,5 per cento nel 2017, quintuplicandosi nell'arco di dieci anni; quella dei laureati, pari allo 0,4 per cento, è raddoppiata.

L'Italia ha risposto con ritardo alla rivoluzione tecnologica ne ha risentito marcatamente la crescita economica. Ai settori che compongono l'economia digitale è oggi riconducibile il 5 per cento del totale del valore aggiunto, contro circa l'8 in Germania e una media del 6,6 nell'Unione europea. Dall'avvio della crisi dei debiti sovrani il peso di questi settori da noi si è ridotto, in controtendenza rispetto alla media europea. Ma per la stessa sostenibilità dello sviluppo economico e sociale, e per non compromettere gli equilibri ambientali, non si può fare a meno di investire in tecnologie avanzate ed ecocompatibili.

Il divario rispetto al resto dell'Unione riguarda quasi tutte le finalità per cui le imprese possono adottare tecnologie innovative; il ritardo nell'automazione della produzione è marcato rispetto ai paesi con una specializzazione settoriale simile alla nostra, come la Germania. Lo sviluppo delle reti di telecomunicazione di nuova generazione resta limitato. Il ruolo di traino svolto dall'amministrazione pubblica nell'introduzione delle nuove tecnologie è contenuto: l'indice di sviluppo dei servizi pubblici digitali elaborato dalla Commissione europea pone l'Italia al 19° posto nell'Unione.

A rallentare la diffusione dell'economia digitale ha contribuito una struttura produttiva frammentata, in grande parte composta da aziende piccole, con un alto grado di sovrapposizione tra proprietà e gestione, poco aperte a innesti esterni di capitale, tecnologia e professionalità. Nel 2017 meno di un quinto delle imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 aveva adottato almeno una tecnologia avanzata (come le applicazioni della robotica e dell'intelligenza artificiale); la quota sale a un terzo tra le imprese medie e supera la metà per quelle con 250 addetti o più. Il divario tra imprese piccole e grandi si amplia al crescere del grado di complessità delle tecnologie considerate.

La frammentazione della struttura produttiva si riflette negativamente sulla capacità innovativa delle imprese: la spesa per ricerca e sviluppo del settore privato era pari nel 2017 allo 0,8 per cento del PIL, meno della metà di quella media dei paesi dell'OCSE. È bassa anche quella pubblica (0,5 contro 0,7 per cento). L'incidenza sul PIL delle risorse dedicate al sistema universitario, poco meno dell'1 per cento, è di circa un terzo inferiore alla media dell'OCSE.

Negli anni più recenti sono stati introdotti incentivi a sostegno degli investimenti, della ricerca e sviluppo e della nascita di imprese innovative. Le misure si sono dimostrate complessivamente efficaci. Alcuni di questi incentivi sono stati confermati con l'ultima legge di bilancio o con il "decreto crescita" lo scorso aprile, con rimodulazioni soprattutto a favore delle imprese piccole e medie. L'efficacia della politica industriale richiede un quadro normativo stabile e in grado di facilitare il cambiamento in tutta l'economia.

Il limitato investimento nell'innovazione si accompagna a un livello di conoscenze e competenze di studenti e adulti italiani anch'esso basso nel confronto internazionale; si tratta di ritardi che si influenzano reciprocamente, in un circolo vizioso che va invertito. Investimenti in formazione che abbraccino l'intera vita lavorativa sono necessari anche per evitare il rischio che con la diffusione delle nuove tecnologie, e con la conseguente minore domanda di lavoro per le attività che più risentono dell'affermarsi dell'automazione e della digitalizzazione, aumentino le disuguaglianze di reddito e di opportunità e si riduca l'occupazione.

Le difficoltà italiane sono amplificate nel Mezzogiorno, che ha risentito della doppia recessione più del resto del Paese. Nelle regioni meridionali deve innanzitutto migliorare l'ambiente in cui le imprese svolgono la propria attività, in primo luogo con riferimento alla tutela della legalità. È più ampio il ritardo tecnologico da colmare: la quota del valore aggiunto riferibile all'economia digitale, prossima al 2,5 per cento, è inferiore di oltre tre punti a quella del Centro Nord. Va ridotto il deficit di competenze, accresciuta l'efficacia delle politiche

pubbliche, migliorata la qualità delle amministrazioni e delle infrastrutture: il 70 per cento delle “opere incompiute” è localizzato in queste regioni, alle quali fa capo solo il 30 per cento dei lavori pubblici.

Nel Mezzogiorno vive circa un terzo della popolazione italiana e si produce quasi un quarto del PIL. Le regioni meridionali stanno subendo un ulteriore impoverimento per l'emigrazione delle loro risorse più giovani e preparate, in massima parte verso il Centro Nord del Paese. Negli ultimi dieci anni il saldo migratorio complessivo è stato leggermente positivo, ma si è osservato un sensibile deflusso netto di giovani laureati. È una tendenza che comporta costi sociali immediati e che condiziona negativamente le prospettive di sviluppo.

Sono stati numerosi, nel tempo, i tentativi di affrontare le difficoltà dell'economia meridionale, con interventi assai diversi nell'impostazione e, nel loro complesso, deludenti nei risultati. Le misure di sostegno possono contribuire alla crescita dei territori in ritardo; non devono però distorcere gli incentivi di imprese e lavoratori, ostacolando l'impiego delle risorse nei modi più produttivi. Per migliorare le condizioni economiche nel Sud e nelle Isole ed elevarne il potenziale di crescita vanno definite e poste in atto linee di azione di lungo respiro, con il pieno utilizzo delle possibilità offerte dai finanziamenti europei e nazionali. È necessario intervenire sui fattori alla base del ritardo del Mezzogiorno, non ci si può solo affidare ai tentativi di compensarlo con trasferimenti monetari. Gli effetti sull'economia meridionale degli investimenti pubblici nella scuola e nelle infrastrutture possono essere rilevantissimi.

Il mercato italiano

Sono state disattese le aspettative di crescita per il 2018 del settore delle costruzioni., Le incerte dinamiche del settore – causate soprattutto dalla mancata ripresa degli investimenti – e i numeri negativi registrati in questi anni nel comparto delle opere pubbliche hanno compromesso le stime positive preannunciate per il 2018. Percentuali di investimenti positive sono state registrate solo nei settori residenziale e non residenziale privato che tuttavia non si sono rivelate sufficienti per rilanciare l'intero comparto. L'Ance ha stimato per l'anno passato una crescita dell'1,5% degli investimenti in costruzioni in termini reali. Decisamente troppo poco, soprattutto alla luce della devastante crisi degli anni precedenti.

Difficoltà che pesano sul sistema Paese nel suo complesso considerato che l'edilizia rappresenta per antonomasia uno dei principali volani economici. Il cui prolungato blocco, certo, ha inciso sul ridimensionamento delle stime di crescita del nostro Paese: dall'+1,5% ipotizzato nella legge di Bilancio del 2018 si è passati all'ultima previsione della Commissione europea secondo cui il nostro prodotto interno lordo nel 2019 crescerà solo dello 0,2%. Come sottolineato dall'Ance, ai fini di una ripresa consolidata dell'economia è mancato – e continua a mancare – l'apporto fondamentale del settore delle costruzioni che (da solo) rappresenta l'8% del pil italiano. Nonostante gli stanziamenti per le opere pubbliche previsti dal governo abbiano fatto ben sperare gli operatori del settore, la tanto attesa ripresa degli investimenti non c'è stata: basti pensare che nel 2018 sono diminuiti di oltre il 3% rispetto all'anno precedente. Secondo lo studio, negli ultimi 11 anni il settore delle costruzioni nel complesso ha perso quasi 70 miliardi di investimenti. Nello specifico, dal 2008 al 2018, i numeri negativi che hanno interessato il comparto delle costruzioni residenziali (-66,1%, oltre 35 miliardi di euro in meno) e di quelle non residenziali private (-27,3%, 15 miliardi in meno) hanno contribuito a un calo del 35%. In positivo solo la manutenzione abitativa, in cui gli investimenti hanno subito un aumento di circa 8 miliardi di euro. Uno scenario che sicuramente contribuisce all'incessante emorragia di posti di lavoro e alla continua chiusura di piccole e medie imprese italiane. Secondo quanto riportato dalle Casse edili, nei primi 9 mesi del 2018 c'è stata una perdita dello 0,3% dei lavoratori iscritti e

dello 0,9 del numero di ore lavorate. Il rapporto stima che siano 620.000 coloro che hanno perso il lavoro dall'inizio della crisi.

Secondo le stime diffuse dall'Istituto nazionale di statistica (Istat), l'intera produzione nelle costruzioni ha chiuso l'anno con un aumento di quasi un punto percentuale rispetto al 2017. La dinamica tendenzialmente positiva dipende da diversi fattori, tra cui l'andamento favorevole del numero di permessi per costruire sia nel comparto dell'edilizia residenziale che non e la crescita di quasi lo 0,5% delle quantità di cemento consegnate (stima Associazione italiana tecnica economica del cemento – Aitec). Per il 2018 lo studio stima una crescita del 3% per gli investimenti in nuove abitazioni, trainati dall'aumento dei permessi di costruire ritirati e dall'apertura dell'accesso al credito a medio-lungo termine alle imprese. Stesso trend per la riqualificazione del patrimonio abitativo nel quale gli investimenti (da soli) pesano per il 37% del valore totale e hanno registrato un aumento dello 0,5% rispetto al 2017. Ulteriore aumento si registra anche per le costruzioni private non residenziali che sono cresciute del 4,8% nel 2018, complice anche il buon andamento del mercato immobiliare non residenziale.

La crescita degli investimenti nel settore privato non è tuttavia sufficiente a compensare le perdite registrate nel comparto delle opere pubbliche. Lo studio dimostra come le stime formulate solo un anno prima siano state riviste in modo nettamente negativo alla luce delle difficoltà nell'attuazione delle misure previste dal governo: nonostante il graduale aumento degli stanziamenti (da +10,4% nel 2016 a +26,2% nel 2018), solo una piccola parte è stata effettivamente spesa in progetti edilizi.

In base alle stime Ance, il 2019 delle imprese edilizie sarebbe dovuto essere un anno di incoraggiante ripresa: i 3 miliardi di euro in più di investimenti nella nuova edilizia residenziale privata e non residenziale – sommati all'1,2 miliardi aggiuntivi per la manutenzione degli edifici e agli 800 milioni in più per le opere pubbliche – avrebbero dovuto portare ad una crescita del 2% del totale delle risorse destinate al settore. Peccato che l'Ance abbia dovuto rivedere in negativo ancora una volta queste stime, a causa del peggioramento delle condizioni economiche del Paese. Stando a quanto riportato nel rapporto, la legge di Bilancio per il 2019 rappresenta un ritorno al passato: si concentra più sulla spesa corrente, finanziata per la maggior parte in deficit, a discapito di una maggiore presenza di spesa in conto capitale, ossia di investimenti. Le attuali previsioni elaborate da Ance prevedono un incremento dell'1,1% della spesa. Più di un miliardo in meno rispetto alle cifre dell'ipotesi iniziale. Per non parlare dello scenario che si prospetta per il 2020.

In contesto di settore si è aggravato tra 2017 e 2018 a seguito di episodi di grave crisi di alcuni dei maggiori operatori italiani (i.e. Astaldi, Condotte, GLF, CMC, etc.) che hanno avviato procedure concorsuali o di amministrazione straordinaria. D'altra parte Salini Impregilo è scesa in campo con il Progetto Italia per coinvolgere il mondo bancario e le istituzioni pubbliche (CDP) per cercare di dare una risposta al Paese su questa situazione di mercato estremamente penalizzante per le imprese e che sta mietendo vittime da ormai un decennio.

Nel 2018 CMC ha profuso un notevole sforzo per affrontare e risolvere le problematiche dei progetti più importanti in portafoglio, soprattutto nell'area siciliana (Maxilotto stradale SS 640 Agrigento-Caltanissetta lotti 1 e 2, e l'autostrada SS 121 Palermo-Lercara Friddi) intavolando una contrattazione con quello che è il committente più importante nel mercato domestico: ANAS. In questa trattativa si è riusciti a coinvolgere tutte le istituzioni pubbliche e le forze politiche per trovare una soluzione che permettesse il completamento delle opere in corso, riconoscendo alle imprese coinvolte il giusto corrispettivo per le opere già eseguite e porre le basi per finire i lavori in tempo utile, salvaguardando i tantissimi posti di lavoro delle famiglie coinvolte nell'esecuzione delle opere.

L'impegno profuso in questo anno è stato indirizzato anche ai progetti, sempre in Sicilia, della Circumetnea di Catania - lotti di Nesima e Stesicoro, dove i lavori sono proseguiti anche grazie ai buoni rapporti tra CMC e la committenza, instaurati da tempo.

Non registrano particolari difficoltà i progetti i lavori relativi al Complesso Ospedaliero di Camerano (€34m), i lavori ferroviari di LTF St Martin Le Porte (€63m), il depuratore di Trento Tre (€24m).

In ultimo sono in fase di avvio anche i lavori relativi alla metropolitana di Milano Seregno (€103m) e la Bicocca (€47m), la Metro Cosenza Rende (€88m) e i lavori all'Università di Roma 3 (€28m).

Si escludono a priori interesse nelle concessioni, dalle quali siamo usciti come la SAT, e da quelle ancora in essere come la TE, di cui abbiamo agì avviato il processo di disinvestimento che potrebbe concludersi nei prossimi esercizi.

Il quadro internazionale

Pur mostrando ancora un andamento di fondo positivo, l'economia internazionale ha manifestato ulteriori segnali di decelerazione accompagnati da una progressiva eterogeneità degli andamenti tra i paesi. A ottobre 2018 il commercio mondiale, in base ai più recenti dati mensili in volume del Central Planning Bureau, è cresciuto dell'1,1% rispetto al mese precedente, recuperando rispetto alla precedente flessione congiunturale. La variazione acquisita fino a ottobre (+3,6%) continua, tuttavia, a confermare il minor dinamismo degli scambi di merci rispetto al dato dell'anno precedente (+4,2%). Inoltre, l'indice PMI Global di Markit/IHS di dicembre relativo ai nuovi ordini all'export è sceso sotto la soglia di espansione (49,7 da 50 di novembre), suggerendo il proseguimento della fase di decelerazione del settore.

Accanto a quelli ciclici, tra i fattori di rallentamento dell'economia internazionale ci sono l'incertezza generata dal processo ancora incompiuto di Brexit e gli effetti delle perduranti tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina. Il raggiunto accordo a fine anno tra Governo italiano e Commissione europea sulla manovra di bilancio ha contribuito, invece, a ridurre almeno in parte le tensioni sui mercati finanziari internazionali.

A dicembre 2018, per la prima volta in 19 mesi, l'indice PMI Caixin/Markit per il settore manifatturiero è sceso sotto la soglia di espansione con segnali nuovamente sfavorevoli per gli ordi-nativi interni e le esportazioni. Per ridurre i rischi di un hard landing dell'economia, la banca centrale cinese ha recentemente approvato un'ulteriore riduzione delle riserve obbligatorie delle banche e ha effettuato un'iniezione di liquidità nel sistema di 800 miliardi di yuan. I rischi di rallentamento dell'economia mondiale sono stati incorporati anche nelle decisioni di politica monetaria di dicembre da entrambi i lati dell'Atlantico. Il consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato la fine degli acquisti netti di attività, ma ha mantenuto invariati i tassi di riferimento e si è dichiarato pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti per assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente al suo target. La riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) si è conclusa con il previsto rialzo dei tassi sui fed funds di 25pb, fra 2,25% e 2,5%, ma anche con una revisione verso il basso del sentiero di aggiustamento che dipenderà esplicitamente dall'evoluzione della congiuntura statunitense.

Negli Stati Uniti, nonostante la buona tenuta del mercato del lavoro, con tasso di disoccupazione ancora ai minimi storici (3,9% da 3,7% di novembre 2018) e creazione di occupati non agricoli superiore alle attese (312 mila da 176 mila di novembre), a dicembre si sono moltiplicati i segnali negativi. L'indice elaborato dal Conference Board, che misura la fiducia dei consumatori, ha toccato i valori minimi da luglio scorso e tutte le principali survey sul settore manifatturiero hanno mostrato decise correzioni al ribasso. Genera incertezza per l'evoluzione dell'economia degli Stati Uniti anche il blocco di oltre il 25% delle attività amministrative

federali in atto dal 22 dicembre scorso (il cosiddetto “shutdown”) per effetto delle divergenze politiche tra il Presidente Trump repubblicano e la camera a maggioranza democratica.

Il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro ha mostrato, nella seconda parte di dicembre, una lieve tendenza all'apprezzamento attestandosi nella media mensile a 1,138 dollari, in stabilizzazione rispetto novembre 2018. Nello stesso periodo le quotazioni del Brent sono diminuite, raggiungendo, in media, 56,6 dollari al barile, in flessione rispetto alle quotazioni del mese precedente (66,1). Secondo l'EuroZone Economic Outlook (EZEO) elaborato congiuntamente da Ifo, Istat e KOF, l'economia dell'area euro è prevista crescere a ritmi moderati e costanti nella prima parte dell'anno (+0,3%) supportata dai miglioramenti della domanda interna.

Continuano i segnali di debolezza per l'economia dell'area euro. A ottobre 2018 la produzione industriale ha segnato un modesto aumento congiunturale (+0,2%, -0,6% a settembre). Inoltre, a novembre, particolarmente negativi sono stati i dati di produzione tedesca e francese che hanno registrato rispettivamente una contrazione congiunturale dell'1,9% e dell'1,3%.

Il mercato del lavoro non sembra avere risentito della decelerazione dell'attività economica, infatti, a novembre il tasso di disoccupazione nell'area euro ha toccato il valore minimo dall'ottobre 2008 (7,9%). La stima flash per dicembre ha mostrato un'ulteriore decelerazione dell'inflazione (+1,6% la variazione tendenziale, +1,1% quella per la componente core). I nuovi dati hanno anche incorporato una revisione al ribasso per il mese di novembre (+1,9% rispetto al precedente 2,0%) per effetto di un contributo più debole di quanto inizialmente stimato delle componenti energia e alimentari.

A dicembre 2018, l'indicatore €-coin è sceso per il secondo mese consecutivo (0,42, era 0,47 in novembre), continuando a risentire del peggioramento della fiducia di imprese e consumatori e delle tensioni sui mercati azionari. Anche l'Economic sentiment indicator della Commissione europea di dicembre ha registrato un brusco calo di 2,2 punti. Il peggioramento del sentiment è stato diffuso a tutti i settori con l'eccezione del commercio al dettaglio e ha riguardato con differenti intensità i cinque maggiori Stati membri (Spagna -3,0 p., Francia -2,0 p., Germania -1,9 p. e Italia -1,4 p.).

Il rallentamento globale è proseguito anche nel 2019 e le politiche monetarie sono più accomodanti. La contrazione degli scambi internazionali e l'attenuazione della crescita mondiale sono proseguiti. Restano significativi i rischi associati alle tensioni commerciali, al rallentamento dell'economia cinese e all'incertezza su tempi e modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Si sono fatte assai espansive le condizioni finanziarie globali; la maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunto dalle banche centrali si sono tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine.

Il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto nuove misure espansive. Nell'area dell'euro è marcata la contrazione dell'industria tedesca, particolarmente vulnerabile al commercio mondiale, ma l'indebolimento è esteso ad altri settori e paesi. È in aumento il rischio che la fase ciclica sfavorevole determini una prolungata diminuzione dell'inflazione attesa dai mercati finanziari, dalle imprese e dalle famiglie. Il Consiglio direttivo della BCE, confermando le valutazioni già espresse nei mesi precedenti, ha adottato un ampio pacchetto di misure espansive, con largo consenso pur se con valutazioni diverse su singoli strumenti. Le analisi prodotte dalla Banca d'Italia confermano che le misure attivate sono necessarie e appropriate per contrastare i rischi ciclici e le deboli prospettive dei prezzi.

In Italia Le esportazioni hanno continuato ad aumentare, nonostante la contrazione del commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente si è ancora ampliato, al 2,8 per cento del PIL; le vendite all'estero si sarebbero però indebolite nei mesi successivi. I nuovi dazi annunciati dall'amministrazione statunitense nei confronti

dell'Unione europea riguarderanno una quota relativamente limitata delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, ma gli effetti indiretti potrebbero essere significativi.

Tra giugno e agosto 2019 gli investitori non residenti hanno effettuato ingenti acquisti di titoli pubblici italiani; gli afflussi hanno contribuito a ridurre il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, poi in parte aumentato in settembre per l'effetto tecnico di ampi rimborsi netti di titoli del Tesoro concentrati nel mese. La posizione netta sull'estero del Paese è vicina al pareggio.

Il numero di occupati è aumentato grazie alla crescita nei servizi, mentre ha ristagnato nell'industria; sono però diminuite le ore lavorate. Secondo gli indicatori disponibili l'occupazione sarebbe rimasta stabile nel terzo trimestre. Le retribuzioni contrattuali hanno rallentato, a seguito di una crescente quota di contratti che, dopo essere scaduti, restano in attesa di rinnovo.

Sui mercati dei titoli italiani le condizioni si sono fatte significativamente più espansive: i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno raggiunto nel terzo trimestre i livelli minimi dall'introduzione dell'euro e sono rimasti storicamente molto bassi (0,94 per cento); lo spread sui titoli tedeschi decennali (sceso a 138 punti base) è tornato vicino ai valori dei primi mesi del 2018. Vi ha contribuito la riduzione dell'incertezza percepita dagli operatori circa gli orientamenti della politica economica e quelli nei riguardi delle istituzioni europee. Il premio per il rischio di ridenominazione del debito pubblico si è riportato sui livelli della prima metà del 2018.

Il calo dei rendimenti sovrani ha determinato una significativa diminuzione del costo della raccolta bancaria all'ingrosso, che è sceso sui valori dell'inizio del 2018, e dei rendimenti delle obbligazioni delle imprese. Si è lievemente ridotto il costo dei prestiti alle imprese e alle famiglie.

Per il 2020 il Governo programma un indebitamento netto superiore di quasi un punto percentuale del PIL rispetto a quanto previsto nel quadro tendenziale; il disavanzo rimarrebbe invariato al livello stimato per l'anno in corso; il calo atteso della spesa per interessi compenserebbe la flessione dell'avanzo primario. L'orientamento della politica di bilancio risulterebbe leggermente espansivo, riflettendo la cancellazione delle clausole di salvaguardia - solo in parte compensata con altre misure - nonché altri interventi fra i quali una riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e maggiori investimenti. Queste scelte di bilancio sono motivate da un quadro macroeconomico meno favorevole del previsto e da rischi al ribasso non trascurabili. I programmi del Governo prefigurano un percorso di graduale discesa del peso del debito sull'economia.

Il mercato estero

L'attività all'estero è da decenni una componente determinante della leadership e del posizionamento di CMC sul mercato. Le limitate dimensioni aziendali, rispetto ai colossi internazionali, hanno imposto la focalizzazione su mercati geografici e specializzazioni tecnologiche in cui è possibile far valere i vantaggi competitivi acquisiti.

Da anni l'area più importante per CMC in termini di portafoglio lavori che di fatturato è l'Africa Australe che si conferma anche per il 2018. Da registrare un cambiamento nella strategia acquisitiva in Mozambico, tramite la nostra società controllata locale CMC Africa Austral Lda, in cui si è ora orientati ad acquisire lavori solamente da soggetti privati esteri, quali la Coca Cola Company e la società petrolifera americana Anadarko.

In Sudafrica a seguito della fine lavori del mega progetto idroelettrico di Ingula sono stati acquisiti diversi contratti di medie dimensioni, tra cui i lavori al Porto di Durban, che ad oggi è stato rescisso in seguito alla procedura concordataria messa in funzione localmente (Business Rescue).

Da registrare anche il nostro insediamento in Namibia dove abbiamo acquisito un contratto per la realizzazione di una strada.

Nel corso degli ultimi due anni si erano concretizzate le aspettative di importanti acquisizioni in un nuovo paese, il Kenya, che ha imponenti progetti di sviluppo in termini di infrastrutture in particolare per quanto riguarda la realizzazione di dighe. CMC ha acquisito un portafoglio di progetti nel paese piuttosto importante, facendo quindi nascere una nuova prospettiva nel continente africano. Le recenti vicissitudini politiche e sociali del paese hanno reso critica la situazione e si stanno valutando attentamente quali scenari si possano prospettare nel breve.

Per concludere la carrellata in Africa, si ricorda la nostra presenza storica in Algeria con ormai un unico progetto in corso di realizzazione, relativo alla realizzazione di opere stradali, mentre il progetto in Egitto, insieme ad altre società locali e internazionali, per la realizzazione di due tunnel stradali sotto il Canale di Suez è sostanzialmente terminato.

Un'altra area in cui CMC è presente da molto tempo è il mercato asiatico, dove si conferma la nostra presenza in vari paesi storici come Cina, Filippine e Laos. Si registra l'ultimazione dei lavori a Singapore e l'uscita dalla società con partner locale nel progetto di Mumbai in India.

Per quanto concerne il Nepal si registra l'interruzione e conclusione anticipata dei progetti nel paese a causa delle difficoltà finanziarie che non ci hanno permesso di completare i lavori affidatici dalla committenza locale.

In Sud America, a fronte della conclusione anticipata dei lavori in Cile, insieme al partner Hochtief, si registra l'avvio di un importante progetto in Argentina per la realizzazione di impianti fognari alla periferia di Buenos Aires.

Passando invece al mercato statunitense si registra un passaggio critico della nostra società controllata LMH CC, società con sede a Boston e specializzata i lavori ferroviari di cui CMC detiene il 100% del pacchetto azionario. Mentre non si registrano particolari difficoltà per la società Di Fazio Industries società basata a New York e specializzata nella realizzazione di cablaggi sotterranei a New York, di cui CMC detiene il 67% del pacchetto azionario, a seguito dell'acquisizione del 33% verificatasi nel corso del 2017. Nel corso del 2019, a seguito della grave crisi che ha colpito CMC, si è proceduto, con il benestare degli organi della procedura, alla vendita del pacchetto azionario del 18% circa della Di Fazio Industries, diventando socio di minoranza al 49%, al fine di permettere alla società di essere più dinamica nelle partecipazioni alle gare locali.

Il Medio Oriente, che avrebbe dovuto diventare una nuova area significativa per CMC con un portafoglio ordini significativo per i contratti in Libano, Dubai e Kuwait, si sono dimostrate nei fatti opere di difficile realizzazione a causa della grave crisi finanziaria che ha attanagliato la nostra impresa, costringendoci ad abbandonare i lavori. Mentre rimane in attività il progetto in Pakistan.

La medesima sorte è accaduta ai lavori relativi alla realizzazione di un by pass stradale a Stoccolma in Svezia in JV con la società italiana Vianini, dove il committente Trafikverket ha rescisso unilateralmente il contratto per motivi pretestuosi.

La Romagna

Siamo la più grande impresa della provincia di Ravenna ed in quanto tale non possiamo esimerci dalla responsabilità di partecipare al suo sviluppo economico. Ogni impresa è figlia del suo territorio: lo sviluppo economico e sociale complessivo, le risorse umane disponibili hanno un impatto diretto sulla capacità imprenditoriale delle aziende.

In un mondo che cambia in fretta, è abbastanza evidente che Ravenna, per mantenere il livello di occupazione e di sviluppo sociale attuale, dovrà puntare, oltre alle eccellenze del turismo, a tutte le attività che passano dal porto. Per questa ragione abbiamo sempre manifestato la nostra disponibilità ed il nostro interesse, nel limite delle nostre capacità e risorse, a iniziative che riguardano lo sviluppo e la crescita delle attività del porto di Ravenna.

RISULTATI DEL 2018

Segnaliamo che le misure di seguito indicate, tra cui margine operativo ed EBITDA rappresentano indicatori alternativi di performance non definiti dai Principi Contabili Italiani e dagli IFRS, ma utilizzati dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato economico della Società. Inoltre, tali misure potrebbero non essere comparabili con quelle utilizzate da altre società.

La tabella seguente mostra le voci di conto economico inerenti il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017, e la percentuale di variazione tra i due periodi:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	% di variazione
	(€ in milioni)		
Ricavi ⁽¹⁾	513,6	826,2	(38)
Variazione Lavori in corso su ordinazione ⁽²⁾	(445,3)	60,4	(837)
Altri ricavi e proventi ⁽³⁾	16,5	20,7	(20)
Totale Valore della Produzione	84,8	907,4	(91)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci ⁽⁴⁾	(111,1)	(138,1)	(20)
Servizi e godimento di beni di terzi ⁽⁵⁾	(506,4)	(551,5)	(8)
Costi del personale.....	(114,4)	(121,1)	(6)
Accantonamenti ⁽⁶⁾	(418,3)	(0,6)	69.617
Oneri diversi di gestione.....	(31,2)	(23,6)	32
EBITDA	(1.096,6)	72,5	(1.613)
Ammortamenti e svalutazioni	(298,9)	(21,3)	1.303
Margine operativo	(1.395,5)	51,2	(2.827)
Proventi ed oneri finanziari ⁽⁷⁾	(252,0)	(44,7)	464
Risultato ante imposte	(1.647,5)	6,5	(25.524)
Imposte sul reddito	(26,9)	(4,7)	472
Risultato netto	(1.674,4)	1,8	(94.167)

(1) Include i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

(2) Include (i) variazioni dei prodotti in corso di lavorazione, variazioni dei semilavorati e prodotti finiti e, (ii) variazione dei lavori in corso su ordinazione.

(3) Include, tra gli altri, capitalizzazioni di costi di utilità pluriennale, costruzioni interne di immobilizzazioni, plusvalenze da vendita di cespiti, utilizzo fondi, risarcimento danni, riaddebito di costi a subappaltatori, rimborsi assicurativi e proventi diversi.

(4) Rappresenta la somma degli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e la variazione delle relative rimanenze, come riportato nel nostro bilancio.

(5) Include (i) costi per servizi e (ii) costi per godimento di beni di terzi.

(6) Include accantonamenti per rischi.

(7) Include (i) proventi ed oneri finanziari e (ii) rettifiche di valore di attività finanziarie.

Valore della Produzione

Nell'esercizio 2018 il valore della produzione si è decrementato di € 822,6 milioni, passando da € 907,4 milioni del 2017 a € 84,8 milioni, dovuto al forte rallentamento nell'esecuzione delle opere causato dalla forte crisi finanziaria che ha attanagliato CMC nel corso del 2018, alla svalutazione di alcune rimanenze di lavori in corso oltre che agli impatti sulla stima dei lavori in corso derivanti dai maggiori costi a finire o minori ricavi rispetto a quelli previsti, come più ampiamente commentato nella nota integrativa.

La tabella che segue illustra il dettaglio del fatturato per voce:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	% di variazione
	(€ in milioni)		
Ricavi	513,6	826,2	(37,8)
<i>Ricavi da costruzioni</i>	506,2	817,3	(38,1)
<i>Ricavi da altre attività</i>	7,4	8,9	(16,9)
<i>Variazione Lavori in corso su ordinazione</i>	(445,3)	60,4	(836,9)
Altri ricavi e proventi	16,5	20,7	(20,4)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,5	0,6	(16,7)
<i>Altri</i>	16,0	20,1	(20,5)
Totale Valore della Produzione	84,8	907,4	(90,7)

La variazione del valore della produzione del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017 è sostanzialmente imputabile al decremento dei lavori in corso su ordinazione come ampliamento descritto nella Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto risulta dalla sommatoria delle rimanenze, crediti, debiti e altri elementi del circolante, come dettagliato nella tabella sotto riportata, che confronta la composizione delle voci per i dati al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	(€ in milioni)	
Rimanenze ⁽¹⁾	5,6	37,0
<i>Materie, sussidiarie e di consumo</i>	5,6	36,9
<i>Prodotti in corso lavorazione</i>	-	0,1
<i>Prodotti finiti e merci</i>	-	-
Lavori in corso su ordinazione	271,0	718,4
Crediti verso clienti	128,2	205,4
Crediti verso controllate e collegate ⁽²⁾	633,8	640,2
Altre attività operative correnti ⁽³⁾	102,0	158,7
Totale attività operative correnti	1.140,6	1.759,7
Anticipi su contratti	112,6	139,6
Altri anticipi	4,8	2,9
Debiti verso fornitori	378,2	277,7
Debiti verso controllate e collegate	730,9	679,9
Altre passività operative correnti ⁽⁴⁾	154,4	133,9
Fondi rischi ed oneri	537,3	10,1
Totale passività operative correnti	1.918,1	1.244,1
Capitale Circolante Netto	(777,5)	515,6

(1) Rappresenta le rimanenze al netto dei lavori in corso su ordinazione, che sono stati esposti separatamente e gli acconti che sono stati inseriti nella voce Altri crediti correnti.

(2) Include i crediti verso società controllate e collegate appostati nell'attivo circolante e dei crediti verso controllate e collegate classificati nelle immobilizzazioni finanziarie.

(3) Include I crediti tributari, i crediti per imposte anticipate, i crediti verso altri appostati nell'attivo circolante, i ratei e i risconti, gli acconti e i crediti verso altri classificati nelle immobilizzazioni finanziarie.

(4) Include I debiti tributari i debiti verso istituti previdenziali, gli altri debiti ed i ratei e risconti.

Al 31 dicembre 2018 il Capitale Circolante Netto passa da € 515,6 milioni del 31 dicembre 2017 a € (777,5) milioni del 31 dicembre 2018, con una differenza negativa di € 1.293,1 milioni.

Il totale delle attività correnti si decrementa di € 619,1 milioni rispetto a dicembre 2017, principalmente per il forte decremento dei lavori in corso su ordinazione e dei crediti verso clienti. Per maggiori dettagli sulle motivazioni di tale decremento si rimanda ai commenti riportati nella nota integrativa.

Il totale delle passività correnti a dicembre 2018 cresce di € 674 milioni rispetto ai dati al 31 dicembre 2017, in funzione principalmente dell'incremento dei fondi stanziati a copertura dei rischi e dei costi a finire per € 527,2 milioni e dei debiti verso fornitori per € 100,5 milioni.

Investimenti

Le nostre esigenze di investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali riguardano sostanzialmente investimenti in impianti e macchinari necessari alla nostra attività di costruzione, quali infrastrutture logistiche per gli impianti di cantiere, macchinari ed attrezzature. Nella nostra attività ordinaria siamo chiamati a effettuare investimenti in veicoli societari di scopo, creati appunto per l'esecuzione dei progetti in cui siamo coinvolti. Nel nostro bilancio, questi tipi di investimenti sono contabilizzati come investimenti in immobilizzazioni finanziarie. Oltre a questi investimenti caratteristici, negli ultimi anni abbiamo effettuato investimenti in società concessionarie per la costruzione e manutenzione della Tangenziale Esterna Est di Milano (TEM) e dell'autostrada Livorno-Civitavecchia (SAT – Società Autostrada Tirrenica), rispettivamente per una quota pari al 3,24% e, attraverso Holcoa Spa, al 3,75%. Inoltre sono stati effettuati investimenti mirati nell'ambito delle società di costruzioni in mercati ritenuti strategici, quali LMH e Di Fazio negli Stati Uniti. E' intenzione di CMC di dismettere la quota di investimento in concessioni stradali (TEM) appena si creeranno le condizioni favorevoli.

La tabella seguente riporta gli investimenti effettuati nel corso del 2018, e nell'esercizio 2017:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	(€ in milioni)	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali ⁽¹⁾	(0,5)	(0,7)
Investimenti in immobilizzazioni materiali ⁽²⁾	15,5	(25,3)
Totale investimenti	15,0	(26,0)

(1) Rappresenta il totale degli investimenti del periodo in immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi disinvestimenti.

(2) Rappresenta il totale degli investimenti del periodo in immobilizzazioni materiali al netto dei relativi disinvestimenti. Nella sua attività ordinaria, CMC mantiene sempre efficienti e funzionanti i propri mezzi nelle varie aree in cui opera ed effettua una corretta gestione logistica dei mezzi, compresa la compravendita di macchinari per avere sempre la massima resa dal loro utilizzo attuale e futuro.

Il totale degli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali nel 2018 ammonta a € (0,5) milioni. Il medesimo totale riferito al 2017 ammonta a € (0,7) milioni.

Il totale dei disinvestimenti in immobilizzazioni materiali nel 2018 ammonta a € 15,5 milioni, mentre nel 2017 erano stati fatti investimenti per € 25,3. Questa inversione di tendenza è stata determinata dalla crisi finanziaria che ha colpito la nostra azienda nel corso del 2018.

Posizione finanziaria netta

Viene definita posizione finanziaria netta il totale dei debiti finanziari, meno l'ammontare relativo alle disponibilità liquide ed altri titoli, mentre si definisce posizione finanziaria netta rettificata la posizione finanziaria netta più il prestito sociale.

Segnaliamo che le misure finanziarie di seguito indicate, tra cui posizione finanziaria netta rettificata e posizione finanziaria netta rappresentano indicatori alternativi di performance non definiti dai Principi Contabili Italiani e dagli IFRS, ma utilizzati dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato finanziario della Società. Inoltre, tali misure potrebbero non essere comparabili con quelle utilizzate da altre società.

La tabella seguente illustra la nostra posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018, ed a fine 2017, indicando inoltre le rettifiche necessarie per arrivare alla posizione finanziaria netta rettificata.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	(€ in milioni)	
Disponibilità liquide ⁽¹⁾	(18,2)	(67,2)
Altri titoli ⁽²⁾	(0,4)	(0,8)
Liquidità e titoli	(18,6)	(68,0)
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.....	172,9	124,7
Revolving Credit Facility.....	165,0	
Obbligazioni emesse luglio 2017.....	255,9	
Obbligazioni emesse novembre 2017.....	335,7	
Altri debiti a breve termine	1,3	4,1
Debiti finanziari correnti	930,8	128,8
Debiti finanziari correnti netti	912,2	60,8
Obbligazioni emesse luglio 2017.....		244,5
Obbligazioni emesse novembre 2017.....		303,5
Revolving Credit Facility.....		98,2
Debiti verso banche a medio termine		11,6
Altri finanziamenti a medio termine		0,9
Debiti finanziari a medio termine	0,0	658,7
Totale debiti finanziari	930,8	787,5
Posizione finanziaria netta ⁽³⁾	912,2	719,5
Prestito sociale.....	8,3	10,7
Totale rettifiche	8,3	10,7
Posizione Finanziaria Netta rettificata	920,5	730,2

(1) Le disponibilità liquide includono la cassa ed i depositi bancari e postali.

(2) Include il valore dei titoli negoziabili detenuti dalla CMC.

(3) L'importo relativo alla posizione finanziaria netta non include il prestito sociale, non include nemmeno garanzie di buona esecuzione o altri tipi di garanzie emesse pro-quota a beneficio delle proprie società o di terzi.

Al 31 dicembre 2018 la nostra Posizione Finanziaria Netta ammonta ad € 912,2 milioni, superiore di € 192,7 milioni rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017.

La Posizione Finanziaria Netta Rettificata al 31 dicembre 2018 ammonta ad € 920,5 milioni, facendo registrare un incremento di € 190,3 milioni rispetto a € 730,2 milioni del 31 dicembre 2017.

Con l'ammissione al piano concordatario, tutti i debiti, compresi quelli finanziari sono stati considerati tutti a breve.

L'incremento dei valori legati ai due prestiti obbligazionari è imputabile al fatto che tali debiti sono stati considerati a breve per un importo pari al valore nominale più gli interessi maturati alla chiusura del periodo.

Nel 2017, per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato, gli oneri di transazione erano attribuiti nell'arco del piano di ammortamento applicando il tasso di interesse effettivo.

Rendiconto finanziario

In conformità ai principi contabili italiani e al fine di fornire maggiore chiarezza è stato predisposto il rendiconto finanziario relativo al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

La seguente tabella riepiloga tale schema di bilancio, confrontato con quanto accaduto nel medesimo periodo del 2017:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Disp. liquide inizio periodo	67,2	32,7
Flussi di cassa operativi	(194,6)	(129,7)
Flussi di cassa da investimenti	15,3	(27,2)
Flussi di cassa da finanziamenti	130,3	191,4
Disp. liquide fine periodo	18,2	67,2

I flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale ammontano a € (194,6) milioni nel 2018, rispetto ai € (129,7) milioni del 2017. Il decremento delle disponibilità liquide è sostanzialmente imputabile al risultato negativo dell'esercizio ed alla variazione del capitale circolante netto.

I flussi finanziari generati da / (utilizzati per) attività di investimento ammontano a € 15,3 milioni nel 2018, rispetto a € (27,2) milioni riferiti al 2017. Il decremento è imputabile principalmente al disinvestimento delle immobilizzazioni materiali.

I flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento ammontano a € 130,3 milioni nel 2018, rispetto a € 191,4 milioni registrati nel 2017. La variazione è sostanzialmente imputabile ad un maggior utilizzo delle linee di credito bancarie.

IMPEGNI E GARANZIE

Garanzie

Una componente caratteristica delle nostre attività di costruzioni è rappresentata dalla richiesta che ci viene generalmente fatta di emettere delle garanzie di buona esecuzione lavori per assicurare i committenti della nostra capacità di eseguire i lavori a regola d'arte. Ci viene inoltre richiesto di emettere le medesime garanzie in favore delle nostre società controllate e collegate ed altre garanzie relative all'incasso di anticipazioni contrattuali ed al rilascio di ritenute a garanzia, così come per eventuali revisione prezzi. Al 31 dicembre 2018, l'ammontare complessivo di queste garanzie è pari a € 953,431 mila, rispetto a € 953,394 mila di dicembre 2017.

Per un maggiore dettaglio circa gli impegni e garanzie si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa.

PORTAFOGLIO ORDINI

Il portafoglio ordini ha subito notevoli variazioni negative rispetto all'esercizio precedente a causa dello scioglimento o rescissioni (termination) di diversi contratti sia in Italia che all'estero generati, come esposto in precedenza, da fattori principalmente imputabili a mancanze dei committenti sia in termini contrattuali che finanziari, che hanno portato talvolta ad un forte rallentamento nella esecuzione delle opere.

In particolare si fa riferimento ai progetti di Anas-Savona Albissola e Cassa Depositi e Prestiti-Roma in Italia ed ai progetti in Kuwait, Nepal, Libano, Zambia, Svezia e Sud Africa all'estero, come riportato nei commenti del periodo e in quelli successivi alla chiusura d'esercizio.

Nel Piano Concordatario vengono identificati due gruppi di progetti:

- progetti in perimetro che comprendono quei contratti che il Gruppo intende proseguire e portare a conclusione in continuità aziendale;
- progetti fuori perimetro che comprende tutti quei contratti già rescisi, risolti, sospesi, interrotti che comportano solamente un'attività di smobilizzo dei cantieri e chiusura delle pendenze amministrative e contrattuali.

L'ossatura del Piano Concordatario per i primi anni è quindi costituita dal primo gruppo di progetti, cui si aggiungeranno nel prosieguo nuove acquisizioni in Italia ed all'estero a seguito di partecipazioni a gare pubbliche compatibilmente con la situazione aziendale ed alla disponibilità di crediti di firma, indispensabili per le imprese che operano nel nostro settore.

Le commesse in continuità, attuali e future, contribuiranno a fornire i flussi finanziari per il soddisfacimento della massa creditoria, sia privilegiata che chirografaria, oltre ovviamente ai creditori in predeuzione.

Va segnalato che nel perimetro dei progetti in continuità figurano i lavori della Strada SS640 Agrigento-Caltanissetta (lotto 2), la strada SS121 Palermo-Lercara Friddi in Sicilia a seguito della domanda di concordato preventivo presentato dalle società di scopo per la realizzazione delle opere Empedocle 2 Scpa e Bolognetta Scpa. Successivamente sono stati presentati i piani concordatari delle due società al Tribunale di Ravenna rappresentando una situazione di continuità aziendale, supportata anche dai frequenti incontri positivi con la committente ANAS. Si è ora in attesa del decreto di apertura del Tribunale di Ravenna in merito ai piani concordatari presentati che, in caso di accettazione, rimetterebbero in corsa questi due progetti che valgono complessivamente circa €300 milioni da eseguire.

Ragionamento analogo vale per la commessa di AGA per l'automazione dell'autostrada in Algeria, inserita tra le commesse del perimetro della continuità a seguito di accordi in fase avanzata di definizione con una società cinese resasi disponibile quale affidataria dei lavori residui da realizzare per un valore complessivo di circa €60 milioni.

Portafoglio per area geografica

La tabella seguente illustra la suddivisione del Portafoglio Ordini suddiviso per area geografica al 31 dicembre 2018 relativamente ai progetti inseriti nel perimetro di continuità del Piano Concordatario, confrontati con il Portafoglio di fine 2017:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	(€ in milioni)	
Italia	467,8	948,9
Africa Australe.....	124,3	792,3
Asia.....	187,8	416,6
Nord Africa.....	-	197,1
Africa dell'est.....	389,5	618,3
Sud America.....	125,9	170,0
Nord America.....	81,8	260,7
Europa.....	-	168,1
Medio oriente.....	-	156,8
Totale Estero	909,3	2.779,9
Totale portafoglio	1.377,1	3.728,8

Portafoglio per tipologia lavori

La tabella seguente illustra la suddivisione del Portafoglio Ordini suddivisa per tipologia lavori al 31 dicembre 2018 ed a fine 2017:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	(€ in milioni)	
Infrastrutture per trasporti.....	302,6	1.695,6
<i>Strade ed autostrade</i>	6,7	1.374,0
<i>Ferrovie e metropolitane</i>	295,9	321,6
Opere idrauliche ed irrigue.....	744,4	1.417,2
Edilizia.....	318,3	307,1
Opere portuali e marittime.....	11,8	12,8
Infrastrutture minerarie e impianti di trattamento rifiuti.....	-	296,1
Totale portafoglio	1.377,1	3.728,8

Il nostro portafoglio ordini interamente riconducibile alle nostre attività di costruzioni, al 31 dicembre 2018 ammonta a € 1.377,1 milioni, rispetto a € 3.728,8 milioni di fine 2017, di cui il 66% all'estero (75% a fine 2017).

PRINCIPALI PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Attualmente CMC è coinvolta in diversi progetti sia in Italia che all'estero. La tabella seguente illustra i principali progetti, sia in perimetro che fuori perimetro, al 31/12/2018 suddivisi per tipologia lavori ed area geografica:

Paese	Progetto	Valore contratto (1)	Percentuale di completamento (2)	Portafoglio (3)	CMC % di partecipazione (4)	Anno di prevista ultimazione (5)
(€ in milioni, eccetto le percentuali)						
Infrastrutture per trasporti						
Strade ed autostrade						
Italia	Maxilotto stradale SS640 Agrigento/Caltanissetta (Lotto 1).....	355,1	98,5%	5,3	80% 	2020
Namibia	Windhoek - Okahandja rehabilitation of road	9,7	87%	1,3	100% 	2020
Ferrovie e metropolitane						
Italia	Realizzazione metrotranvia Milano - Seregno.....	120,2	1%	119,2	100% 	2021
Italia	Realizzazione metrotranvia Cosenza-Rende	89,4	0%	89,4	100% 	2020
Francia	Cunicolo esplorativo relativo alla linea ferroviaria Torino Lione (versante francese)...	8,0	67%	2,6	16% 	2020
Italia	Circumetnea lotto Nesima Catania (Sicilia).....	84,3	53%	39,9	100% 	2020
Italia	Circumetnea lotto Stesicoro Catania (Sicilia).....	58,9	24%	44,8	100% 	2020
Opere idrauliche ed irrigue						
Kenya	Progetto Idrico relativo alla Diga di Itare.....	240,5	35%	156,6	100% 	2020
Cina	Scavo per trasferimento acque del fiume Shanxi.....	44,6	60%	17,8	75% 	2020
Laos	Impianto idroelettrico Nam Theun 1 - Contratto A	180,3	39%	110,2	40% 	2020
Kenya	Progettazione e realizzazione Imp. Idroelettrici Arror	128,7	0%	128,7	51% 	2020
Kenya	Progettazione e realizzazione Imp. Idroelettrici Kimwarer	104,1	0%	104,1	51% 	2021
Filippine	Angat-Tunnel idrico	63,7	68%	20,7	100% 	2020
Argentina	Rio sotterraneo trasporto acque a Lomas	133,2	6%	125,9	100% 	2021
Filippine	Acquedotto NBQ4 Novaliches-Balara	47,0	17%	39,0	50% 	2021
Italia	Impianto depurazione di Trento	23,8	0%	23,8	45%	2020
Lesotho	Polihali Diversion Tunnel.....	13,8	0%	13,8	33%	2021
Edilizia						
Italia	Ristrutturazione Università a Milano.....	41,3	0%	41,3	100%	2020
Italia	Ristrutturazione Università a Roma.....	27,7	0%	27,7	100%	2020
Italia	Nuovo "Ospedale dei Castelli" ad Ariccia.....	44,1	90%	4,4	50%	2020
Italia	US Navy Immobile Guardian Angel....	13,6	0%	13,6	70% 	2020
Italia	Ospedale Camerano-AN	34,9	0%	34,9	71%	2020
Mozambico	Resettlement camp.....	118,9	41%	69,7	100%	2020
Mozambico	Expansion camp.....	39,6	0%	39,6	100%	2020
Opere portuali e marittime						
Italia	Opere foranee al Porto di Molfetta.....	28,6	59%	11,7	39%	2021

-
- (1) Rappresenta la quota di pertinenza della Società del valore del contratto di appalto
 - (2) Rappresenta la percentuale di lavoro completato sulla durata contrattuale del progetto, calcolata applicando il metodo del “cost to cost”, che confronta il valore dei costi effettivamente sostenuti con il valore dei costi stimati a finire.
 - (3) Rappresenta la quota parte di pertinenza della Società relativa al valore contrattuale ancora da eseguire, ovviamente inclusa nel portafoglio ordini.
 - (4) Rappresenta la quota di capitale sociale di pertinenza della Società relativamente alle società di progetto
 - (5) Riflette la data prevista di completamento dell’opera contrattualmente prevista, tenendo conto di eventuali accordi o atti aggiuntivi stipulati con la committenza.

ATTIVITA' DIVERSIFICATE

I valori esposti nella tabella sottostante sono determinati ai sensi del punto 4 dell'art. 2426 c.c., cioè corrispondono alla valutazione utilizzata per la predisposizione del bilancio e differiscono dai valori esposti nel bilancio d'esercizio della controllata per la contabilizzazione dei contratti di leasing secondo il c.d. "metodo finanziario".

CMC IMMOBILIARE Spa milioni di €	2014	2015	2016	2017	2018
Ricavi	2,2	2,7	2,8	2,9	2,7
Risultato ante imposte	0,1	0,1	0,2	0,4	(4,5)
Patrimonio Netto	27,8	26,9	25,7	26,0	20,6

CMC Immobiliare Spa opera come veicolo societario per il futuro sviluppo della "Darsena di Città" di Ravenna e di gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo, avendo a suo tempo acquisito a questo fine dalla Capogruppo i terreni edificabili e gli immobili della Sede di Ravenna, nonché, tramite un leasing immobiliare, lo stabilimento utilizzato in affitto dalla GED di Cesena.

Il decremento del Patrimonio Netto nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente ascrivibile, al risultato netto negativo maturato a causa dell'accantonamento di € 3,9 milioni appostato per la svalutazione dei crediti verso la controllante CMC di Ravenna in concordato preventivo e l'azzeramento delle imposte anticipate attive dell'esercizio precedente per € 1.0 milioni.

SIC Spa (in concordato) milioni di €	2014	2015	2016	2017	2018
Ricavi	9,5	4,2	6,6	7,3	n.d.
Risultato ante imposte	(1,8)	(1,5)	(0,7)	(0,4)	n.d.
Patrimonio Netto	2,0	1,5	1,0	0,9	n.d.

Il 2018 è stato un anno di difficoltà per un settore fortemente colpito dal crollo della domanda, che ha portato al concordato preventivo la società ACR Srl in liquidazione, partecipata in maniera paritetica da SIC ed Acmar (anch'essa in concordato). In conseguenza di questo evento, SIC è ritornata in possesso del ramo d'azienda affittato alla società ACR negli ultimi anni.

Purtroppo anche SIC Spa, a seguito delle enormi difficoltà in cui versa il settore delle costruzioni si è vista costretta a fare domanda al Tribunale di Ravenna di ammissione alla procedura concordataria nel mese di febbraio 2019, a seguito del quale ha presentato il piano concordatario nei tempi previsti dalla normativa. Si è oggi in attesa da parte del Tribunale di Ravenna, del decreto di apertura della procedura.

GED Srl (in fallimento) milioni di €	2014	2015	2016	2017	2018
Ricavi	13,0	7,0	18,6	15,2	n.d.
Risultato ante imposte	(2,1)	(2,2)	--	--	n.d.
Patrimonio Netto	5,5	3,8	3,8	3,8	n.d.

In una situazione di mercato profondamente in crisi, la controllata GED Srl, anche a seguito delle vicissitudini della controllante CMC di Ravenna, in concordato preventivo, da cui dipendeva molto in termini economici e finanziari si è vista costretta a presentare domanda al Tribunale di Ravenna di ammissione alla procedura concordataria nel mese di febbraio 2019. Purtroppo nei mesi successivi non è stato possibile presentare una proposta e un piano concordatario e il 27 giugno il Tribunale di Ravenna ha emesso sentenza di fallimento di GED Srl, nominando curatori fallimentari il Dott. Mandrioli ed il Dott. Monari.

In conseguenza di questi accadimenti l'Assemblea dei Soci non ha discusso e approvato il bilancio al 31 dicembre 2018.

RISORSE UMANE

Nel corso del 2018 il personale della struttura fissa è calato di 24 unità, mentre il numero dei dipendenti locali in Italia ed all'estero è aumentata di 2.054 unità prevalentemente dovuta alla partenza di alcuni lavori all'estero in Mozambico e Laos con forte impiego di manodopera locale.

Il saldo netto risulta quindi un incremento di manodopera pari a 2.030 unità.

RISORSE UMANE	Operai	Imp./Quadri/Dirigenti	Totale
----------------------	---------------	------------------------------	---------------

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Struttura fissa	83	95	312	324	395	419
Locali Italia ed Estero	6.294	4.434	2.017	1.823	8.311	6.257
Totale	6.377	4.529	2.329	2.147	8.706	6.676

Nel mese di gennaio 2019 è stata avviata, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di Roma, la procedura di consultazione sindacale per l'avvio della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, procedura che si è conclusa in data 4 febbraio 2019 con esito positivo, con la sottoscrizione del Verbale di Accordo. La CIGS è stata ottenuta a partire dal 18 febbraio 2019 fino al raggiungimento della capienza di utilizzo.

Nel mese di febbraio 2019 è stata presentata comunicazione agli organi competenti per l'avvio della procedura di licenziamento collettivo di dirigenti, al fine di ridurne il numero, in funzione del necessario processo di efficientamento in atto. Tale decisione è stata assunta nell'ambito del Consiglio di Amministrazione a causa ed in conseguenza della tensione finanziaria in cui si trova la Cooperativa, che impone un drastico contenimento di tutti i costi, anche attraverso il ridimensionamento dell'organico dirigenziale in mancanza, per la relativa categoria, di qualsiasi ammortizzatore sociale.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo complesso e articolato di gestione del rischio costituisce per la Capogruppo un elemento di importanza strategica al fine di conseguire i propri obiettivi in termini di massimizzazione e tutela del valore per i propri azionisti.

La diversificazione delle attività operative della Capogruppo e del Gruppo, sia nei settori core sia in quelli in dismissione, pone il management di fronte a problematiche di natura diversa fra loro e, in molti casi, di difficile prevedibilità. A seconda delle diverse fattispecie operative e delle diverse conseguenti tipologie di rischio che si possono configurare, sono elaborate specifiche strategie di gestione e monitoraggio su base continuativa, al fine di limitare al massimo la variabilità dei flussi economico-finanziari dipendenti dall'evolversi delle situazioni di volta in volta riscontrate.

A tale proposito all'interno dell'analisi dell'andamento della gestione articolata per settori di attività, si sono descritte le aree di rischio esistenti alla data attuale, fornendo valutazioni per consentire la comparabilità con quanto descritto nel bilancio dell'esercizio precedente e l'analisi di eventuali nuove situazioni originatesi alla data di redazione del presente bilancio.

Detta elencazione di rischi specifici è di seguito integrata da ulteriori considerazioni sul livello generale di "rischiosità" che in modo fisiologico si associa alla complessità delle attività svolte dalla Società. In tale ambito le principali tipologie di rischio che vengono identificate e monitorate riguardano:

- (i) rischio operativo rappresentato dai rischi legati alla realizzazione delle opere ed ai rapporti con i singoli committenti;
- (ii) rischio finanziario articolato nelle seguenti componenti:
 - rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera la Capogruppo ed il Gruppo nonché, per quanto riguarda le attività del settore Impianti, alla volatilità dei prezzi di alcune materie prime;
 - rischio di credito derivante dall'esposizione a potenziali perdite che possono essere causate dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti;
 - rischio di liquidità rappresentato dal rischio che le risorse finanziarie disponibili a favore della Società non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti.

- rischio per restrizioni valutarie rappresentato dalla difficoltà di trasferire la liquidità disponibile in loco alla casa madre.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO

I rapporti fra le società del Gruppo, sia nell'ambito delle integrazioni produttive verticali, sia per quanto riguarda le prestazioni di servizi, sono regolati sulla base di condizioni di mercato, e più precisamente:

- le vendite e gli acquisti a prezzi fra operatori indipendenti;
- le locazioni ai valori di mercato immobiliare;
- gli interessi ai tassi secondo gli usi bancari.

Consistono prevalentemente in:

- prestazioni di servizi fornite dalla struttura di sede:
 - di natura gestionale per l'assistenza tecnica ed organizzativa;
 - di natura finanziaria per quel che riguarda l'ottenimento di finanziamenti ed emissioni di garanzie necessarie alla realizzazione delle opere;
 - di natura amministrativa, fiscale, societaria ed assicurativa.
- rapporti di natura commerciale per ciò che attiene gli acquisti dei macchinari, ricambi, materie prime ed altri materiali occorrenti per l'esecuzione delle commesse;
- rapporti connessi a contratti assegnati dalle commesse operative a GED e SIC, specializzate nella produzione di prefabbricati e nella fornitura di materiali da costruzione.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società del Gruppo, non sono state rilevate operazioni atipiche ed inusuali.

Si rimanda al paragrafo "Attività diversificate" per una breve descrizione delle attività svolte dalle società in oggetto nel corso del 2018.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

In ossequio a quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, si fa presente che sono state intraprese attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio 2017, i cui costi sono riflessi nel bilancio d'esercizio.

In particolare nel corso del 2018 sono proseguite le azioni relative all'avanzamento del progetto SICS (Sistema Integrato di Cantiere Smart). L'obiettivo generale del progetto è quello di introdurre soluzioni avanzate ICT applicate alla gestione dei cantieri edili al fine di rendere il processo edilizio più trasparente nei confronti del cliente e delle stazioni appaltanti, di implementare il livello di sicurezza documentato sul cantiere e di ottimizzare ed innovare le procedure di qualità e di controllo del processo edilizio.

Un altro progetto sviluppato nel corso dell'esercizio è quello denominato RIGERS, ovvero 'Rigenerazione delle città: edifici e reti intelligenti'; è un progetto nazionale selezionato ed ammesso alle agevolazioni del MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca).

Il progetto propone di realizzare un sistema integrato a supporto di una rigenerazione sostenibile delle città, edifici e reti, allo scopo di aumentare l'efficienza energetica e al contempo di ridurre le emissioni. Uno strumento in grado di gestire i dati relativi al funzionamento degli edifici e delle reti cittadine in tempo reale ed in grado di dialogare con altri sistemi informativi già in uso presso le diverse PA.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

CMC detiene strumenti finanziari derivati che sono iscritti in bilancio in base al metodo del fair value al momento in cui il contratto derivato viene stipulato ed alle successive variazioni di fair value. Il metodo di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni di fair value varia a seconda che sussistano o meno le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting come descritto di seguito.

CMC non detiene strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi valutari e documenta, all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura così come l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta e la natura del rischio coperto. In aggiunta la Società documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispetta le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

Si segnala che la Cooperativa detiene solamente n.3 strumenti finanziari IRS sui tassi di interesse come indicato in apposito allegato alla presente Nota Integrativa.

In base alla documentazione di cui sopra gli strumenti finanziari derivati utilizzati per specifiche finalità di copertura sono classificati e contabilizzati come segue:

(a) Fair value hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

(b) Cash flow hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili e le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Le finalità di copertura sono valutate da un punto di vista strategico. Qualora tali valutazioni non risultassero conformi a quanto previsto dallo OIC 32 ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting, gli strumenti finanziari

derivati relativi rientrano nella categoria "Strumenti finanziari con rilevazione del fair value in conto economico".

POLITICHE SOCIALI

La composizione della compagine societaria presenta, al 31.12.2018 rispetto all'anno precedente, alcune modificazioni: le categorie mutualistiche subiscono gli effetti dei pensionamenti mentre è mutata la categoria dei soci sovventori – finanziatori per effetto dell'uscita del socio sovventore (ex legge n.59/1992) Federazione Provinciale delle Cooperative di Ravenna.

Nella categoria soci finanziatori resta quindi l'unico socio Coopfond Spa.

COMPAGINE SOCIETARIA (composizione numerica)

Categorie sociali	31/12/2015	31/12/2016	31.12.2017	31.12.2018
soci cooperatori	389	361	340	323
soci pensionati	539	532	520	498
soci sovventori	1	1	1	-
soci finanziatori	1	1	1	1
Totale	930	895	862	822

Ammissione Soci cooperatori

Al 31.12.2018, i soci cooperatori erano 323 con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 17 unità, si registrano 5 nuove ammissioni e 22 fuoriuscite, determinate in parte da pensionamenti e in parte da dimissioni.

L'età media era passata a fine 2018 a 49,9 anni contro i 49,4 anni del 2017, registrando una lieve flessione.

Ai sensi dell'ultimo comma, dell'art. 2528 c.c., si precisa che in C.M.C. i requisiti e le procedure di ammissione a socio sono disciplinate dal Regolamento interno dei soci cooperatori, un complesso articolato di norme interne che garantisce al processo trasparenza e trattamenti equanimi.

In conformità a dette disposizioni, il 22 dicembre 2017 il Consiglio, appurata la sussistenza di condizioni aziendali favorevoli per l'ingresso di nuovi soci, ha fissato, relativamente all'esercizio 2018, in €7.500 la nuova quota minima di ammissione (stabile dal 2002 a € 3.750,00) a socio cooperatore e in Euro 50,00 l'ammontare della tassa di ammissione; nella stessa occasione, il Consiglio ha proceduto, a norma di Regolamento, alla nomina dei Consiglieri e della Commissione incaricati della valutazione delle domande.

L'ammissione dei nuovi soci è stata deliberata dal Consiglio il giorno 3 maggio 2018.

Le successive operazioni inerenti alla comunicazione ai soci della deliberazione di ammissione, compresa quella dell'adesione all'ulteriore rapporto di lavoro di cui alla Legge N. 142/2001, sono state tutte eseguite secondo i tempi e le modalità prescritte.

Nessuna richiesta di ammissione a socio cooperatore presentata nel 2018 è stata respinta.

SOCI COOPERATORI (suddivisione per qualifiche)

QUALIFICA	31.12.2016		31.12.2017		31.12.2018	
	N.	%	N.	%	N	%
Operai	90	24,9	82	24,1	72	22,3
Impiegati	146	40,4	144	42,4	134	41,5
Quadri	85	23,6	79	23,2	86	26,6
Dircoop	40	11,1	35	10,3	31	9,6
Totale	361	100,0	340	100,0	323	100,0

La suddivisione per qualifiche conferma i processi di terziarizzazione del gruppo professionale della cooperativa che, inevitabilmente, si ribalta sulla struttura della base sociale.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto è passato da Euro 25,2 milioni al 31.12.2017 a Euro 17,3 milioni al 31.12.2018.

Il decremento pari a circa euro 8 milioni è imputabile principalmente al recesso del socio sovventore Federazione Provinciale delle Cooperative per € 8,06 milioni ed in parte alla liquidazione delle quote sociali pagate ai soci che hanno raggiunto il pensionamento.

CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO (in milioni di Euro)

Categorie sociali	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018
soci cooperatori	14,3	13,7	13,3
soci pensionati	2,0	2,2	2,7
soci sovventori	8,0	8,0	--
soci finanziatori	1,3	1,3	1,3
TOTALE	25,6	25,2	17,3

Finalità mutualistiche dell'impresa e prevalenza mutualistica.

Anche nel 2018, la gestione sociale della cooperativa è stata improntata al conseguimento degli scopi mutualistici indicati dallo statuto e al rafforzamento della centralità del socio cooperatore nell'ambito della compagine societaria, nonostante la gestione 2015 abbia determinato la perdita del requisito della mutualità prevalente.

La Cooperativa con delibera assembleare del 16.09.2016 confermò, infatti, la volontà di continuare a rispettare e mantenere i basilari requisiti mutualistici anche nonostante, per cause oggettive, siano venuti meno quelli della prevalenza di cui all'art. 2512 c.c.

Eventi societari

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 03 maggio 2018 ha formalizzato le dimissioni dalla carica di consigliere di Marco Travanini e proceduto alla sua sostituzione nominando il socio Andrea Sanulli in osservanza dello Statuto societario e dei Regolamenti Sociali interni in materia di funzionamento del Consiglio di Amministrazione. L'assemblea dei soci riunitasi il 5 maggio 2018 ha ratificato la nomina del consigliere Sanulli.

Nel corso del 2018 l'assemblea dei soci ha altresì approvato alcune modificazioni al “*Regolamento interno disciplinante la nomina, la composizione e il funzionamento degli organi sociali*”.

A luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un nuovo assetto al vertice della Cooperativa. Il CdA, nella seduta del 26.07.2018, infatti, ha deciso la revoca dell'incarico e delle deleghe assegnate al Direttore Generale dott. Roberto Macrì e nominato nuovo Direttore Generale l'Ing. Paolo Porcelli, assegnando allo stesso, anche con idonea procura, la conduzione e gestione dell'azienda.

In data 02 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ha deliberato di richiedere l'ammissione della Cooperativa alla procedura di concordato preventivo “con riserva” ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942 (di seguito per brevità “L.F.”). Successivamente in data 04 dicembre 2018 la Società ha depositato domanda di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161, comma VI, L.F. finalizzato alla continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis L.F., accolta con decreto del 7.12.2018 del Tribunale di Ravenna.

In data 20.11.2018 il socio sovventore *Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna* ha formalizzato il recesso dalla compagine societaria della Cooperativa richiedendo la liquidazione delle quote di capitale possedute.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.12.2018 ha formalizzato le dimissioni dalla carica del consigliere di Giovanni Monti.

Etica e Responsabilità - Sistema di gestione dei processi

A maggio 2018 Cmc ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ISO 37001.

L'organismo di certificazione SGS Italia ha, successivamente, rilasciato alla Cooperativa l'attestato di Merit Awar per aver acquisito quattro certificazioni dei propri sistemi di gestione: Sistema di Gestione Ambientale Certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015; Sistema di Gestione per la Qualità Certificato in conformità alla UNI EN ISO 9001:2015 e Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul lavoro Certificato in conformità alla Norma OHSAS18001:2007 e ISO 37001.

Comunicazione aziendale

Negli ultimi anni la Cooperativa ha prestato un'attenzione crescente ai temi della comunicazione.

Dai profondi mutamenti in atto nel sistema economico e sociale, infatti, scaturisce la consapevolezza della comunicazione quale strumento sempre più essenziale per trasmettere all'esterno una buona immagine dell'azienda ma anche per costruire una condivisione di fini e obiettivi all'interno dell'impresa fondata sulla conoscenza diffusa e sulla partecipazione.

Non più, dunque, un servizio specialistico ma una rete articolata di canali, strumenti, messaggi tesi alla costruzione di una comunicazione integrata capace di supportare le grandi sfide che le imprese vivono nell'era della globalizzazione. E l'obiettivo di esaltare quelle risorse immateriale quali “visibilità”, “reputazione”, “credibilità” che contribuiscono in modo indiscutibile al successo di un'azienda.

In coerenza con questa scelta nel 2018 è stato sottoscritto un nuovo contratto con la società di consulenza e comunicazione strategica Comin & Partners di Roma

Inoltre, è proseguito l'impegno per potenziare e qualificare la rete comunicativa di Cmc, costituita da strumenti diversi sempre più legati alle moderne tecnologie: sito internet aziendale (in italiano ed in inglese), App “Cmc Ravenna, blog, social network, house organ “la betoniera” (in italiano ed in inglese), intranet “il ponte”, Rapporto Sociale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

- ❑ In data 31 gennaio 2019, la CMC ha depositato istanza di proroga del termine del deposito del piano concordatario ed il Tribunale di Ravenna, con decreto del 6 febbraio 2019 ha accolto la domanda prorogando il medesimo di ulteriori 60 giorni.
- ❑ Nel mese di gennaio la Società, a seguito di apposita istanza ai sensi dell'art.169 bis L.F., ha richiesto ed ottenuto dal Tribunale di Ravenna l'autorizzazione - concessa con decreto del 24 febbraio 2019 - allo scioglimento del contratto di appalto stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., avente ad oggetto l'intervento di rifunzionalizzazione di un complesso immobiliare sito in Roma, stante l'impossibilità, per CMC, di procedere all'ultimazione dei lavori, ed al fine di non cagionare ulteriori danni.
- ❑ In gennaio il committente KCM – Konkola Copper Mines Plc in Zambia ha inviato a CMC notifica di termination della LOI (Letter of Intent) datata 25 ottobre 2017 ai sensi delle clausole 26.2 e 26.3. La clausola 26.1 della LOI prevede la termination dell'accordo in caso di default del contraente, e tra le altre cose, a seguito della messa in liquidazione, sia provvisoria che definitiva, sia volontaria che obbligatoria, a meno che lo stesso non vi ponga rimedio entro 14 giorni. CMC in data 25 gennaio 2019 ha risposto a tale notifica rifiutandola, in quanto da discussione con la Direzione della Società, è risultata essere incorretta e infondata. In particolare, CMC ha rigettato ogni accusa mossa dal committente su fallimenti e violazioni, in quanto non comprovata o dimostrata dallo stesso KCM. Inoltre, CMC ha a sua volta notificato la sua volontà di terminare il contratto in virtù del fatto che lo stesso committente non ha posto rimedio al mancato pagamento di importi dovuti, non adempiendo pertanto agli obblighi contrattuali. In data 21 maggio 2019 è stato nominato il liquidatore provvisorio del cliente KCM, nella persona del Sig. Milingo Lungu, nominato dal giudice della Corte dello Zambia, a seguito del fallimento dello stesso.
- ❑ In gennaio è stata avviata, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di Roma, la procedura di consultazione sindacale per l'avvio della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, procedura che si è conclusa in data 4 febbraio 2019 con esito positivo, con la sottoscrizione del Verbale di Accordo. La CIGS è stata ottenuta a partire dal 18 febbraio 2019 fino al raggiungimento della capienza di utilizzo.
- ❑ Nel mese di febbraio è stata presentata comunicazione agli organi competenti per l'avvio della procedura di licenziamento collettivo di dirigenti, al fine di ridurre il numero, in funzione del necessario processo di efficientamento in atto. Tale decisione è stata assunta nell'ambito del Consiglio di Amministrazione a causa ed in conseguenza della tensione finanziaria in cui si trova la Cooperativa, che impone un drastico contenimento di tutti i costi, anche attraverso il ridimensionamento dell'organico dirigenziale in mancanza, per la relativa categoria, di qualsiasi ammortizzatore sociale.
- ❑ Nel mese di marzo si è interrotto il contratto relativo al progetto Greater Beirut Water Supply Project in Libano, a seguito di termination da parte del committente CDR – Council for development and reconstruction in seguito alle difficoltà finanziarie che attanagliavano CMC, che le avevano impedito già prima del Preconcordato di dare normale corso alla realizzazione dell'opera. CMC ha intrapreso azioni volte al recupero degli importi spettanti, in quanto ritenuti dovuti.
- ❑ A metà marzo Trafikverket, l'Agenzia per i trasporti svedese che è responsabile di costruzione, gestione e manutenzione delle strade e delle ferrovie statali, ha revocato i contratti per la realizzazione di due gallerie stradali a Stoccolma alla Lovon Samverkan AB (Lsab), la società di diritto svedese creata dalla joint venture tra Vianini Lavori, del gruppo Caltagirone, e CMC. Gli svedesi hanno lamentato presunte carenze di lavoro risalenti già al 2018 ma per le due aziende italiane si tratta di motivazioni pretestuose. Ora la questione è in mano agli avvocati, intanto però il Messaggero, quotidiano edito da Caltagirone – che ha parlato di “difficoltà ambientali” in relazione a questa esperienza – evidenzia le pecche dell'ex modello svedese.
- ❑ In data 8 aprile 2019, la Società ha depositato, a scioglimento della riserva di cui all'originario ricorso del 4 dicembre 2018 ex art. 161, comma 6, l. fall., la domanda ed il piano di Concordato preventivo, unitamente alla relazione redatta ai sensi dell'art. 161, comma 3, l. fall. dal Dott. Claudio Trenti, dottore commercialista e revisore contabile in Modena, professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, comma 3, lett. d), l. fall..

- ❑ Con successivo decreto del 7 maggio 2019, depositato in Cancelleria fallimentare in data 8 maggio 2019, il Tribunale di Ravenna ha concesso a CMC termine ex art. 162 l. fall. di quindici giorni – poi prorogato fino al 29 maggio 2019 – affinché la stessa provvedesse a talune modifiche ed integrazioni alla proposta di concordato, fissando altresì per il giorno 5 giugno 2019 l'udienza per la discussione del ricorso.
- ❑ In data 29 maggio 2019, CMC ha quindi depositato la domanda integrata secondo le richieste di chiarimenti del Tribunale ed in data 5 giugno 2019 si è tenuta l'udienza per la discussione finalizzata alla verifica dei presupposti per l'ammissione della Società alla Procedura di Concordato preventivo. La Proposta Concordataria "Originaria" (depositata in data 29 maggio 2019) prevede, oltre al pagamento integrale dei creditori in prededuzione, dei creditori privilegiati (nei limiti di cui all'art. 160, comma secondo, L.F., per quanto riguarda i crediti da rivalsa IVA e crediti del locatore), e dei Fornitori Strategici (chirografari appartenenti alla Classe 1), la soddisfazione parziale e non monetaria - mediante datio in solutum di Strumenti Finanziari di Partecipazione (di seguito SFP), ad estinzione delle relative passività - degli altri creditori chirografari, vale a dire i creditori "Effettivi", suddivisi in due Classi, n.2 e n.3, a seconda della natura finanziaria o meno del credito, nonché i creditori di terzi "Garantiti" da CMC e quelli "Potenziali", inseriti rispettivamente nelle Classi 4 e 5 (non effettivi alla Data di Riferimento del 3/12/2018, ma che avrebbero potuto divenire effettivi dopo la Data di Riferimento). La datio in solutum presuppone la previa "remissione", da parte di ciascun creditore chirografario, di una quota pari all'80% del credito in linea capitale ed interessi, quale conseguenza dell'omologazione del concordato (comportante, quindi, la falcidia dell'80% del credito), ed il soddisfacimento del residuo 20% del credito mediante assegnazione di SFP, nel rapporto di n.1 SFP del valore nominale di Euro 1 per ogni Euro 1 di credito convertito, ferma, come detto, l'estinzione di ogni credito del titolare. Per i creditori "Postergati" inseriti nella Classe 6 non è prevista alcuna soddisfazione.
- ❑ l'assemblea straordinaria del 16 maggio 2019, oltre ad alcune correlate modifiche dello Statuto Sociale, al fine di meglio disciplinare gli SFP previsti dalla Proposta di concordato ha approvato l'originario Regolamento degli stessi e ha quindi deliberato di emettere strumenti finanziari partecipativi - subordinatamente all'omologazione, da parte del Tribunale di Ravenna, del Concordato, ed in esecuzione dello stesso - aventi le caratteristiche e la disciplina di cui al suddetto Regolamento, determinandone l'importo nominale fino ad un massimo di Euro 500.000.000 ed il limite temporale massimo di emissione in quattro anni a decorrere dalla data dell'assemblea, e quindi entro e non oltre il 16 maggio 2023, in due o più tranches, delegando al Consiglio di Amministrazione ogni ulteriore determinazione e attività necessari, utili o comunque funzionali o connessi all'emissione degli SFP. Gli SFP, a seguito dell'auspicata omologazione, verranno quindi concretamente emessi dal Consiglio di Amministrazione, a ciò delegato, fermo che la già intervenuta emissione assembleare prenderà efficacia con l'omologazione, alla quale conseguirà quindi automaticamente la datio in solutum degli SFP a favore dei creditori chirografari a quella data effettivi;
- ❑ Il Tribunale di Ravenna con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, depositato in pari data in Cancelleria fallimentare ha quindi dichiarato aperta la procedura di Concordato preventivo, nominando Giudice Delegato il Dott. Alessandro Farolfi e confermando quali Commissari giudiziali il Dott. Andrea Ferri, il Dott. Antonio Gaiani e Prof. Dott. Luca Mandrioli, già nominati nella fase di preconcordato.
- ❑ Con lo stesso decreto del 12 giugno 2019 il Tribunale di Ravenna aveva altresì disposta la convocazione dei Creditori avanti al Giudice Delegato per il giorno 13 novembre 2019. A norma dell'art. 177 l. fall. si segnala che il concordato deve essere approvato con il voto favorevole dei creditori che rappresentino la maggioranza dei crediti ammessi al voto.
- ❑ Nel mese di agosto è stato firmato un accordo transattivo con il Consorzio Integra per addivenire ad una soluzione relativamente ai diversi rapporti intercorrenti tra le due società (nonché con le due società di progetto Empedocle 2 Scpa e Bolognetta Scpa), anche in relazione ai progetti siciliani del maxilotto SS 640 Agrigento Caltanissetta (lotto 2), autostrada SS 121 Palermo-Lercara Friddi ed al progetto della metropolitana di Torino linea 1 (tratta Lingotto-Bengasi). L'intesa raggiunta ha portato benefici reciproci alle parti regolando i rapporti contrattuali delle diverse opere in oggetto.
- ❑ Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 13 settembre 2019, ha deliberato di richiedere al Tribunale di Ravenna il differimento dell'adunanza dei creditori; le ragioni di tale richiesta di differimento sono da individuarsi nella decisione della Società di modificare la Proposta Concordataria Originaria ed il sottostante Piano, al fine di recepire gli effetti di alcuni eventi successivi al loro deposito (quali, tra gli

altri, gli accordi intervenuti con Cooperare S.p.A. e con Consorzio INTEGRA Soc.Coop., il deposito delle proposte concordatarie delle società di progetto EMPEDOCLE 2 S.c.p.a. e BOLOGNETTA S.c.p.a., gli aggiornamenti dell'evoluzione di alcune commesse previste a piano), nonché di migliorare la Proposta Concordataria Originaria, tramite la revisione degli strumenti finanziari partecipativi emessi dalla richiamata assemblea straordinaria del 16 maggio 2019 nonché della richiesta di nuova finanza.

- ❑ Il 27 settembre il Tribunale di Ravenna ha fissato la nuova data per l'adunanza dei creditori nel giorno 11 marzo 2020. Il Tribunale ha ritenuto che il rinvio non determini costi aggiuntivi per una procedura complessa e articolata come quella di CMC, sia in termini di valori assoluti sia di creditori coinvolti, accogliendo pertanto favorevolmente la richiesta di proroga e concedendo un termine più congruo per procedere alle modifiche del piano nonché a tutti gli adempimenti conseguenti.
- ❑ Nel mese di ottobre si è perfezionato un contratto di finanziamento a medio termine con la società Cooperare SpA per un importo di Euro 25 milioni erogato alla Cooperativa nello stesso mese di ottobre. Sono invece in essere trattative per la concessione alla Cooperativa di nuova finanza in esecuzione del concordato realizzazione del piano di concordato.
- ❑ L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, in data 12 dicembre 2019, confermata la delibera di emissione degli SFP del 16 maggio 2019 ha deliberato:
 - in sede straordinaria, la modifica dello Statuto e dell'allegato Regolamento SFP, in particolare al fine di prevedere la facoltà di Conversione degli SFP in Obbligazioni,
 - in sede ordinaria, l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'emissione del Prestito Obbligazionario ("PO") a servizio della conversione degli SFP, sulla base delle caratteristiche essenziali previste dal Regolamento del Prestito Obbligazionario, già approvato a tal fine dal Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2019.

La Società ha così inteso, recependo le suddette modifiche nella Proposta Concordataria modificata, di imminente deposito, consentire ai propri creditori chirografari delle Classi 2-3-4-5 - destinati in ogni caso ad essere soddisfatti mediante datio in solutum degli SFP per effetto dell'omologazione del Concordato - di convertirli in Obbligazioni secondo il Rapporto di Conversione di 1 (una) Obbligazione (del valore nominale di Euro 1) ogni 2 (due) SFP (del valore nominale di Euro 1 ciascuno). L'attribuzione di tale ulteriore diritto si prefigge l'obiettivo di rendere più "appetibile" la Proposta Concordataria, soprattutto per quei creditori che, per svariate ragioni, potrebbero non gradire gli SFP e preferire Obbligazioni, di cui in tal modo possono divenire titolari, mediante esercizio del diritto di Conversione degli SFP loro attribuiti per effetto automatico dell'auspicata omologazione del Concordato;

- ❑ in pari data (12 dicembre 2019), il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in quanto modificati, la Situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 3 dicembre 2018 (giorno antecedente la data di pubblicazione del Ricorso di PreConcordato presso il Registro delle Imprese), il nuovo Piano Economico-Finanziario, il conseguente Piano di Concordato e le modifiche della Proposta Concordataria, ai sensi dell'art.152 L.F.; le operazioni del Concordato sono previste, come prima, esaurirsi entro due anni dall'omologazione, ipotizzata al 30/06/2020, , sicché il Piano di Concordato si sviluppa su tale arco temporale (e quindi fino al 30/6/2022); mentre il Piano Economico-Finanziario si estende fino al 31/12/2024, quindi oltre l'arco di Piano, al fine di fornire una serie di documenti previsionali che nel protrarsi oltre la durata del Piano concordatario consentono di offrire al ceto creditorio una migliore e più ampia informativa sugli sviluppi finanziari ed economici della Società anche successivamente all'esecuzione del Concordato, anche al fine di dimostrarne la "fattibilità" economica;
- ❑ il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019 ha provveduto alla nomina, per cooptazione, di un nuovo Amministratore, il Dott. Davide Mereghetti, altresì nominandolo Amministratore Delegato con il conferimento delle relative deleghe.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crisi di liquidità menzionata in precedenza ha comportato gravi conseguenze sull'operatività della Cooperativa e del gruppo, determinando:

- un sostanziale blocco (o nella migliore delle ipotesi un significativo rallentamento) delle attività sui cantieri aperti in Italia e all'estero nell'ultima parte del 2018 e nei primi mesi del 2019
- la necessità di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per i dipendenti della Cmc che tuttavia, sulla base delle intese tra i ministeri del Lavoro e dello Sviluppo economico e la Regione, azienda e sindacato, ha preso il via solo dal 18 febbraio coinvolgendo in Italia 746 lavoratori diretti, dei quali 381 riferiti alla sede ravennate. A questi vanno aggiunti altri 184 dipendenti al lavoro nei cantieri in Sicilia.
- La necessità di approvare un piano di riduzione del personale. In data 5 aprile la Cooperativa ha avviato la procedura di licenziamento per la riduzione di personale di 45 lavoratori «in forza e amministrativamente in carico presso la sede di Ravenna» in attuazione dell'accordo firmato da Cmc e sindacati il 4 febbraio al ministero del Lavoro. Tra le misure previste c'era «un piano di gestione del personale che, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali, prevedeva tra le altre misure l'attivazione di una procedura di riduzione licenziamento collettivo, sulla base del criterio di non opposizione...». Non sono previsti contributi in denaro da parte della cooperativa per coloro che lasceranno il posto di lavoro. In Regione è stato poi aperto un tavolo per l'esubero di 20 dirigenti.
- la cancellazione di diversi contratti acquisiti in anni precedenti ed in corso di realizzazione
- La revoca dell'assegnazione di alcune commesse da parte del Consorzio Integra.

Gli eventi descritti in precedenza hanno determinato la realizzazione della rilevante perdita riflessa nel conto economico al 31 dicembre 2018 e, conseguentemente, del deficit patrimoniale pari ad Euro 1.552,7 milioni riflesso nello stato patrimoniale alla stessa data. Tale perdita è imputabile principalmente a:

- la svalutazione integrale di crediti e lavori in corso relativi a commesse per le quali è stata attivata la termination del contratto. Al riguardo si sottolinea che gli eventuali benefici futuri derivanti dal possibile esito dei contenziosi avviati dalla Cooperativa finalizzati al realizzo sia dei ricavi maturati alla data della termination che del risarcimento dei danni per inadempienze della committenza non sono stati riflessi nel presente bilancio in mancanza di elementi attestanti la ragionevole certezza del loro realizzo, in particolare a causa delle incertezze sulla continuità aziendale
- lo stanziamento di un fondo nel passivo degli oneri connessi ai rischi di escussione di fidejussioni e/o di richieste di risarcimento danni in relazione alle commesse di cui al punto precedente e/o di altre commesse tuttora in corso
- la contabilizzazione di rilevanti perdite subite e/o previste alla fine dell'esercizio derivanti dal blocco dei lavori nell'ultima parte del 2018 e nei primi mesi del 2019, ivi incluse quelle relative ad eventuali penali per ritardato completamento dei lavori.
- la svalutazione del valore di carico di alcune partecipazioni a fronte delle previsioni di perdite subite e/o stimate su società controllate e collegate imputabili a fattori analoghi a quelli descritti in precedenza.
- la revisione delle stime di realizzo su crediti e lavori in corso alla luce dello status di contenziosi in essere con committenze e partner sui lavori

In particolare, il mantenimento del presupposto della continuità aziendale richiede il verificarsi delle seguenti circostanze, soggette a profili di significativa incertezza:

- l'esito positivo, con l'auspicata omologazione, dell'iter della procedura di concordato. Solo in questo caso si procederà alla contabilizzazione di una sopravvenienza attiva che consentirà di chiudere il bilancio al 31 dicembre 2020, ovvero, verosimilmente, un precedente bilancio infrannuale da approvarsi a seguito dell'auspicata omologazione, con un risultato che si prevede sufficiente per garantire la copertura delle perdite riflesse nel presente bilancio. Il Piano è attualmente sottoposto all'analisi dei Commissari nominati dal Tribunale di Ravenna i quali dovranno procedere al deposito della loro relazione ai sensi dell'art. 172 della Legge Fallimentare entro il 27 gennaio 2020. Questo passaggio è poi propedeutico all'approvazione del concordato da parte dei creditori, a tal fine convocati all'adunanza fissata per il giorno 11 marzo 2020. La mancata approvazione del piano concordatario da parte dei creditori e/o la sua mancata omologa da parte del Tribunale porterebbe all'avvio di una diversa procedura concorsuale che, inevitabilmente, determinerebbe il venir meno della continuità aziendale.
- il realizzo delle assunzioni e dei risultati previsti dal Piano Concordatario e dal sottostante Piano Economico e Finanziario (PEF) relativo al periodo 2019-24 al servizio della Proposta di concordato in quanto funzionali alla generazione di flussi di cassa sufficienti non solo per garantire l'operatività della

cooperativa ma anche il soddisfacimento dei creditori privilegiati, dei fornitori strategici e dei debiti in prededuzione secondo le modalità previste dalla proposta concordataria.

A tale riguardo si rammenta che il PEF è stato costruito a partire dalle schede di commessa elaborate dai project manager dei cantieri gestiti direttamente dalla Cooperativa in Italia ed all'estero e che, pur prevedendo un significativo ridimensionamento dei volumi di ricavi della Cooperativa rispetto agli anni passati, ipotizza di raggiungere il ripristino dell'equilibrio economico a partire dal 2021. La realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano presuppone sul piano economico:

- la capacità della Cooperativa di riacquisire in tempi ragionevolmente brevi una credibilità sul mercato, condizione necessaria per acquisire i lavori necessari per garantire i livelli di produzione previsti nel 2022 e nel 2023,
 - la possibilità di realizzare gli obiettivi in termini di definizione e incasso dei claim,
 - l'effettiva possibilità di dismettere alcune attività non strategiche (terreni, immobili, impianti e macchinari non più funzionali) nei termini previsti dal PEF
 - la capacità di realizzare una significativa riduzione dei costi di struttura al fine di allinearli alle nuove dimensioni della società e del gruppo.
 - La congruità dei fondi rischi stanziati nel presente bilancio in particolare con riferimento ai rischi di escussione delle fidejussioni.
- Il realizzo delle assunzioni e degli obiettivi del piano di cassa inserito all'interno del Piano Concordatario sopra richiamato e in particolare per il periodo di dodici mesi decorrente dalla data di approvazione del presente progetto di bilancio, in quanto essenziale ai fini della valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In particolare tali assunzioni includono:
- la capacità della Cooperativa di operare nei prossimi anni con un limitato ricorso a finanziamenti bancari
 - la capacità di ottenere nel corso del 2020 una linea di cassa pari ad Euro 30 milioni oltre alle linee di firma necessarie per l'acquisizione delle nuove commesse.
 - La definizione e l'incasso di un ammontare significativo di Claims come previsto nel Piano Economico Finanziario. Uno slittamento delle tempistiche di chiusura di questi accordi potrebbe compromettere la capacità della Cooperativa di disporre della cassa necessaria per adempiere alle proprie obbligazioni nel breve termine.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha opportunamente richiesto e ottenuto le informazioni necessarie a valutare la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra, che, come detto, rappresentano delle significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Cooperativa di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, così ritenendo appropriato l'utilizzo di tale presupposto nella redazione del presente bilancio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni, con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti:

- La proposta concordataria modificata approvata in data 12 dicembre 2019 è stata predisposta al fine di recepire alcune osservazioni preliminari sottoposte all'attenzione degli advisor da parte di alcune categorie di creditori.
- Il Piano Economico e Finanziario sottostante il Piano Concordatario al servizio della Proposta di Concordato preventivo è stato redatto con il supporto di consulenti esperti del settore (e a suo tempo assoggettato ad Independence Business Review da parte di una primaria società di revisione). Il PEF include anche un'analisi di sensitivity che evidenzia la capacità della Cooperativa di soddisfare le condizioni della proposta concordataria anche in presenza di minori realizzi a livello di varianti e claims
- La Direzione della Cooperativa ha predisposto un bilancio infrannuale al 30 giugno 2019 che evidenzia un andamento economico in leggera perdita nonostante sia pesantemente influenzato dalle significative difficoltà operative nei primissimi mesi dell'anno in corso. I valori riflessi in tale bilancio sono in linea con le previsioni del PEF per il 2019.
- Anche sul piano finanziario la Cooperativa sta onorando con una certa regolarità le proprie obbligazioni relative ai debiti in prededuzione, grazie anche alla definizione di alcuni claim sia in Italia

che all'estero che hanno generato importanti flussi di cassa positivi. Ciò ha permesso di mantenere attivi i cantieri che rientrano nel perimetro di continuità individuato dal Piano, senza generare rallentamenti eccessivi nella realizzazione delle opere. Si è riusciti a mantenere una certa regolarità nei pagamenti dei fornitori in predeuzione e dei salari e stipendi, cui ha fatto seguito il regolare pagamento dei contributi previdenziali che hanno permesso alla Cooperativa di avere sempre il Durc regolare e poter così ricevere gli incassi dai committenti. Si è anche riusciti, tramite accordo con l'Agenzia delle Entrate di Bologna, a regolarizzare tutti i debiti verso l'Erario del 2018 tramite compensazione con il credito IVA maturato per un importo di € 10,5 milioni. Si è confidenti che la trattativa instaurata con i committenti per l'aggiudicazione di alcuni lavori in Italia, con la prosecuzione dei lavori al porto di Molfetta, ed all'estero con dei lotti attigui a quelli realizzati dalla Società nelle Filippine ed in Namibia.

- Sul fronte finanziario si segnala anche la già evidenziata sottoscrizione di un contratto di finanziamento a medio termine con la società Cooperare Spa per un importo di euro 25 milioni, già erogato nel mese di novembre, mentre sono in fase avanzata le trattative per la concessione alla Cooperativa di un finanziamento che, come richiamato in precedenza, dovrebbe essere successivamente sostituito da una linea di credito per cassa di provenienza bancaria.
- Il Mit si è impegnato a coordinare l'avvio di un tavolo tecnico di confronto tra azienda e Anas per trovare una soluzione riguardante sia il contenzioso che CMC ha aperto nei confronti dell'azienda statale per 1,2 miliardi, che il completamento dei lavori relativi ai lotti della SS Caltanissetta-Agrigento e della SS Palermo-Agrigento. Si sta altresì procedendo alla formalizzazione di una transazione con Anas S.p.a. relativa ai claims ed alla chiusura dei contratti di affidamento per il prosieguo dei lavori.

Gli Amministratori, alla luce delle considerazioni sopra esposte, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in quanto ritengono ragionevole che la situazione di crisi che la Cooperativa sta affrontando potrà essere superata tramite le suddette azioni intraprese e da intraprendere. In sintesi, essi ritengono, che pur in un quadro caratterizzato da significative incertezze, si possa prevedere che:

- La Proposta Concordataria possa trovare un'accoglienza positiva da parte dei creditori e, successivamente, essere omologata da parte del Tribunale con le tempistiche richiamate in precedenza, consentendo la copertura integrale delle perdite riflesse nel presente bilancio e garantendo nel contempo un livello di patrimonializzazione della Cooperativa adeguato in rapporto ai volumi di attività previsti dal Piano Economico Finanziario 2019-24.
- Le assunzioni e gli obiettivi riflessi nel PEF siano ragionevolmente realizzabili (anche tenuto conto dei risultati dell'analisi di sensitivity) in particolare quelli relativi all'acquisizione di nuovi lavori, alla misura del realizzo dei claims e della dismissione di attività non strategiche e alla riduzione dei costi di struttura, consentendo il rispetto degli impegni assunti nei confronti dei creditori concordatari
- Le assunzioni e gli obiettivi relativi al piano di cassa incluso nel PEF (in particolare con riferimento al periodo di dodici mesi decorrente dalla data di approvazione del presente progetto di bilancio) siano ragionevolmente realizzabili in particolare con riferimento all'ottenimento delle linee di credito per cassa e di firma e alle tempistiche di realizzo dei claims il cui incasso è previsto entro il 2020.

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2018**

**STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
RENDICONTO FINANZIARIO**

ATTIVO	2018	2017
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
l) Capitale sottoscritto non versato	21.625	18.033
Totale crediti v/soci	21.625	18.033
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) costi d'impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.903.711	1.016.363
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	12.765
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso ed acconti	295.928	1.354.672
7) altre	-	102.566
a) oneri pluriennali caratteristici	-	102.566
Totale immobilizzazioni immateriali	2.199.639	2.486.366
II) Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	9.019.953	9.917.714
2) impianti e macchinario	24.589.665	49.441.305
3) attrezzature industriali e commerciali	6.317.034	16.161.990
4) altri beni	127.842	44.011
5) immobilizzazioni in corso e acconti	16.138.747	19.673.101
Totale immobilizzazioni materiali	56.193.241	95.238.121
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in	100.136.824	261.930.689
a) imprese controllate	191.428.468	191.294.602
b) imprese collegate	22.951.238	22.951.238
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d bis) altre imprese - F.do svalutaz. partecipazioni	40.710.037 (154.952.919)	48.190.719 (505.870)
2) crediti	176.128.275	201.793.933
a) verso imprese controllate	152.259.339	151.767.542
1) esigibili entro l'esercizio successivo	152.259.339	151.767.542
2) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
b) verso imprese collegate	9.259.638	39.138.843
1) esigibili entro l'esercizio successivo	9.259.638	39.138.843
c) verso controllanti	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
1) esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
2) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
d bis) verso altri	14.609.298	10.887.548
1) esigibili entro l'esercizio successivo	13.433.113	9.682.213
2) esigibili oltre l'esercizio successivo	1.176.185	1.205.335
3) altri titoli	-	-
4) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	276.265.099	463.724.622
Totale immobilizzazioni	334.657.979	561.449.109
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	5.588.492	36.923.415
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	122.000
3) lavori in corso su ordinazione	271.018.346	718.372.926
4) prodotti finiti e merci	-	-
5) acconti	13.669.514	27.731.190
Totale rimanenze	290.276.352	783.149.531
II) Crediti		
1) verso clienti	128.240.110	205.401.512
a) esigibili entro l'esercizio successivo	119.785.120	175.706.606
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	8.454.990	29.694.906
2) verso imprese controllate	443.391.503	410.660.454
a) esigibili entro l'esercizio successivo	443.391.503	410.660.454
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) verso imprese collegate	28.811.355	38.570.469
a) esigibili entro l'esercizio successivo	28.811.355	38.570.469
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5 bis) tributari	26.956.543	41.553.704
a) esigibili entro l'esercizio successivo	26.956.543	41.487.314
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	66.390
5 ter) per imposte anticipate	-	22.501.188
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	22.501.188
5 quater) verso altri	40.701.054	37.922.018
a) esigibili entro l'esercizio successivo	40.701.054	34.387.817
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	3.534.201
Totale crediti	668.100.565	756.609.345
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	379.249	761.249
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	379.249	761.249
IV) Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	18.022.403	66.745.970
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	220.419	422.520
Totale disponibilità liquide	18.242.822	67.168.490
Totale Attivo circolante	976.998.988	1.607.688.615
D) RATEI E RISCONTI	5.967.710	18.094.300
TOTALE ATTIVO	1.317.646.302	2.187.250.057

P A S S I V O	2018		2017	
A) PATRIMONIO NETTO				
I) Capitale		17.290.906	25.203.483	25.203.483
1) Capitale Sociale	17.290.906	-	25.203.483	-
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni		-	-	-
III) Riserve di rivalutazione		-	-	-
IV) Riserva legale		87.515.550		86.984.670
V) Riserve statutarie		-	-	-
VI) Altre riserve		16.917.603		18.243.420
1) riserva straordinaria	32.047.692		31.144.199	
2) riserva da conversione in valuta	(22.288.711)		(20.059.401)	
3) riserva ex art. 2426 c.c.	7.158.622		7.158.622	
VII) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		-	-	-
VIII) Utili (perdite) riportati a nuovo		-	-	-
IX) Utile (perdita) dell'esercizio		(1.674.424.792)		1.769.599
Totale Patrimonio Netto		(1.552.700.733)		132.201.172
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		-		-
2) per imposte anche differite		1.257.645		-
3) strumenti finanziari derivati passivi		-		-
4) altri		536.049.564		10.064.532
a) f.do rischi contrattuali	198.506.734		-	
b) f.do rischi gestioni estere	178.601.278		4.169.344	
c) per altri rischi ed oneri	158.941.552		5.895.188	
Totale fondi per rischi ed oneri		537.307.209		10.064.532
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		13.064.306		12.638.012
D) DEBITI				
1) obbligazioni		591.561.439	591.561.439	548.022.886
a) scad. entro l'eserc. successivo	591.561.439		-	-
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		548.022.886	-
2) obbligazioni convertibili		-	-	-
3) debiti vs oci per finanziamenti		8.270.727	8.270.727	10.704.929
a) scad. entro l'eserc. successivo	8.270.727		2.244.370	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		8.460.559	
4) debiti verso banche		337.941.951	337.941.951	234.487.921
a) scad. entro l'eserc. successivo	337.941.951		124.666.921	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		109.821.000	
5) debiti verso altri finanziatori		1.343.254	1.343.254	5.035.506
a) scad. entro l'eserc. successivo	1.343.254		4.120.506	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		915.000	
6) acconti		4.768.910	4.768.910	2.926.093
a) scad. entro l'eserc. successivo	4.768.910		2.926.093	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
7) debiti verso fornitori		377.118.756	378.237.166	277.702.046
a) scad. entro l'eserc. successivo	377.118.756		264.564.593	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	1.118.410		13.137.453	
8) debiti rappresentati da titoli di credito		-	-	-
9) debiti verso imprese controllate		683.649.724	683.649.724	626.091.910
a) scad. entro l'eserc. successivo	683.649.724		626.091.910	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
10) debiti verso imprese collegate		47.213.506	47.213.506	53.793.453
a) scad. entro l'eserc. successivo	47.213.506		53.793.453	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		-	-	-
a) scad. entro l'eserc. successivo	-		-	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
12) debiti tributari		25.915.845	25.915.845	24.837.487
a) scad. entro l'eserc. successivo	25.915.845		24.837.487	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
13) debiti verso istituti di previdenza e di istituti di previdenza e sicurezza sociale		10.647.068	10.647.068	3.520.756
a) scad. entro l'eserc. successivo	10.647.068		3.403.910	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		116.846	
14) altri debiti		115.876.522	115.876.522	91.129.694
a) scad. entro l'eserc. successivo	115.876.522		72.754.262	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		18.375.432	
15) anticipazioni da clienti e committenti		112.626.134	112.626.134	139.639.275
a) scad. entro l'eserc. successivo	112.626.134		34.324.467	
b) scad. oltre l'eserc. successivo	-		105.314.808	
Totale debiti		2.318.052.246		2.017.891.956
E) RATEI E RISCONTI		1.923.274		14.454.385
TOTALE PASSIVO		1.317.646.302		2.187.250.057

CONTO ECONOMICO		2018	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	513.604.102	826.184.378
2)	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(122.000)	-
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(445.193.696)	60.434.054
4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	498.553	641.716
5)	altri ricavi e proventi	16.041.824	20.120.331
a)	patrimonializzate partite ad utilizzazione differita	343.157	341.910
c)	proventi diversi	15.579.197	19.778.421
Totale valore della produzione		84.828.783	907.380.479
B) COSTI DI PRODUZIONE			
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(97.217.455)	(146.050.585)
7)	per servizi	(467.065.006)	(514.956.214)
8)	per godimento di beni di terzi	(39.257.598)	(36.455.926)
9)	per il personale	(114.445.213)	(121.148.017)
a)	salari e stipendi	(86.130.325)	(93.897.344)
b)	oneri sociali	(20.245.622)	(21.360.092)
c)	trattamento di fine rapporto	(4.058.121)	(3.904.071)
d)	trattamento di quiescenza e simili	-	-
e)	altri costi	(4.011.145)	(1.986.510)
10)	ammortamenti e svalutazioni	(298.884.754)	(21.277.765)
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(798.635)	(1.894.491)
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(22.755.965)	(16.600.147)
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(748.879)	-
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(274.581.275)	(2.783.127)
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(13.872.987)	7.993.151
12)	accantonamenti per rischi	(418.322.768)	-
13)	altri accantonamenti	-	(621.274)
14)	oneri diversi di gestione	(31.222.633)	(23.584.138)
Totale costi della produzione		(1.480.288.414)	(856.100.768)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		(1.395.459.631)	51.279.711
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	proventi da partecipazioni	2.915.274	4.368.356
a)	in imprese controllate	2.901.261	4.335.623
b)	in imprese collegate	-	-
c)	in imprese controllanti	-	-
d)	in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
e)	in altre imprese	14.013	32.733
16)	altri proventi finanziari	5.603.011	6.983.265
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
1)	verso imprese controllate	-	-
2)	verso imprese collegate	-	-
3)	verso imprese controllanti	-	-
4)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
5)	da soci correlati	-	-
6)	verso altri	-	-
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d)	proventi diversi dai precedenti	5.603.011	6.983.265
1)	da imprese controllate	3.858.486	4.388.014
2)	da imprese collegate	3.305	263.898
3)	da imprese controllanti	-	-
4)	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
5)	da soci correlati	-	-
6)	per interessi di mora maturati	-	-
7)	da altri	1.741.220	2.331.353
17)	interessi e altri oneri finanziari	(93.772.097)	(61.080.222)
a)	da imprese controllate	(2.703.088)	(3.130.059)
b)	da imprese collegate	(25.949)	(36.910)
d)	da altri	(91.043.060)	(57.913.253)
17 bis)	utili e perdite su cambi	(4.885.749)	5.866.460
a)	utili su cambi	37.601.025	48.893.874
b)	perdite su cambi	(42.486.774)	(43.027.414)
Totale (15+16-17+17bis)		(90.139.561)	(43.862.141)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
18)	rivalutazioni	-	10.775.563
a)	di partecipazioni	-	10.775.563
19)	svalutazioni	(161.888.965)	(11.637.753)
a)	di partecipazioni	(161.506.965)	(11.637.753)
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(382.000)	-
Totale delle rettifiche (18-19)		(161.888.965)	(862.190)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		(1.647.488.157)	6.555.380
20)	imposte sul reddito	(26.936.635)	(4.785.781)
a)	imposte correnti	(6.400.798)	(9.448.525)
b)	imposte esercizi precedenti	(612.896)	(755.891)
c)	imposte anticipate/differite	(19.922.941)	5.418.635
21)	utile (perdita)	(1.674.424.792)	1.769.599

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	Dicembre 2018	Dicembre 2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) del periodo	(1.674.425)	1.770
Imposte sul reddito	26.937	4.786
Interessi passivi (interessi attivi)	88.169	48.230
(Dividendi)	(2.915)	(4.368)
1. Utile ante imposte, interessi, dividendi, plus/minus valenze	(1.562.234)	50.418
Rettifiche per elementi non monetari		
Variazione netta dei fondi rischi	525.985	1.136
Variazione netta del TFR	426	582
Ammortamenti e svalutazione delle immobilizzazioni tecniche	23.505	16.600
Ammortamenti e svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	799	1.894
Svalutazione crediti	274.581	2.783
Svalutazioni per perdite durevoli di valore su attività finanziarie	161.889	11.638
(Rivalutazioni di attività finanziarie)	-	(10.775)
	987.185	23.858
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(575.049)	74.276
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze*	492.873	(74.656)
Decremento/(incremento) dei crediti v/c clienti**	(197.420)	65.218
Decremento/(incremento) dei crediti v/società del gruppo	6.415	60.653
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri	8.096	(18.438)
Decremento/(incremento) dei ratei/risconti attivi	12.127	(757)
Incremento/(decremento) degli acconti da clienti	1.843	(119.600)
Incremento/(decremento) dei debiti v/fornitori	100.535	4.447
Incremento/(decremento) dei debiti v/società del gruppo	50.978	(85.921)
Incremento/(decremento) dei ratei/risconti passivi	223	(20)
Altre variazioni del capitale circolante netto	4.860	13.736
	480.530	(155.338)
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del ccn	(94.519)	(81.062)
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	(100.923)	(48.230)
Imposte sul reddito (pagate)	(2.099)	(4.786)
Dividendi incassati	2.915	4.368
(Utilizzo fondi rischi)		
	(100.107)	(48.648)
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	(194.626)	(129.710)
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)/disinvestimenti netti	15.540	(25.347)
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)/disinvestimenti netti	(512)	(649)
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)/disinvestimenti netti	(95)	(1.256)
Attività finanziarie non immob. (investimenti)/disinvestimenti netti	382	-
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	15.315	(27.252)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
<u>Terzi</u>		
Aumento/(Rimborsato) Debiti verso banche variazione netta	103.454	(61.796)
Aumento/(Rimborsato) Debiti obbligazionari variazione netta	43.539	254.419
Aumento/(Rimborsato) Debiti verso altri finanziatori variazione netta	(3.692)	(484)
<u>Mezzi propri</u>		
Decremento/(incremento) dei crediti v/società per versamenti	(4)	2
Aumento/(Rimborsato) Capitale Sociale	(7.913)	(363)
Aumento/(Rimborsato) Debiti da Prestito Sociale	(2.434)	(1.493)
Altre variazioni del PN	(2.511)	1.873
Dividendi pagati	(53)	(715)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	130.386	191.443
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C+D)	(48.925)	34.481
DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 1 GENNAIO	67.168	32.687
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	18.243	67.168

(*) Include la variazione del fondo svalutazione magazzino

(**) Esclude il fondo svalutazione crediti

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

La Cooperativa Muratori Cementisti - C.M.C. di Ravenna (di seguito CMC o "la Società" o la "Capogruppo") è la Capogruppo del Gruppo CMC, e svolge direttamente le attività di costruzioni in Italia e all'estero.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 163 e 171, comma 2, l. fall., ed in conformità all'articolo 54 del Regolamento (UE) 2015/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015, relativo alle procedure di insolvenza, si ricorda che il Tribunale di Ravenna con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, depositato in pari data in Cancelleria fallimentare – a scioglimento della riserva di cui al ricorso presentato in data 4 dicembre 2018 ex art. 161, comma 6, l. fall. – ha dichiarato aperta la procedura di Concordato preventivo a favore di C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP., con sede legale in Ravenna, Via Trieste n. 76, iscritta al Registro delle Imprese di Ravenna al n. 00084280395, nominando Giudice delegato il Dott. Alessandro Farolfi e Commissari giudiziali il Dott. Andrea Ferri, il Dott. Antonio Gaiani e il Prof. Dott. Luca Mandrioli.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e la presente Nota Integrativa, sono stati redatti secondo le norme del Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34.

Lo schema di riferimento del Rendiconto Finanziario è quello del metodo indiretto previsto dall'OIC 10. Come previsto da tale OIC, le categorie precedute dalle lettere maiuscole ed i subtotali preceduti da numeri arabi non sono state raggruppate. Come ammesso dall'OIC 10, gli Amministratori hanno ritenuto tuttavia, che per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria della società, fosse necessario:

- 1) aggiungere ulteriori flussi finanziari rispetto a quelli previsti nello schema previsto dall'OIC 10;
- 2) raggruppare alcuni flussi finanziari rispetto a quelli previsti nello schema previsto dall'OIC 10.

La normativa di legge è stata integrata ed interpretata, ove necessario, sulla base dei principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti, da quelli dell'International Accounting Standards Board (IASB), nei limiti in cui questi ultimi sono compatibili con le norme di legge italiane.

La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 Codice Civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal Dlgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Come per l'esercizio precedente ed in ottemperanza con le disposizioni del Codice Civile nei prospetti di bilancio sono state aggiunte delle voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli artt. 2424 e 2425. Si segnala infine che nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Presupposto della continuità aziendale soggetto a significative incertezze

La presente sezione ha lo scopo, da un lato, di identificare le incertezze anche alla luce della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Cooperativa e del Gruppo, e, dall'altro, di identificare le misure che sono state individuate e condivise dagli Amministratori al fine di porvi rimedio, nonché lo stato di attuazione e la ragionevole probabilità che tali misure siano adottate e ad esse sia data esecuzione entro i tempi previsti. Alla luce di ciò, saranno sviluppate le considerazioni in merito al requisito della continuità aziendale utilizzato per redigere il presente bilancio. Si anticipa che, nonostante le significative incertezze di seguito analizzate, oggi esiste un percorso che, secondo gli amministratori, appare ragionevolmente idoneo a consentire alla Cooperativa ed al Gruppo di superare l'attuale situazione di crisi e di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei creditori.

Come descritto in precedenza nella Relazione sulla Gestione, la Società nonché alcune società del Gruppo hanno dovuto affrontare negli ultimi mesi del 2018 una situazione di grave tensione finanziaria che ha comportato la presentazione di una domanda di concordato preventivo "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942 che comporta significative incertezze in relazione alla continuità aziendale.

Pur in presenza di un portafoglio lavori che aveva registrato una forte crescita nel 2017 e 2018 arrivando ad Euro 4,66 miliardi al 30 giugno 2018, la Cooperativa ha dovuto affrontare una grave crisi di liquidità a partire dal mese di ottobre 2018 che la Direzione ha ritenuto imputabile principalmente allo slittamento di pagamenti attesi (per lavori finiti, in corso o da avviare, in Italia e all'estero) per circa 108 milioni di euro. Tali ritardi riguardavano mancati pagamenti da parte di Anas su due opere in Sicilia (superstrada Agrigento-Caltanissetta), la mancata riscossione di un certificato per un contratto in corso e di un anticipo per una nuova commessa in Kenya per opere idriche (per complessivi circa 60 milioni di euro) e ritardati incassi relativi ad un anticipo su un'altra opera idrica in Nepal (pari a circa Euro 10 milioni) per la quale era stato firmato il contratto nel mese di settembre 2018.

Questi eventi hanno pesato particolarmente sulla situazione finanziaria della Cooperativa che aveva già visto negli anni precedenti un progressivo incremento dell'indebitamento imputabile alle difficoltà nello smobilizzo di posizioni creditorie nei confronti di committenti pubblici (in particolare Anas, nei confronti della quale il bilancio della CMC al 31 dicembre 2017 rifletteva una posizione creditoria netta per fatture emesse e/o da emettere, lavori in corso e claim contabilizzati superiore ad Euro 350 milioni, ulteriormente aumentata nel corso del 2018). Nonostante la Direzione della Cooperativa ritenesse che le cause dei summenzionati ritardi fossero tutte state rimosse, i pagamenti attesi non sono stati ottenuti. Per tale ragione, in data 9 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, preso atto della situazione di intensa tensione di cassa, ha nominato primari advisors (Mediobanca e Studio Trombone Dottori Commercialisti Associati, quali advisor finanziari, nonché lo studio del prof. Andrea Zoppini e l'avv. Fabrizio Corsini, quali advisor legali) per individuare, nel più breve tempo possibile, le misure necessarie al superamento in continuità aziendale di tale situazione di difficoltà per poi negoziare una complessiva manovra di riorganizzazione della propria esposizione finanziaria. In quell'occasione gli Amministratori hanno annunciato anche che, in ragione dell'esigenza di approfondire adeguatamente le ragioni di difficoltà che stavano appesantendo la situazione di cassa della Società e di individuare le più opportune misure per farvi fronte, la Cooperativa non avrebbe pagato puntualmente alla scadenza del 15 novembre 2018 la rata di interessi in favore dei titolari del prestito obbligazionario emesso in data 16 novembre 2017 (XS1717576141), i cui titoli erano negoziati presso il segmento Euro MTF Market della borsa del Lussemburgo.

Successivamente, in data 2 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di richiedere l'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942 (per brevità "L.F."). Il deposito del relativo ricorso di PreConcordato è stato effettuato in data 4 dicembre 2018 presso il Tribunale di Ravenna. Gli Amministratori hanno comunicato in quella sede che stante la tensione finanziaria di cassa l'accesso al concordato con riserva rappresentava il percorso più efficace per porre in sicurezza il patrimonio della società e tutelare, in tal modo, tutti i portatori di interessi. Inoltre hanno annunciato che il piano concordatario - volto a conseguire il risanamento dell'esposizione debitoria delle Società ed il riequilibrio della propria situazione finanziaria attraverso il presumibile ricorso al concordato con continuità aziendale ex art. 186-bis L.F. - era in fase di avvio di elaborazione.

In data 7 dicembre 2018 il Tribunale di Ravenna ammetteva la Società alla procedura di concordato preventivo c.d. con riserva ai sensi art. 161, comma 6, L.F. assegnando un termine di 60 giorni per la presentazione da parte della Società della proposta di concordato preventivo e nominando altresì tre Commissari Giudiziali, nelle persone dei dottori Antonio Gaiani, Luca Mandrioli e Andrea Ferri.

In data 28 dicembre 2018 il Luxemburg Stock Exchange, IPM Department rendeva noto alla Società di avere disposto la sospensione dalle negoziazioni di tutti i titoli obbligazionari quotati emessi da CMC.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2019 ha deliberato, ai sensi dell'art. 152 L.F. di approvare e di depositare presso il Tribunale di Ravenna la Proposta Concordataria, il Piano Concordatario e la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 161, commi 2 e 3, della Legge Fallimentare.

In data 30 marzo 2019 l'Assemblea dei Soci di CMC ha approvato all'unanimità di approvare il piano di crisi aziendale fondato sulla proposta di concordato preventivo in continuità aziendale.

In data 8 aprile 2019, la Società ha depositato, a scioglimento della riserva di cui al ricorso di PreConcordato del 4 dicembre 2018 la domanda di Concordato preventivo. Con successivo decreto del 7 maggio 2019, il Tribunale di Ravenna ha concesso il termine di quindici giorni, poi prorogato fino al 29 maggio 2019, affinché la stessa provvedesse a talune modifiche ed integrazioni alla proposta concordataria, fissando altresì per il giorno 5 giugno 2019 l'udienza per la discussione del ricorso. In data 29 maggio 2019, CMC ha quindi depositato la domanda integrata secondo le richieste di chiarimenti del Tribunale ed in data 5 giugno 2019 si è tenuta l'udienza per la discussione finalizzata alla verifica dei presupposti per l'ammissione della Ricorrente alla Procedura di Concordato preventivo. La Proposta Concordataria "Originaria", depositata in data 29 maggio 2019, prevedeva:

- il pagamento integrale dei creditori in prededuzione, dei creditori privilegiati (nei limiti di cui all'art. 160, comma secondo, L.F., per quanto riguarda i crediti da rivalsa IVA e crediti del locatore), e dei Fornitori Strategici (chirografari appartenenti alla Classe 1),
- la soddisfazione parziale e non monetaria - mediante datio in solutum di Strumenti Finanziari di Partecipazione (di seguito SFP) , ad estinzione delle relative passività - degli altri creditori chirografari, vale a dire i creditori "Effettivi", suddivisi in due Classi, n.2 e n.3, a seconda della natura finanziaria o meno del credito, nonché i creditori di terzi "Garantiti" da CMC e quelli "Potenziali", inseriti rispettivamente nelle Classi 4 e 5 (non effettivi alla Data di Riferimento del 3/12/2018, ma che avrebbero potuto divenire effettivi successivamente). La datio in

solutum presuppone la previa “remissione”, da parte di ciascun creditore chirografario, di una quota pari all’80% del credito in linea capitale ed interessi, quale conseguenza dell’omologazione del concordato (comportante, quindi, la falcidia dell’80% del credito), ed il soddisfacimento del residuo 20% del credito mediante assegnazione di SFP, nel rapporto di n.1 SFP del valore nominale di Euro 1 per ogni Euro 1 di credito convertito, ferma, come detto, l’estinzione di ogni credito del titolare.

- Per i creditori “Postergati” inseriti nella Classe 6 non è prevista alcuna soddisfazione.

Ai suddetti fini, la Proposta Concordataria prevede la continuità aziendale e la conseguente generazione dei relativi flussi di cassa, il recupero dei claims e di altri crediti, la dismissione di alcune attività (in particolare immobiliari) ed una consistente datio in solutum. Più in particolare, la proposta concordataria prevede che la Società continui l’attività in modo da generare flussi di cassa positivi (compresi quelli relativi alle commesse in corso) in eccesso rispetto alle necessità finanziarie della gestione corrente, assicurando la miglior soddisfazione dei creditori, oltre alla prosecuzione dei rapporti di lavoro e dei rapporti commerciali.

La proposta presentata prevede in particolare, oltre ai flussi di cassa delle commesse in corso e da acquisire, l’incasso e la realizzazione di altri attivi quali:

- Pretese verso le committenze a seguito di invarianti contrattuali o maggiori oneri extra contrattuali sostenuti da CMC (claims)
- Crediti maturati verso committenti italiani ed esteri, non compresi nel perimetro di continuità delle commesse
- altri crediti, quali quelli di natura fiscale
- Crediti verso società partecipate, al netto di compensazioni legali
- Immobili detenuti direttamente o indirettamente
- impianti, macchinari ed attrezzature non impiegati in commesse in corso

Per una migliore lettura di quanto di seguito riportato, si rammenta che il **Piano Concordatario** (“il Piano”) rappresenta il programma attraverso la cui esecuzione CMC si propone di onorare gli impegni scaturiti dall’omologazione. In particolare il Piano Concordatario di CMC fornisce evidenza dei flussi di cassa generati a servizio del fabbisogno concordatario, ai fini della fattibilità del concordato le cui operazioni dovrebbero esaurirsi entro due anni dall’omologazione. Il Piano Concordatario si fonda su un **Piano Economico Finanziario** (“PEF”) che si estende fino al 31/12/2024, quindi oltre l’arco del Piano concordatario. Con il PEF CMC ha inteso fornire una serie di documenti previsionali che nel protrarsi oltre la durata del Piano concordatario consentono di offrire al ceto creditorio una migliore e più ampia informativa sugli sviluppi finanziari ed economici della Società, anche successivamente all’esecuzione del Concordato.

L’Assemblea Straordinaria del 16 maggio 2019, oltre ad alcune correlate modifiche dello Statuto Sociale, al fine di meglio disciplinare gli SFP previsti dalla Proposta di concordato ha approvato l’originario Regolamento degli stessi e ha quindi deliberato di emettere strumenti finanziari partecipativi - subordinatamente all’omologazione, da parte del Tribunale di Ravenna, del Concordato, ed in esecuzione dello stesso - aventi le caratteristiche e la disciplina di cui al suddetto Regolamento, determinandone l’importo nominale fino ad un massimo di Euro 500.000.000 ed il limite temporale massimo di emissione in quattro anni a decorrere dalla data dell’assemblea, e quindi entro e non oltre il 16 maggio 2023, in due o più tranches, delegando al Consiglio di Amministrazione ogni ulteriore determinazione e attività necessari, utili o comunque funzionali o connessi all’emissione degli SFP.;

Il Tribunale di Ravenna con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, ha dichiarato aperta la procedura di Concordato preventivo, nominando Giudice Delegato il Dott. Alessandro Farolfi e Commissari giudiziali il Dott. Andrea Ferri, il Dott. Antonio Gaiani e il Prof. Dott. Luca Mandrioli. Con lo stesso decreto del 12 giugno 2019 il Tribunale di Ravenna ha altresì disposto, al fine della votazione, la convocazione dei Creditori avanti al Giudice delegato per il giorno 13 novembre 2019. A norma dell’art. 177 l. fall. si segnala che il concordato deve essere approvato con il voto favorevole dei creditori che rappresentino la maggioranza dei crediti ammessi al voto. Inoltre, essendo previste diverse classi di crediti, il concordato è approvato se tale maggioranza si verifica anche nel maggior numero delle classi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 13 settembre 2019, ha deliberato di richiedere al Tribunale di Ravenna il differimento dell’adunanza dei creditori. Le ragioni di tale richiesta di differimento sono da individuarsi nella decisione della Società di modificare la Proposta Concordataria Originaria ed il sottostante Piano, al fine di recepire gli effetti di alcuni eventi successivi al loro deposito (quali, tra gli altri, gli accordi intervenuti con Cooperare S.p.A. e con Consorzio INTEGRA Soc.Coop., il deposito delle proposte concordatarie delle società di progetto EMPEDOCLE 2 S.c.p.a. e BOLOGNETTA S.c.p.a., gli aggiornamenti dell’evoluzione di alcune commesse previste a piano), nonché di migliorare la Proposta Concordataria Originaria, tramite la revisione degli strumenti finanziari partecipativi emessi dalla richiamata assemblea straordinaria del 16 maggio 2019 e della nuova finanza. In particolare CMC ha deciso di consentire ai propri creditori chirografari delle Classi 2-3-4-5, destinati in ogni caso ad essere soddisfatti mediante datio in solutum degli SFP per effetto dell’omologazione del Concordato, di convertirli in Obbligazioni secondo il Rapporto di Conversione di 1 (una) Obbligazione (del valore nominale di Euro 1) ogni 2 (due) SFP (del valore nominale di Euro 1 ciascuno). L’attribuzione di tale ulteriore diritto si prefigge l’obiettivo di rendere più “appetibile” la Proposta Concordataria, soprattutto

per quei creditori che, per svariate ragioni, potrebbero non gradire gli SFP e preferire Obbligazioni, di cui in tal modo possono divenire titolari, mediante esercizio del diritto di Conversione degli SFP loro attribuiti per effetto automatico dell'auspicata omologazione del Concordato;

Il 27 settembre 2019 il Tribunale di Ravenna ha fissato la nuova data per l'adunanza dei creditori nel giorno 11 marzo 2020. Il Tribunale ha ritenuto che il rinvio non determini costi aggiuntivi per una procedura complessa e articolata come quella di CMC, sia in termini di valori assoluti sia di creditori coinvolti, accogliendo pertanto favorevolmente la richiesta di proroga e concedendo un termine più congruo per procedere alle modifiche del piano nonché a tutti gli adempimenti conseguenti.

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, in data 12 dicembre 2019, confermata la delibera di emissione degli SFP del 16 maggio 2019 ha deliberato:

- ❑ in sede straordinaria, la modifica dello Statuto e dell'allegato Regolamento SFP, in particolare al fine di prevedere la facoltà di Conversione degli SFP in Obbligazioni,
- ❑ in sede ordinaria, l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'emissione del Prestito Obbligazionario ("PO") a servizio della conversione degli SFP, sulla base delle caratteristiche essenziali previste dal Regolamento del Prestito Obbligazionario, già approvato a tal fine dal Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2019.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in quanto modificati:

- la Situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 3 dicembre 2018 (giorno antecedente la data di pubblicazione del Ricorso di PreConcordato presso il Registro delle Imprese),
- il nuovo Piano Economico-Finanziario (PEF),
- il conseguente Piano di Concordato e le modifiche della Proposta Concordataria, ai sensi dell'art.152 L.F.;

Le operazioni del Concordato sono previste, come prima, esaurirsi entro due anni dall'omologazione ipotizzata al 30/06/2020, sicché il Piano di Concordato si sviluppa su tale arco temporale (e quindi fino al 30/6/2022); mentre il Piano Economico Finanziario si estende fino al 31/12/2024, quindi oltre l'arco di Piano, al fine di fornire una serie di documenti previsionali che nel protrarsi oltre la durata del Piano concordatario consentono di offrire al ceto creditorio una migliore e più ampia informativa sugli sviluppi finanziari ed economici della Società anche successivamente all'esecuzione del Concordato, anche al fine di dimostrarne la "fattibilità" economica.

In parallelo altre società del Gruppo sono state interessate da procedure concorsuali. In particolare:

- Bolognetta ed Empedocle 2 hanno presentato il 4 febbraio 2019 al Tribunale di Ravenna domanda di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161 c. 6 L.F. ed in data 3 settembre 2019 hanno depositato domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale.
- GED e SIC hanno presentato al Tribunale di Ravenna rispettivamente il 7 e il 27 febbraio 2019 domanda di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161 c. 6 L.F. Sic in data 27 settembre 2019 ha depositato sempre presso il Tribunale di Ravenna domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale.
- In data 27/06/2019 la società controllata GED è stata dichiarata fallita con provvedimento del Tribunale di Ravenna che ha autorizzato l'esercizio provvisorio di 3 mesi non prorogato alla fine di settembre.

La crisi di liquidità menzionata in precedenza ha comportato gravi conseguenze sull'operatività della Cooperativa e del gruppo, determinando:

- un sostanziale blocco (o nella migliore delle ipotesi un significativo rallentamento) delle attività sui cantieri aperti in Italia e all'estero nell'ultima parte del 2018 e nei primi mesi del 2019 con un conseguente significativo impatto sulla stima dei costi a finire e sulla marginalità delle commesse;
- la necessità di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per i dipendenti della Cmc che tuttavia, sulla base delle intese tra i ministeri del Lavoro e dello Sviluppo economico e la Regione, azienda e sindacato, ha preso il via solo dal 18 febbraio coinvolgendo in Italia 746 lavoratori diretti, dei quali 381 riferiti alla sede ravennate. A questi vanno aggiunti altri 184 dipendenti al lavoro nei cantieri in Sicilia.
- La necessità di approvare un piano di riduzione del personale. In data 5 aprile la Cooperativa ha avviato la procedura di licenziamento per la riduzione di personale di 45 lavoratori «in forza e amministrativamente in carico presso la sede di Ravenna» in attuazione dell'accordo firmato da Cmc e sindacati il 4 febbraio al ministero del Lavoro. Tra le misure previste c'era «un piano di gestione del personale che, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali, prevedeva tra le altre misure l'attivazione di una procedura di riduzione licenziamento collettivo, sulla base del criterio di non opposizione...». Non sono previsti contributi in denaro da parte della cooperativa per coloro che lasceranno il posto di lavoro. In Regione è stato poi aperto un tavolo per l'esubero di 20 dirigenti.
- la cancellazione dei seguenti contratti acquisiti in anni precedenti, ma la cui realizzazione era già in crisi nel secondo semestre 2018:
 - **Commessa Cornubia Interchange to Meridian Drive (Sud Africa) - Economic Development and City Enterprises.** Si tratta di un progetto completato, che ha riguardato la costruzione di un ponte a Durban. In data 14 dicembre 2018 è stata comunicata alla committenza la *termination* del contratto a

causa del persistente ritardo nel puntuale pagamento degli importi certificati (per ZAR 7.349.535,50, interessi esclusi, pari a circa Euro 450 mila). A seguito di tale atto sono state avviate azioni volte al recupero degli importi vantati nei confronti della committenza.

- **Commessa Primary, Secondary Development and Ore Production at Shaft 3 (Konkola East Area) – Zambia Branch - KCM Plc.** Il contratto, acquisito nell'ultimo trimestre del 2017, riguarda lo scavo di una miniera di rame in sotterraneo, di proprietà della Konkola Copper Mines Plc. In data 24 gennaio 2019 il committente ha inviato a CMC notifica di *termination*. CMC in data 25 gennaio 2019 ha risposto a tale notifica rifiutandola ritenendola incorretta e infondata. Inoltre, CMC ha a sua volta notificato la sua volontà di terminare il contratto in virtù del fatto che lo stesso committente non ha posto rimedio al mancato pagamento di importi dovuti, non adempiendo pertanto agli obblighi contrattuali. In data 21 maggio 2019 è stato nominato dal giudice della Corte dello Zambia il liquidatore provvisorio del cliente KCMa seguito del fallimento di quest'ultima
- **Commessa Port de Mohammedia (Marocco) ANP Agence Nationale des Ports** - Commessa del 2015 relativa alla costruzione di nuovi ormeggi per grandi navi adibite al trasporto Gpl nel porto di Mohammedia. Si tratta di un progetto terminato. Il cliente ha notificato in data 14 aprile 2017 la *termination* del contratto a CMC.
- **Commessa Melamchi - Excavations for water transfer (Nepal) - MELAMCHI CORP.** Commessa relativa allo scavo di circa km 20,5 di tunnel lungo il corso del fiume Melamchi ed una strada di accesso interno di circa 500 mt. Il contratto della commessa è stato sottoscritto nel luglio 2013 mentre i lavori sono iniziati nel 2014 con una durata prevista di 36 mesi. I lavori risultano sospesi in quanto il contratto è stato risolto da CMC con nota del 17 dicembre 2018 e successivamente da parte della committenza con nota del 20 gennaio 2019.
- **Commessa Solu (Nepal)** Si tratta di un contratto per la realizzazione di un progetto idroelettrico. L'opera avrebbe dovuto essere completata nell'arco di tre anni (a partire dal 2017). I lavori risultano sospesi in quanto il contratto è stato risolto da parte dell'appaltatore (CMC).
- **Commessa Greater Beirut Water Supply Project – GBWS Project (Libano) - COUNCIL FOR DEVELOPMENT AND RECONSTRUCTION(CDR)** Si tratta del progetto relativo all'estrazione dell'acqua del fiume Al Awali a Beirut, stipulato a luglio 2015 e da realizzarsi in circa 4 anni. Si tratta di un progetto terminato in quanto è stata comunicata al cliente la *termination*.
- **Commessa 2 Lots of Singapore underground (Singapore) LTA – LAND TRANSPORT AUTHORITY** Si tratta del progetto relativo alla costruzione di due lotti della metropolitana di Singapore. Il contratto è stato risolto da parte del committente che con una prima nota del 4 gennaio 2019, LTA informava CMC del fatto che, essendo la stessa in difficoltà finanziarie ed avendo iniziato il processo di concordato, ai sensi della clausola 67.1.2 del contratto, questo potesse essere risolto automaticamente, a meno che la stessa LTA non fosse disposta a ripristinarlo e continuarlo sulla base della stessa clausola. Con una seconda nota del 4 gennaio 2019, il committente si rendeva disponibile a vagliare la possibilità di ripristinare e continuare il rapporto con CMC, proponendo altresì un incontro con i rappresentanti della stessa CMC, tenutosi in data 7 gennaio 2019 a Singapore. Il committente, qualche tempo dopo l'incontro, ha escusso la fidejussione.
- La revoca dell'assegnazione di alcune commesse da parte del Consorzio Integra. In particolare:
 - Riqualficazione mercato coperto di Ravenna
 - Realizzazione gallerie tratta Poggioreale-Capodichino
 - Lavori di manutenzione stradale del Comune di Ravenna
 - Metropolitana linea 1 tratta Lingotto-Bengasi

Gli eventi descritti in precedenza hanno determinato la realizzazione della rilevante perdita riflessa nel conto economico al 31 dicembre 2018 e, conseguentemente, del deficit patrimoniale pari ad Euro 1.552,7 milioni riflesso nello stato patrimoniale alla stessa data.

Tale perdita è imputabile principalmente ai seguenti fattori:

- la svalutazione integrale di crediti e lavori in corso relativi a commesse per le quali è stata attivata la termination del contratto. Al riguardo si sottolinea che gli eventuali benefici futuri derivanti dal possibile esito dei contenziosi avviati dalla Cooperativa finalizzati al realizzo sia dei ricavi maturati alla data della termination che del risarcimento dei danni per inadempienze della committenza non sono stati riflessi nel presente bilancio in mancanza di elementi attestanti la ragionevole certezza del loro realizzo, in particolare a causa delle incertezze sulla continuità aziendale;
- lo stanziamento di un fondo nel passivo degli oneri connessi ai rischi di escussione di fidejussioni e/o di richieste di risarcimento danni in relazione alle commesse di cui al punto precedente e/o di altre commesse tuttora in corso;

- la contabilizzazione di rilevanti perdite subite e/o previste alla fine dell'esercizio derivanti dal blocco dei lavori nell'ultima parte del 2018 e nei primi mesi del 2019, ivi incluse quelle relative ad eventuali penali per ritardo del completamento dei lavori;
- la svalutazione del valore di carico di alcune partecipazioni a fronte delle previsioni di perdite subite e/o stimate su società controllate e collegate imputabili a fattori analoghi a quelli descritti in precedenza;
- la revisione delle stime di realizzo su crediti e lavori in corso alla luce dello status di contenziosi in essere con committenti e partner sui lavori.

La complessa situazione del Gruppo descritta in precedenza ha richiesto alla Direzione della Cooperativa di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale. In particolare, in sede di approvazione del progetto di bilancio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a compiere tutte le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto, a tal fine, di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri e, in particolare, sul futuro relativo almeno - ma non limitato - a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

In particolare, il mantenimento del presupposto della continuità aziendale richiede il verificarsi delle seguenti circostanze, soggette a profili di significativa incertezza:

- l'esito positivo dell'iter della procedura di concordato. Solo in questo caso si procederà alla contabilizzazione di una sopravvenienza attiva che consentirà di chiudere il bilancio al 31 dicembre 2020, o verosimilmente un precedente bilancio infrannuale, con un risultato che si prevede sufficiente per garantire la copertura delle perdite riflesse nel presente bilancio. Il Piano è attualmente sottoposto all'analisi dei Commissari nominati dal Tribunale di Ravenna i quali dovranno procedere al deposito della loro relazione ai sensi dell'art. 172 della Legge Fallimentare entro il 27 gennaio 2020. Questo passaggio è poi propedeutico all'approvazione del concordato da parte dei creditori, il cui termine ultimo è fissato per il 31 marzo 2020. La mancata approvazione del piano concordatario da parte dei creditori e/o la sua mancata omologa da parte del Tribunale di Ravenna porterebbe all'avvio di una diversa procedura concorsuale che, inevitabilmente, determinerebbe il venir meno della continuità aziendale;
- il realizzo delle assunzioni e dei risultati previsti dal Piano Concordatario e dal sottostante Piano Economico e Finanziario (PEF) relativo al periodo 2019-24 al servizio della Proposta di concordato in quanto funzionali alla generazione di flussi di cassa sufficienti non solo per garantire l'operatività della cooperativa ma anche il soddisfacimento dei creditori privilegiati, dei fornitori strategici e dei debiti in predeuzione secondo le modalità previste dalla proposta concordataria. A tale riguardo si rammenta che il PEF è stato costruito a partire dalle schede di commessa elaborate dai project manager dei cantieri gestiti direttamente dalla Cooperativa in Italia ed all'estero e che, pur prevedendo un significativo ridimensionamento dei volumi di ricavi della Cooperativa rispetto agli anni passati, ipotizza di raggiungere il ripristino dell'equilibrio economico a partire dal 2021. La realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano presuppone sul piano economico:
 - la capacità della Cooperativa di riacquisire in tempi ragionevolmente brevi una credibilità sul mercato, condizione necessaria per acquisire i lavori necessari per garantire i livelli di produzione previsti nel 2022 e nel 2023,
 - la possibilità di realizzare gli obiettivi in termini di definizione e incasso dei claim,
 - L'effettiva possibilità di dismettere alcune attività non strategiche (terreni, immobili, impianti e macchinari non più funzionali) nei termini previsti dal PEF
 - La capacità di realizzare una significativa riduzione dei costi di struttura al fine di allinearli alle nuove dimensioni della società e del gruppo.
 - La congruità dei fondi rischi stanziati nel presente bilancio in particolare con riferimento ai rischi escussione delle fidejussioni.
- Il realizzo delle assunzioni e degli obiettivi del piano di cassa inserito all'interno del Piano Concordatario sopra richiamato ed in particolare per il periodo di dodici mesi decorrente dalla data di approvazione del presente progetto di bilancio. In particolare tali assunzioni includono:
 - la capacità della Cooperativa di operare nei prossimi anni con un limitato ricorso a finanziamenti bancari
 - la capacità di ottenere nel corso del 2020 una linea di cassa pari ad Euro 30 milioni oltre alle linee di firma necessarie per l'acquisizione delle nuove commesse.
 - La definizione e l'incasso di un ammontare significativo di Claims così come previsto nel Piano Concordatario. Uno slittamento delle tempistiche di chiusura di questi accordi potrebbe compromettere la capacità della Cooperativa di disporre della cassa necessaria per adempiere alle proprie obbligazioni nel breve termine.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha opportunamente richiesto e ottenuto le informazioni necessarie a valutare la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra che rappresentano delle significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Cooperativa di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo appropriato l'utilizzo di tale presupposto nella redazione del

presente bilancio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni, con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti:

- La proposta concordataria modificata approvata in data 12 dicembre 2019 è stata predisposta al fine di recepire alcune osservazioni preliminari sottoposte all'attenzione degli advisor da parte di alcune categorie di creditori.
- Il Piano Economico e Finanziario al servizio della Proposta di Concordato preventivo è stato redatto con il supporto di consulenti esperti del settore (e a suo tempo assoggettato ad Independence Business Review da parte di una primaria società di revisione). Il PEF include anche un'analisi di sensitivity che evidenzia la capacità della Cooperativa di soddisfare le condizioni della proposta concordataria anche in presenza di minori realizza a livello di varianti e claims.
- La Direzione della Cooperativa ha predisposto un bilancio infrannuale al 30 giugno 2019 che evidenzia un andamento economico in leggera perdita nonostante sia pesantemente influenzato dalle significative difficoltà operative nei primissimi mesi dell'anno in corso. I valori riflessi in tale bilancio sono in linea con le previsioni del PEF per il 2019.
- Anche sul piano finanziario la Cooperativa sta onorando con una certa regolarità le proprie obbligazioni relative ai debiti in prededuzione, grazie anche alla definizione di alcuni claim sia in Italia che all'estero che hanno generato importanti flussi di cassa positivi. Ciò ha permesso di mantenere attivi i cantieri che rientrano nel perimetro di continuità individuato dal Piano, senza generare rallentamenti eccessivi nella realizzazione delle opere. Si è riusciti a mantenere una certa regolarità nei pagamenti dei fornitori in prededuzione e dei salari e stipendi, cui ha fatto seguito il regolare pagamento dei contributi previdenziali che hanno permesso alla Cooperativa di avere sempre il Durc regolare e poter così ricevere gli incassi dai committenti. Si è anche riusciti, tramite accordo con l'Agenzia delle Entrate di Bologna, a regolarizzare tutti i debiti verso l'Erario del 2018 tramite compensazione con il credito IVA maturato per un importo di € 1,5 milioni. Si è confidenti che la trattativa instaurata con i committenti per l'aggiudicazione di alcuni lavori in Italia, con la prosecuzione dei lavori al porto di Molfetta, sospesi qualche anno fa per una indagine della Procura di Trani, ed all'estero con dei lotti attigui a quelli da noi realizzati nelle Filippine ed in Namibia.

Sul fronte finanziario si segnala anche la sottoscrizione di un contratto di finanziamento a medio termine con la società Cooperare Spa per un importo di euro 25 milioni, già erogato nel mese di novembre, mentre sono in fase avanzata le trattative per la concessione alla Cooperativa di un finanziamento di Euro 30 milioni.

- Il Mit si è impegnato a coordinare l'avvio di un tavolo tecnico di confronto tra azienda e Anas per trovare una soluzione riguardante sia il contenzioso che la CMC ha aperto nei confronti dell'azienda statale per 1,2 miliardi, che il completamento dei lavori relativi ai lotti della SS Caltanissetta-Agrigento e della SS Palermo-Agrigento. Si sta procedendo alla formalizzazione di una transazione relativa ai claims ed alla chiusura dei contratti di affidamento per il prosieguo dei lavori.

Gli Amministratori, alla luce delle considerazioni sopra esposte, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in quanto ritengono ragionevole che la situazione di crisi che la Cooperativa sta affrontando potrà essere superata tramite le suddette azioni intraprese e da intraprendere. In sintesi, essi ritengono, che pur in un quadro caratterizzato da significative incertezze, si possa prevedere che:

- Il Piano Concordatario possa trovare un'accoglienza positiva da parte dei creditori e, successivamente, essere omologato da parte del Tribunale con le tempistiche richiamate in precedenza, consentendo la copertura integrale delle perdite riflesse nel presente bilancio e garantendo nel contempo un livello di patrimonializzazione della Cooperativa adeguato in rapporto ai volumi di attività previsti dal Piano Economico Finanziario 2019-24;
- Le assunzioni e gli obiettivi riflessi nel PEF siano ragionevolmente realizzabili (anche tenuto conto dei risultati dell'analisi di sensitivity) in particolare quelli relativi all'acquisizione di nuovi lavori, alla misura del realizzo dei claims e della dismissione di attività non strategiche e alla riduzione dei costi di struttura, consentendo il rispetto degli impegni assunti nei confronti dei creditori concordatari;
- Le assunzioni e gli obiettivi relativi al piano di cassa incluso nel PEF (in particolare con riferimento al periodo di dodici mesi decorrente dalla data di approvazione del presente progetto di bilancio) siano ragionevolmente realizzabili in particolare con riferimento all'ottenimento delle linee di credito per cassa e di firma e alle tempistiche di realizzo dei claims.

Si rimarca che la mancata approvazione ed omologa del Piano Concordatario comporterebbe inevitabilmente l'avvio di una diversa procedura concorsuale, con conseguente venir meno della continuità aziendale e rilevazione di significative rettifiche delle attività ed ulteriori passività non riflesse nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. Va dato atto altresì che l'esistenza ed il superamento delle situazioni di incertezza menzionate in precedenza dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale, mentre per altri versi dipende da fattori esterni che sono stati valutati secondo i criteri di ragionevolezza sopra esposti.

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili maggiormente significativi adottati per la redazione del Bilancio sono i seguenti:

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione o al valore di conferimento, ovvero in base ai costi direttamente sostenuti per la loro realizzazione ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura.

I diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno vengono ammortizzati a quote costanti in cinque esercizi, come previsto dalla normativa civilistica italiana.

Gli oneri pluriennali relativi alle commesse, quali i costi di avviamento, di impianto di cantiere, di studi e progettazioni, ed i costi per garanzie contrattuali vengono valutati e classificati tra i lavori in corso su ordinazione.

I costi per la partecipazione alle gare d'appalto ancora in attesa di esito vengono classificati e valutati tra i lavori in corso su ordinazione.

Le spese di ricerca e sviluppo vengono imputate al conto economico al momento del loro sostenimento.

Nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore successivamente alla prima iscrizione del costo di acquisto o di produzione, il valore dell'immobilizzazione viene rettificato ricorrendo alla svalutazione; se in esercizi successivi vengono meno le cause della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti ad eccezione degli avviamenti e dei costi pluriennali per i quali non è previsto il ripristino di valore.

La perdita durevole di valore si verifica laddove il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore di carico contabile. La differenza è imputata a conto economico come perdita durevole di valore. La Cooperativa valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il "fair value" di un'attività o di una attività generatrice di flussi finanziari decrementato dei costi di vendita ed il suo valore d'uso ed è determinato per singola attività a meno che tale attività non generi flussi finanziari ampiamente dipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il calcolo del valore d'uso comprende la stima dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale, e l'applicazione del tasso di attualizzazione appropriato a quei flussi finanziari futuri. Nel determinare il valore d'uso, le stime dei flussi finanziari futuri comprendono le proiezioni dei flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo dell'attività, le proiezioni dei flussi finanziari in uscita che si verificano necessariamente per generare flussi finanziari in entrata dall'uso continuativo dell'attività (inclusi i flussi finanziari in uscita per rendere l'attività utilizzabile) e che possono essere direttamente attribuiti o allocati all'attività in base a un criterio ragionevole e coerente ed i flussi finanziari netti, se esistono, che si prevede di ricevere (o erogare) per la dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Per determinare il valore d'uso di un'attività si calcola il valore attuale dei suddetti flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori, o in base al costo di fabbricazione, determinato in base ai costi di diretta imputazione, maggiorati dei costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene, rettificato in applicazione di specifiche leggi di allineamento monetario. I valori sono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore successivamente alla prima iscrizione del costo di acquisto o di produzione, il valore dell'immobilizzazione viene rettificato ricorrendo alla svalutazione; se in esercizi successivi vengono meno le cause della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di manutenzione e riparazione sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti; i costi per gli ammodernamenti e le migliorie che prolungano la vita economica del bene sono attribuiti al cespite cui si riferiscono ed ammortizzati secondo l'aliquota applicabile al cespite.

Gli incrementi di immobilizzazioni per i lavori interni sono valutati sulla base degli effettivi utilizzi di materiali, manodopera interna e spese generali.

Gli oneri accessori, quali trasporti, noli, assicurazioni e dogane relativi al trasferimento del macchinario vengono capitalizzati come "Oneri Pluriennali Caratteristici" ed ammortizzati sulla base dell'avanzamento lavori del relativo contratto.

I beni strumentali con costo unitario inferiore ad Euro cinquecento, considerato il loro elevato grado di deperibilità, vengono spesati integralmente a conto economico nell'esercizio di acquisizione.

I costi di manutenzione e riparazione sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti; i costi per gli ammodernamenti e le migliorie che prolungano la vita economica del bene sono attribuiti al cespite cui si riferiscono ed ammortizzati secondo l'aliquota applicabile al cespite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote applicate, in ragione della diversa tipologia di cespiti, sono di seguito riportate:

Terreni e fabbricati		Attrezzature industriali e comm.li	
- Fabbricati industriali	3,0%	- Escavatori e pale	20,0%
Impianti e macchinari		- Autoveicoli da trasporto	20,0%
- Costruzioni leggere	12,5%	- Autovetture, motoveicoli e simili	25,0%
- Impianti generici	10,0%	- Mobili e macch.ord. d'ufficio	12,0%
- Macchinari e impianti specifici	15,0%	- Macchine d'uff.elettromeccaniche	20,0%
- Casseforme e palancole metalliche	25,0%	- Hardware	20,0%
- Attrezzatura varia	40,0%		

Nell'esercizio di entrata in funzione del bene, l'ammortamento viene calcolato in base ai giorni di utilizzo rapportati all'intero esercizio.

Gli ammortamenti dei cespiti utilizzati per specifiche commesse, sono calcolati sulla base dell'avanzamento delle stesse, per ripartire così il costo sostenuto lungo l'intera durata di utilizzo.

I contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati imputando i canoni al conto economico dell'esercizio per competenza, ed iscrivendo il bene al valore di riscatto al termine della locazione stessa.

Indipendentemente dagli ammortamenti contabilizzati, nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore successivamente alla prima iscrizione del costo di acquisto o di produzione, determinata secondo i criteri richiamati in precedenza nel paragrafo sulle immobilizzazioni immateriali, il valore dell'immobilizzazione viene rettificato ricorrendo alla svalutazione; se in esercizi successivi vengono meno le cause della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario, ove significative.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, ad esclusione delle imprese controllate e collegate maggiormente significative, per le quali viene utilizzato il metodo del patrimonio netto.

Per le partecipazioni valutate con il metodo del costo, il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Nei casi di applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte in bilancio per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio redatto nel rispetto degli artt. 2423 c.c. e 2423 bis c.c., detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste da corretti principi di redazione del bilancio. L'utile viene imputato tra le "Rettifiche di valore di attività finanziarie: rivalutazioni di partecipazioni" quindi nella voce D.18.a., ed ha quale contropartita l'incremento nello stato patrimoniale della posta "Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni". Di converso la perdita viene imputata tra le "Rettifiche di valore di attività finanziarie: svalutazioni di partecipazioni" (voce D.19.a) e comporta una riduzione delle "Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni" sopra indicate.

Le altre immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti e sono iscritte al valore di presunto realizzo.

Rimanenze

Le giacenze di materie prime e materiali ausiliari sono valutate al minore tra il costo medio ponderato di acquisto o di produzione (comprensivo degli oneri accessori e dei costi di diretta imputazione) ed il corrispondente valore desumibile dall'andamento del mercato.

Le rimanenze delle iniziative immobiliari dirette, classificate alla voce "Prodotti in corso di lavorazione", sono valutate sulla base dei costi sostenuti, rappresentati dal costo di acquisto dell'area incrementato dei relativi oneri accessori e dei costi di realizzazione e, ove necessario allineate al presumibile valore di realizzo.

I lavori in corso su ordinazione relativi a commesse di durata ultrannuale, classificate alla voce "Lavori in corso su ordinazione", sono valutati al presunto ricavo sulla base della percentuale di avanzamento dei lavori, determinata in funzione dei costi effettivamente sostenuti rapportati ai costi previsti per il completamento della commessa e dei corrispettivi totali pattuiti.

Gli stati di avanzamento approvati dalla committenza vengono direttamente imputati a ricavi del periodo e detratti dal valore delle rimanenze. Le rimanenze finali rappresentano pertanto la produzione effettuata dalla data dell'ultimo stato di avanzamento dei lavori (SAL) alla data di bilancio, valutato come descritto in precedenza.

Le opere di terzi in corso di esecuzione di durata inferiore all'anno sono contabilizzate con il metodo c.d. "della commessa completata". Il ricavo viene contabilizzato solo nel momento in cui la commessa è ultimata. In precedenza la valorizzazione delle rimanenze finali veniva effettuata sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Come già spiegato nel paragrafo relativo alle "Immobilizzazioni Immateriali", gli oneri pluriennali relativi alle commesse, quali i costi di avviamento, di impianto di cantiere, di studi e progettazioni, ed i costi per garanzie contrattuali, vengono valutati e classificati tra i lavori in corso su ordinazione.

Anche i costi per la partecipazione alle gare d'appalto ancora in attesa di esito, purché specificamente sostenuti per una commessa la cui assegnazione fosse ragionevolmente certa, vengono classificati e valutati tra i lavori in corso su ordinazione.

Le richieste di corrispettivi aggiuntivi non ancora approvate dalla committenza sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile della prudenza, pertanto il rimborso dei maggiori oneri sostenuti per la realizzazione delle opere o i maggiori proventi richiesti sono rilevati come differimento di costi o riconoscimento di ricavi, limitatamente agli ammontari la cui manifestazione e quantificazione siano ragionevolmente certe.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato a meno che l'osservanza di tale criterio non produca effetti irrilevanti rispetto alla applicazione del criterio del valore nominale, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

I crediti ceduti senza azione di regresso (pro soluto) vengono rimossi dallo stato patrimoniale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi, appostate allo scopo di realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile degli Amministratori sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

A fronte dei rischi contrattuali sia in Italia che all'estero, derivanti dalla esecuzione delle opere per conto terzi non ancora ultimata, sono stanziati appositi fondi nel passivo.

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato dalle società del Gruppo per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:
 - a) destinate a forme di previdenza complementare;
 - b) mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce "Trattamento di fine rapporto". A livello patrimoniale la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, opportunamente assoggettato a rivalutazione a mezzo di indici. Nella voce "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" figura il debito maturato alla data di bilancio relativo alle quote di Trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione ed agli enti previdenziali.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato a meno che l'osservanza di tale criterio non produca effetti irrilevanti rispetto alla applicazione del criterio del valore nominale, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Contratti di finanza derivata

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate al conto economico, oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione di flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Nel caso in cui il fair value alla data di riferimento risulti positivo, è iscritto nella voce "strumenti finanziari derivati attivi" tra le immobilizzazioni finanziarie o tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Nel caso in cui il valore risulti negativo è iscritto nella voce "strumenti finanziari derivati passivi" tra i fondi per rischi e oneri.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valute estere sono iscritti ai cambi in vigore alla data di effettuazione delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I crediti e debiti in moneta estera ed i fondi liquidi in moneta estera in essere alla chiusura del periodo contabile sono esposti in bilancio al cambio in vigore alla data del bilancio stesso. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione di singoli crediti e debiti a breve termine, ivi incluse le quote correnti di crediti e debiti a medio-lungo termine e dei fondi liquidi in moneta estera, al cambio in vigore alla data di bilancio, sono rispettivamente accreditati ed addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria (voce C.17 bis). L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo ai sensi dell'art. 2426 comma 8 – bis del codice civile.

Per quanto riguarda invece i contratti a termine di copertura del rischio cambio a fronte di una specifica commessa a lungo termine, i lavori in corso sono convertiti in Euro sulla base del cambio alla data di stipulazione del contratto a termine di copertura, fino a concorrenza dell'ammontare oggetto della copertura. La variazione di cambio dei contratti a termine tra il cambio alla data di stipulazione del contratto a termine ed il cambio a termine previsto contrattualmente è rilevata a conto economico sulla durata del contratto a termine per competenza, come un interesse, secondo quanto indicato nel Principio contabile 26.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo i principi della prudenza e della competenza. In particolare i ricavi per la realizzazione di opere ultrannuali sono contabilizzati secondo i criteri descritti in precedenza in relazione alla valutazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione. I ricavi per le commesse infrannuali e per le altre prestazioni di servizio sono riconosciuti al momento del completamento dell'effettuazione dei servizi erogati; i ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni; I ricavi e i costi per servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione del servizio; infine i ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti, ad eccezione delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante

Imposte sul reddito

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. Sono inoltre stanziati le imposte differite sia attive che passive sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali. In particolare le imposte differite attive sono rilevate solamente quando è probabile che si avranno in futuro utili imponibili a fronte dei quali utilizzare detto saldo attivo.

Impegni e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Esposizione dei valori

Al fine di una maggiore chiarezza e intelligibilità, tutti i valori della Nota Integrativa e degli Allegati sono espressi in migliaia di Euro.

Redazione del bilancio consolidato

La Società detiene partecipazioni di controllo e redarrà il bilancio consolidato di Gruppo, che rappresenta un'integrazione del bilancio d'esercizio, ai fini di un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo. Tale bilancio, unitamente alla Relazione sulla Gestione e degli organi di controllo, verrà reso pubblico ai sensi di legge.

Deroghe ai sensi del quarto comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi del quarto comma dell'art. 2423 c.c.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Per tali informazioni si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla Gestione

Altre informazioni

Come richiamato in precedenza, alcune recenti vicende hanno comportato la disdetta di contratti in corso per la realizzazione di commesse in Nepal, Kuwait e Zambia. Il deterioramento dei rapporti a livello locale ha costretto la società a procedere all'abbandono degli uffici presso i quali operavano le sue branch, abbandonando così l'attività

operativa in loco. La tenuta della contabilità è stata trasferita in altra sede ma sono cessati anzitempo i rapporti con le società di revisione a suo tempo incaricate della revisione dei suddetti dati contabili.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 riflette i saldi relativi ai sezionali contabili delle branch operanti nei suddetti paesi che sono stati ricostruiti sulla base della documentazione che è stata recuperata in occasione dell'abbandono delle sedi locali nonché sulla base della documentazione disponibile presso la sede e delle richieste di conferma saldi. I principali saldi relativi a queste branch sono di seguito riportati:

	KUWAITBR	NEPALBR	ZAMBIABR	Aggregato
IMMOBILIZZAZIONI	0	405.436	100.101	505.537
ATTIVO CIRCOLANTE	19.795.352	10.207.955	35.925.906	65.929.213
RATEI E RISCOINTI	91.842	0	121.260	213.102
TOTALE ATTIVO	19.887.194	10.613.392	36.147.267	66.647.853
PATRIMONIO NETTO	-81.239.834	-88.868.938	-13.692.166	-183.800.938
FONDI PER RISCHI ED ONERI	69.444.067	32.520.209	4.474.370	106.438.646
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	46.713	238.771	113.658	399.142
DEBITI	31.636.248	66.723.350	45.251.404	143.611.002
TOTALE PASSIVO	19.887.194	10.613.392	36.147.267	66.647.853
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	25.102.206	-18.134.243	26.391.530	33.359.493
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	104.427.937	74.071.439	46.177.820	224.677.196
DIF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-79.325.731	-92.205.682	-19.786.290	-191.317.703
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.873.279	-1.100.896	53.524	-2.920.651
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-81.199.011	-93.306.578	-19.732.766	-194.238.355
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	0	501.309	0	501.309
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-81.199.011	-93.807.887	-19.732.766	-194.739.664

La società ha inoltre svolto una dettagliata analisi delle risultanze contabili delle suddette branch e ha ritenuto prudentiale stanziare alcuni fondi rischi e svalutazioni al fine dei tenere conto delle passività potenziali conseguenti alle termination delle commesse, delle escussioni successivamente avvenute e potenziali, della svalutazione dei crediti e delle immobilizzazioni di difficile recupero e degli oneri che CMC potrà ragionevolmente sostenere successivamente alla chiusura dell'esercizio.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Il saldo è relativo a crediti verso soci per quote sociali sottoscritte ancora da versare.

Immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni sono stati preparati appositi prospetti, allegati alla presente Nota Integrativa, riportanti le informazioni richieste ai sensi di legge.

Immobilizzazioni immateriali

La voce "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" è formata principalmente dai costi sostenuti per l'acquisizione di diritti di utilizzo di software applicativo, la cui movimentazione è riportata nell'apposita tabella allegata. L'incremento del 2018 rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile alla capitalizzazione di costi relativi allo sviluppo di software applicativo gestionale amministrativo che erano in precedenza contabilizzati nella voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti".

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" accoglie principalmente i costi e acconti sostenuti per l'acquisizione di Immobilizzazioni Immateriali non ancora entrate in funzione. In particolare tale voce comprende la capitalizzazione di software in corso di implementazione. Il decremento dell'esercizio è dovuto all'ultimazione dell'installazione di software avviata in esercizi precedenti e alla conseguente riclassifica dei relativi costi nella voce "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno".

La voce "Oneri pluriennali caratteristici" delle commesse include costi di avviamento e di impianto di cantiere nonché costi per studi e progettazioni e/o per ottenere il rilascio di garanzie contrattuali. In considerazione delle difficoltà finanziarie ed operative della Cooperativa si è ritenuto opportuno procedere alla svalutazione integrale del valore residuo dei costi capitalizzati in esercizi precedenti.

Immobilizzazioni materiali

La voce Terreni e Fabbricati si riferisce principalmente a due terreni siti in Ravenna (uno in località Porto Fuori ed uno in via dell'Idrovora) per Euro 8 milioni e a due complessi commerciali-industriali siti in San Martino e Sant'Arcangelo per Euro 0,6 milioni. Il valore di carico dei terreni siti in Ravenna non è stato oggetto di alcuna svalutazione in quanto è ritenuto recuperabile anche sulla base delle risultanze di una perizia predisposta da un professionista indipendente che ne supporta il valore.

Il valore di carico delle voci impianti e macchinari e attrezzature industriali e commerciali è stato oggetto nell'esercizio di rilevanti svalutazioni, rispettivamente pari ad Euro 13,9 milioni ed Euro 11,1 milioni, al fine di tenere conto delle difficoltà operative incontrate dalla Cooperativa. In particolare sono stati svalutati integralmente i macchinari ubicati in paesi che la Cooperativa ha dovuto abbandonare in seguito al termine o alla chiusura forzata di alcune commesse. In particolare le principali svalutazioni sono state le seguenti:

<i>Euro/milioni Branch</i>	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali e Commerciali
Algeria branch	1,1	0,5
Angola branch	0,5	0,5
Cina branch	2,7	-
Kenya branch	2,7	6,4
Kuwait branch	0,1	0,1
Libano branch	1,6	0,5
Nepal branch	1,7	1,1
Pakistan branch	0,7	-
Zambia branch	2,8	2,0
TOTALE	13,9	11,1

Il valore residuo di tali categorie risulta essere stato adeguato per riflettere la situazione in cui la società versa. Gli Amministratori hanno fatto assoggettare i cespiti di maggior valore a perizia. Tali perizie sono state predisposte da professionisti indipendenti che hanno stimato il valore di vendita di tali beni o il valore di mercato atteso al termine della commessa: il valore netto contabile di tali cespiti coperto da perizia rappresenta circa il 42%.

Per quanto riguarda il valore netto contabile dei cespiti non coperto da perizia, la recuperabilità del valore e le eventuali ulteriori svalutazioni necessarie sono state considerate nell'ambito della stima dei costi a finire delle commesse ove questi cespiti sono utilizzati e nella relativa valutazione dei lavori in corso o, in alternativa, sono state considerate perizie interne sulla recuperabilità del valore.

Il decremento netto della voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" rispetto all'esercizio precedente, pari a circa Euro 3,5 milioni è così dettagliabile:

- incrementi per circa Euro 13 milioni, principalmente imputabili ad incrementi di circa Euro 5,6 milioni a fronte della fase di allestimento dei macchinari per la realizzazione di nuovi progetti dell'area Argentina e circa Euro 6,9 milioni per acconti versati per l'acquisto di una talpa.
- stanziamento di un fondo svalutazione pari ad Euro 16,3 milioni, principalmente relativo alla svalutazione di alcune talpe ubicate in Cina (per circa Euro 14,5 milioni) per le quali non si ritiene ci siano possibilità di recuperarne il valore.

Per quanto riguarda la valutazione delle immobilizzazioni in corso, valgono le medesime considerazioni svolte in precedenza con riferimento alle voci Impianti e Macchinari e Attrezzature. Si segnala che esse includono Euro 6,9 milioni relativi al valore netto contabile di una talpa ubicata in Cina, originariamente acquistata per la realizzazione di una commessa in Kenia. Nonostante i lavori su tale commessa siano attualmente sospesi e che la commessa stessa non sia stata inclusa nel perimetro di continuità, gli Amministratori non hanno ritenuto necessario apportare una svalutazione del suddetto valore di carico ritenendo che, pur in un quadro di incertezza, si potrebbero creare le condizioni per un realizzo dello stesso attraverso sia l'utilizzo del cespite e/o la cessione a terzi.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, si evidenziano i beni presenti nel patrimonio aziendale sui quali sono state eseguite rivalutazioni.

<i>Rivalutazioni</i>	<i>L. 576/75</i>	<i>L. 72/83</i>	<i>L. 413/91</i>	<i>Totale</i>
<i>Sede Via Faunia – Roma</i>	-	-	242	242
<i>Complesso industriale S. Arcangelo (RN)</i>	1	111	151	263
Totale	1	111	393	505

Al 31 dicembre 2018 tali rivalutazioni sono state ammortizzate per complessivi € 444 migliaia.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 2427 al punto n. 22 - codice civile, in merito alle operazioni di locazione finanziaria, si rimanda a quanto illustrato negli Allegati della Nota Integrativa.

Si segnala inoltre che sugli immobili della Cooperativa non grava alcun tipo di garanzia reale.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

A causa della situazione di crisi di CMC, culminata con la presentazione della domanda di concordato preventivo, nel bilancio predisposto al 31 dicembre 2018 è stato incrementato il fondo svalutazione partecipazioni sino ad un valore di Euro 154.952, la cui ripartizione tra società controllate, collegate e altre è riportato nella tabella seguente:

<i>Partecipazioni</i>	<i>Controllate</i>	<i>Collegate</i>	<i>Altre</i>	<i>03-dic-18</i>
<i>Valore nominale</i>	191.428	22.951	40.710	255.089
<i>Fondo svalutazione</i>	(131.727)	(21.270)	(1.955)	(154.952)
Valore netto	59.701	1.681	38.755	100.137

Come evidenziato nei prospetti sotto riportati:

- 1) alcune partecipazioni in società controllate e collegate presentano un valore di carico superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto determinato ai sensi del punto n. 4 dell'art. 2426 C.C.. In tali casi, gli Amministratori non considerando vi siano indicatori di perdite durevole di valore in considerazione della prevista redditività futura di tali società e/o degli accordi in essere con i soci, non hanno proceduto alla svalutazione del valore di carico della partecipazione;

- 2) alcune partecipazioni in società controllate e collegate presentano una quota di patrimonio netto negativo determinato ai sensi del punto n. 4 dell'art. 2426 C.C.: gli Amministratori, ritenendo vi siano indicatori di perdite durevoli di valore, hanno riflesso le perdite nella voce "Debiti verso società controllate e collegate" ovvero nei "Fondi per rischi ed oneri".

Complessivamente si può pertanto ritenere che il "fair value" delle partecipazioni non risulta essere inferiore al loro valore di libro.

Le ulteriori informazioni relative alle società controllate e collegate, richieste dall'art. 2427 codice civile, sono riportate in allegato.

a) Imprese controllate

I prospetti di seguito riportati illustrano il raffronto tra valore di carico e la corrispondente porzione di patrimonio netto, così come desunto dagli ultimi bilanci approvati delle società controllate e rettifiche ai sensi dell'art. 2426 codice civile n. 4 per la predisposizione del bilancio consolidato.

	Patrim. Netto	Quota Partec.	Quota di PN	Valore di Bilancio 31.12.18 al netto delle svalutazioni	Diff.	Valore di Bilancio 31.12.17
Partecipazioni – Imprese Controllate			(a)	(b)	(a-b)	(c)
Acquapura Scrl (***) (N)	20	60	12	-	12	12
Alvisi Srl (N)	(229)	90	(206)	-	(206)	2.244
Ancona Newport Scrl (***) (N)	100	53	53	-	53	53
Ausa	10	52	5	5	0	5
BE Infrastrutture Srl	(110)	70	(77)	-	(77)	70
Bolognetta Scpa (****) (N)	20.000	80	16.000	-	16.000	16.000
Novabala J.V. Corporation (*)	1.027	50	514	293	221	293
CMC G.T.R.E.K. Groupement (N)	0	0	0	1	(1)	0
CMC Africa Austral Lda (Mozambico) (*)	33.442	100	33.442	7.839	25.603	33.442
CMC Bomar JV (*) (N)	3.968	100	3.968	-	3.968	4.519
CMC Bothjeng JV(N)	(4.631)	100	(4.631)	-	(4.631)	-
CMC di Ravenna Eurl (Algeria) (*) (N)	(548)	100	(548)	-	(548)	-
CMC di Ravenna Sarl (Francia) (*)	4.484	100	4.484	3.500	984	4.745
CMC di Ravenna USA Inc. (Stati Uniti) (*) (N)	-28	100	(28)	-	(28)	1
CMC di Ravenna - Pg Mavundla J.V. (N)	47.794	51	24.375	1	24.374	-
CMC Engoa Groupment (N)	0	0	0	1	(1)	-
Cmc Embassy	(711)	100	(711)	-	(711)	1.663
CMC Holding Overseas S.p.A. (*)	12.016	55	6.609	5.000	1.609	17.100
CMC Immobiliare S.p.A. (*)	36.129	96	34.684	16.000	18.684	35.717
CMC Itinera Kenya J.V.	100	51	51	-	51	51
CMC ltd Song da J.V. (*) (****) (N)	23.503	40	9.401	-	9.401	9.401
CMC Mota-Engil J.V. (Malawi) (***) (N)	0	100	0	-	0	-
Cmc Otesa (*) (N)	158	100	158	-	158	7.844

CMC Railway J.V. Ltd (Swaziland) (N)	0	100	0	-	0	-
CMC Sdn Bhd (Malesia) (***) (N)	0	100	0	-	0	-
Colfiorito Srl (N)	10	52	5	-	5	5
Concrete Finance Srl	-53	100	(53)	-	(53)	50
Conero Scrl	20	71	14	-	14	14
Empedocle Soc. cons. p.a. (N)	30.000	80	24.000	24.000	-	24.000
Empedocle 2 Soc. cons.p.a. (N)	30.000	82	24.600	-	24.600	24.600
Fontana Nuova (in liquidazione)	20	51	10	-	10	10
GED Srl (***) in fallimento (N)	1.597	80	1.278	-	(1.278)	1.278
Gruppo Immobiliare (*) (N)	(1.803)	100	(1.803)	-	(1.803)	-
Ipertre Scrl	20	70	14	-	14	14
Iniziative Immobiliari Siciliane Srl (*)	6.414	100	6.414	3.000	3.414	6.414
JV CMC/CCC	20	66	13	-	13	13
Letimbro Srl	(15.226)	51	(7.765)	-	(7.765)	51
Norte scrl (****) (N)	10	54	5	5	0	5
Ospedale dei Castelli Scrl	50	50	25	25	-	25
Montefiore Scrl (N)	0	0	0	-	-	-
Ravenna Tunnel Scrl	120	99	119	-	119	119
Side Investments Ltd (Sud Africa) (*) (N)	77	100	77	-	77	86
Soc.Adriatica Impianti e Cave S.p.A. (*) (N)	914	86	786	-	786	782
Solarmaas Srl (in liquidazione) (***) (N)	42	51	21	-	21	36
Villamarina Scrl (in liquidazione)	100	51	51	-	51	51
Mazara Hospital Scrl	10	60	6	6	-	6
Italia 61 Scrl in fallimento (N)	0	100	0	-	-	30
Padiglioni Expo Scrl (in liquidazione)	50	51	26	25	1	25
LMH CC JV MBTA (N)	1.061	49	520	-	520	520
Totale				59.701		191.294

(*) Valutate con il criterio del Patrimonio Netto secondo i criteri indicati in precedenza.

(**) Società liquidata

(***) Valori riferiti al bilancio della società controllata al 31/12/2017

(****) Indicata tra le partecipazioni collegate al 31/12/2017

(N) Si richiama l'attenzione sul fatto che tali società sono state valutate sulla base delle bozze di bilancio messe a disposizione della Direzione della Cooperativa da parte dei rispettivi organi sociali anche se tali bozze non sono ancora state oggetto di approvazione. In base alle informazioni disponibili non si prevede che la versione finale che sarà approvata si discosterà in misura significativa rispetto ai valori sopra riportati.

Le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente sono di seguito dettagliate:

Empedocle 2 S.c.p.A. - Partecipazione valutata al costo per la quale, alla data di approvazione del bilancio di CMC, non è ancora stato approvato il bilancio. Si segnala che la partecipata ha presentato domanda di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161 c.6 della L.F. in data 04/02/2019 al Tribunale di Ravenna. La domanda è stata accolta in data 06/02/2019. La valutazione della partecipazione ha tenuto conto degli effetti derivanti dall'approvazione del piano concordatario della partecipata da parte dei creditori.

Premesso che per l'analisi della sottostante commessa si rimanda al successivo paragrafo sui lavori in corso e che negli esercizi precedenti non si erano ritenute sussistere perdite durevoli di valore della partecipazione dal momento che la partecipata ribalta alle società consorziate sia i ricavi che i costi relativi all'esecuzione della commessa, in sede di redazione della bozza di bilancio al 31 dicembre 2018, a fronte della difficoltà di prevedere la possibilità della Consortile di realizzare i propri crediti nei confronti di C.M.C., gli Amministratori hanno ritenuto prudenzialmente di svalutare l'intera partecipazione.

Si segnala che tale partecipazione è parte di un accordo intervenuto tra CMC, il Consorzio Integra e la società stessa, come più ampiamente commentato alla voce "Crediti Commerciali".

CMC Immobiliare S.p.A. - Partecipazione valutata al patrimonio netto con bilancio 31.12.18 approvato dall'assemblea. La partecipazione è stata valutata sulla base del presumibile valore di realizzo post cessione degli asset detenuti dalla società controllata, determinato in base ad una perizia predisposta ad un esperto indipendente.

C.M.C. Africa Austral LDA – Partecipazione valutata al patrimonio netto con bilancio 31.12.18 approvato da assemblea. La svalutazione della partecipazione è stata effettuata per recepire il risultato negativo della partecipata, pari a circa Euro 25,4 milioni che è stato determinato principalmente da:

- la svalutazione di lavori in corso per circa Euro 6,1 milioni al fine di azzerare *claims* iscritti in esercizi precedenti
- un accantonamento a fondo rischi per circa Euro 4 milioni relativo principalmente a passività fiscali e svalutazione crediti commerciali per Euro 10,5 milioni.
- il risultato negativo della gestione finanziaria per circa Euro 2,6 milioni.

Tenuto conto degli effetti delle scritture di consolidamento, il patrimonio netto contabile della partecipata ammonta a circa Euro 12,5 milioni. La maggiore svalutazione effettuata riflette una stima prudenziale delle maggiori perdite attese sul realizzo di alcuni asset della società,

Bolognetta S.c.p.A. - Partecipazione valutata al costo per la quale, alla data di approvazione del bilancio di CMC, non è ancora stato approvato il bilancio. Si segnala che la partecipata ha presentato domanda di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161 c.6 della L.F. in data 04/02/2019 al Tribunale di Ravenna. La domanda è stata accolta in data 06/02/2019. La valutazione della partecipazione ha tenuto conto degli effetti derivanti dall'approvazione del piano concordatario della partecipata da parte dei creditori.

Premesso che per l'analisi della sottostante commessa si rimanda al successivo paragrafo sui lavori in corso e che negli esercizi precedenti non si erano ritenute sussistere perdite durevoli di valore della partecipazione dal momento che la partecipata ribalta alle società consorziate sia i ricavi che i costi relativi all'esecuzione della commessa, in sede di redazione della bozza di bilancio al 31 dicembre 2018, a fronte della difficoltà di prevedere la possibilità della Consortile di realizzare i propri crediti nei confronti di C.M.C., gli Amministratori hanno ritenuto prudenzialmente di svalutare l'intera partecipazione.

Si segnala che tale partecipazione è parte di un accordo intervenuto tra CMC, il Consorzio Integra e la società stessa, come più ampiamente commentato alla voce "Crediti Commerciali".

C.M.C. HOLDING OVERSEAS SPA - Partecipazione valutata al patrimonio netto con bilancio 31.12.18 approvato dall'assemblea. Si tratta di una Holding che detiene le partecipazioni di Sulbrita, LMH e CMC NY. La svalutazione della partecipazione in CMC Overseas recepisce sostanzialmente le svalutazioni delle partecipazioni da questa detenute in LMH, svalutate completamente, e Sulbrita, svalutate parzialmente.

CMC Otesa JV – Namibia - Partecipazione valutata al patrimonio netto per la quale, alla data di approvazione del bilancio di CMC, non è ancora stato approvato il bilancio. La partecipazione è stata svalutata integralmente a seguito della perdita 31.12.18 che ha di fatto azzerato il Patrimonio netto della controllata. La perdita della JV riflette la rinuncia ad alcuni claims. Tale rinuncia ha azzerato la marginalità della commessa ed ha portato alla perdita registrata al 31.12.18. Il valore del patrimonio netto è sostanzialmente in linea con il valore di carico della partecipazione.

Empedocle S.c.p.A. Partecipazione valutata al costo per la quale, alla data di approvazione del bilancio di CMC, non è ancora stato approvato il bilancio. La partecipazione risulta in carico per Euro 24 milioni (in linea con l'anno precedente). Tale valutazione si basa sull'assunto che, stante il sostanziale completamento dell'opera e la definizione delle riserve con il committente, il capitale sottoscritto e non versato pari ad Euro 18 milioni non sarà richiamato. Il valore netto pari ad Euro 6 milioni è ritenuto dagli Amministratori recuperabile a fronte di un accordo tombale a chiusura di un contenzioso con ANAS (committente) che dovrebbe essere siglato entro il 31.12.2019, che dovrebbe riconoscere ad Empedocle un ammontare pari ad Euro 47 Milioni.

CMC Bomar – Zambia - Partecipazione valutata al patrimonio netto per la quale, alla data di approvazione del bilancio di CMC, non è ancora stato approvato il bilancio. La partecipazione, che al 31 dicembre 2017 era iscritta

in bilancio ad un valore pari ad Euro 4.519 mila, è stata completamente svalutata in considerazione del sopravvenuto fallimento della società appaltante della commessa gestita tramite tale partecipata. Non si prevede attualmente che la situazione di crisi della controllata comporterà ulteriori esborsi da parte della cooperativa.

CMC Bothjeng — A fronte del deficit patrimoniale pari circa ad Euro 5 milioni, si è provveduto alla svalutazione di crediti di CMC vantati nei confronti della partecipata, per circa Euro 5 milioni. Il valore di carico della partecipazione è pertanto pari a zero, in linea con il valore del PN della controllata.

Letimbro — A fronte del deficit patrimoniale pro-quota della controllata, pari a circa Euro 8 milioni, la partecipazione è stata azzerata oltre allo stanziamento di apposito fondo rischi a copertura delle garanzie rilasciate alla partecipata.

Iniziative Immobiliare Siciliane S.r.l. - Partecipazione valutata al patrimonio netto per la quale, alla data di approvazione del bilancio di CMC, è stato approvato il bilancio. Si tratta di una società costituita nell'anno 2003, che si è occupata esclusivamente della costruzione del Centro Commerciale di Gravina di Catania (denominato "Katanè"). I lavori, affidati alla controllante C.M.C. di Ravenna e da essa avviati ad inizio 2007, si sono conclusi nei primi mesi del 2009 e nel medesimo esercizio l'intero Centro Commerciale è stato alienato ai promittenti acquirenti IGD SIIQ S.p.A. (Galleria commerciale ed Ipermercato) ed IPERCOOP SICILIA S.p.A. (Impianti tecnologici della sola porzione Ipermercato).

In data 12 ottobre 2018, la partecipata ha sottoscritto una proposta di cessione pro-soluto di crediti derivanti da quanto eventualmente riconosciuto dalla sentenza emessa dal Tribunale di Ravenna in relazione ad un contenzioso instaurato con la IGD. La partecipazione è stata svalutata per Euro 3,4 milioni per recepire gli effetti della suddetta cessione del credito futuro ed allinearsi al PN della partecipata.

Alvisi S.r.l. - Partecipazione valutata al costo con bilancio 31.12.18 approvato dall'assemblea. Si tratta di una società immobiliare che ha costruito degli immobili, quasi interamente venduti, e che detiene un lotto di terreno edificabile siti in Faenza e Massa Lombarda. Stante la crisi di C.M.C. ed il rischio che la banca esca le garanzie sui terreni, la partecipazione, avente in precedenza un valore di carico di Euro 2,3 milioni, è stata completamente svalutata.

CMC Embassy S.r.l. - Partecipazione valutata al costo con bilancio 31.12.18 approvato dall'assemblea. Si tratta di una società immobiliare costituita in data 09/06/2015 avente ad oggetto il compimento di operazioni di carattere immobiliare e più specificatamente l'acquisto di terreni a scopo edificatorio, il frazionamento in lotti e la loro rivendita, la costruzione e la vendita di unità immobiliari, l'acquisto e la vendita di fabbricati già esistenti, la demolizione di fabbricati, la ricostruzione e il riattamento degli stessi, la gestione dei servizi comuni relativi a detti immobili, la costruzione di opere di urbanizzazione. Negli ultimi mesi del 2018, C.M.C. Embassy ha apportato una svalutazione agli immobili in rimanenza di Euro 983.825. Tale svalutazione ha generato un patrimonio netto negativo che al 31 dicembre 2018 risultava pari ad Euro 710.890. La partecipazione è stata svalutata integralmente, non è stato staziato alcun fondo a copertura di perdite future ma è stato completamente svalutato il credito di Euro 2 Milioni vantato nei confronti della controllata.

GED - Grandi Elementi Dimensionali S.r.l. - La partecipazione è stata completamente svalutata in seguito al fallimento della partecipata decretato in data 27 giugno 2019 dal Tribunale di Ravenna, con sentenza n. 31/19.

C.M.C. Itd Song Da JV – Partecipazione valutata al patrimonio netto per la quale, alla data di approvazione del bilancio di CMC non è ancora stato approvato il bilancio. Nonostante il valore pro-quota del PN della partecipata sia pari ad Euro 9,4 milioni, gli Amministratori hanno prudenzialmente svalutato integralmente la stessa, in quanto a dicembre 2019 il committente ha comunicato la termination del lavoro.

CMC di Ravenna France - Partecipazione valutata al patrimonio netto con bilancio 31.12.18 approvato dall'assemblea. La società, detenuta al 100% da CMC, si è occupata della commessa Koudiat Acerdoune in Algeria: la commessa è terminata da diversi anni. La società partecipata vanta un *claim* verso il cliente algerino ANBT (Agence Nationale des Barrages et Transferts) promosso dal socio francese di maggioranza (Razel S.A.), titolare del lavoro. La partecipazione è stata svalutata per Euro 1.245 mila, rimanendo iscritta ad un valore residuo pari ad Euro 3.500 mila che rappresenta l'importo che gli Amministratori ritengono di poter recuperare a seguito della definizione di tale *claim*.

b) Imprese collegate

Il prospetto di seguito riportato illustra il raffronto tra valore di carico e la corrispondente porzione di patrimonio netto, così come desunto dagli ultimi bilanci approvati delle società collegate e rettificato ai sensi dell'art. 2426 codice civile n. 4:

	Patrim. Netto	Quota Partec.	Quota di PN	Valore di Bilancio 31.12.18 al netto delle svalutazioni	Diff.	Valore di Bilancio 31.12.17
Partecipazioni – Imprese Collegate			(a)	(b)	(a-b)	(c)
Antares Scrl	3.215	28	900	840	60	840
Autostrade Romagna 1 Soc. cons. p.a.	1.000	35	350	350	-	350
Baglio La Camperia S.p.a. (*)	500	20	100	-	100	100
Consorzio JV CB	20	50	10	-	10	13
Constructora Nuevo Maipo SA (Cile) (***)	-	30	-	-	0	10
Elaion Soc.Cons. A.r.l. (*)	10	40,5	4	-	4	4
FDA Srl (in liquidazione) (*)	1.164	20	233	205	28	857
Granarolo Immobiliare S.p.a.	281	30	84	-	84	605
Holcoap Spa (*)	55	15	8	-	8	17
Itaca Soc. cons. r.l. (in liquidazione)	10	34,6	3	-	3	4
Lodigiani - CMC Sdn (Malesia)	-	50	0	-	-	7
Mirandola Scrl	20	45,1	9	-	9	9
Molfetta Newport Scrl	50	38,5	19	19	0	19
Opera 2 Soc. cons. r.l. (in liquidazione) (***)	-	0	0	-	-	-
Opera 3 Soc. cons. r.l. (in liquidazione)	30	34,67	10	-	10	10
Paco Srl	50	49	25	25	(1)	25
Piombone Soc. cons. r.l. (in liquidazione)	100	49	49	-	49	49
Rodano Consortile Soc. cons. r.l. (*)	250	46,43	116	-	116	116
Sistema 2 Soc. cons. r.l. (in liquidazione) (*)	30	37	11	-	11	11
Sistema 3 Soc. cons. r.l. (in liquidazione)	(470)	41	-193	-	(193)	12
Trento Tre	20	45	9	9	-	9
Under Water Anchors Srl	79	33,33	26	-	26	50
Val di Chienti Soc. cons. p. a.	70.000	28	19.600	-	19.600	19.600
Venaus Soc. cons. r.l.	100	47,82	48	235	(187)	235
Totale				1.683		22.952

(*) Valori riferiti al prospetto del 31/12/2017

(**) Bilancio non approvato

(***) Società ceduta / liquidata

Val Di Chienti S.c.p.a. - La partecipata ha avviato un contenzioso con il committente per il riconoscimento di riserve sui lavori eseguiti vincendo nei due primi gradi di giudizio. A seguito del ricorso in Cassazione della committenza ANAS il claims non è stato riconosciuto. La partecipazione è stata pertanto svalutata integralmente mentre sono stati mantenuti iscritti in bilancio crediti verso la partecipata per Euro 15,5 milioni e debiti nei confronti della partecipata pari a 31 milioni.

c) Altre imprese

Di seguito riportiamo il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese:

Partecipazioni – Altre Imprese	Settore	Quota Partec.	Valore di bilancio 31.12.2018 al netto delle svalutazioni	Valore di bilancio 31.12.2017
Aeroporto della Romagna S.p.A.	Società concessionaria aeroportuale	5,39	97	98
Azienda Libico Italiana	Coord. Comm.le	0,33	-	9
CFI Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a.	Finanziario	0,7	6	6
Cons. C.A.V.E.T. (Consorzio Alta Velocità' Emilia-Toscana)	Edile	11,27	611	611
Cons. CO.RI.RE.	Coord. Scientifico	14	-	7
Cons. Coop. di Costruzioni (CCC - BO)	Associaz. Categ.	1,82	1.011	1.011
Cons. Coop. di Produzione e Lavoro (CONSCOOP - FO)	Associaz. Categ.	2,86	103	111
Cons. Costruttori TEEM	Edile	11,61	-	2
Cons. Integra	Associaz. Categ.	2,86	1.200	1.200
Cons. Lec Libyan an Express	Coord.Edile	11	-	1
Cons. Mantov. Coop. di Produz. e Lav. "Virgilio"	Associaz. Categ.	0,15	-	-
Cons. Miteco	Edile	11,04	-	1
Cons. Pedelombarda 2	Edile	25	-	-
Cons. Prometeo (in liquidazione)	Edile	0,01	-	10
Cons. Toscano Costruzioni - C.T.C.	Immobiliare	6,91	-	30
Cons. Venice Link	Edile	12	-	-
Coop. Culturale "Luigi Luzzati" Soc. coop. r.l.	Culturale-Ricreativo	31,32	-	28
Coop. Servizi Cultura Soc. coop. r.l.	Culturale-Ricreativo	95,56	-	574
Coop. Terremerse Soc. coop r.l.	Servizi	1,33	3	3
Cooperare S.p.a.	Associaz. Categ.	0,01	-	53
Kostruttiva (ex Co.Ve.Co.) Soc.conSrl	Associaz. Categ.	3,84	-	11
CNS – Consorzio Nazionale Servizi	Associaz. Categ.	12	12	12
Eurolink S.c.p.a.	Edile	13	19.500	19.500
Federazione delle Coop. della Prov. di Ravenna	Associaz. Categ.	12,3	-	7.193
Federcoop "Nullo Baldini" Soc. Coop. r.l.	Finanziario e servizi	3,84	64	64
Fincooper Soc.coop.r.l.	Finanziario	0,93	-	176
I.GE.I. (Inps Gestione Immobiliare) S.p.A.	Immobiliare	9,6	-	744
Immobiliare Riminese Malatesta Srl	Immobiliare	0,44	-	8
Immofil Srl	Immobiliare	18,75	-	200
Istituto Coop. ICIE	Ricerca e Studi	3,41	-	41
ISI Service Romagna Scrl	Servizi	12	-	12
Nomisma – Società' di Studi Economici - S.p.A.	Ricerca e Studi	0,21	11	11
Passante di Mestre S.c.p.a.	Edile	12	667	780
Platano S.c.n.c.	Edile	16,67	-	0
Porto Intermodale Ravenna S.p.a.	Edile	0,21	354	354
Qua.S.Co. Soc. cons. r.l.	Ricerca e Studi	0,23	1	1

SAT Lavori Soc. cons. r.l.	Edile	12,99	-	13
S.C.S. Consulting S.p.A.	Ricerca e Studi	0,44	11	11
Soped S.p.A.	Editoriale	1,63	-	100
Tangenziale Esterna S.p.A.	Concessionaria	3,235	15.041	15.041
Altri			63	164
T o t a l e			38.755	48.191

La variazione più significativa rispetto all'esercizio precedente riguarda la Federazione delle Cooperative, per Euro 7,2 milioni.

Federazione Cooperative Provincia di Ravenna - La società ha fatto richiesta, in data 06/10/2018, di recesso da socio, in quanto non più in grado di partecipare agli scopi sociali richiedendo la liquidazione anticipata della quota sociale, per esigenze operative contingenti. Come comunicatoci dalla Direzione della Società tale domanda è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione di Federazione delle Cooperative di Ravenna con comunicazione del 15 ottobre 2018. In relazione alla richiesta di liquidazione anticipata del capitale pari ad Euro 7.193.050, Federcoop ha liquidato un acconto determinato in Euro 4 milioni; la restante parte di quota sarà liquidata una volta approvato il bilancio d'esercizio 2018 da parte di Federazione Cooperative Provincia di Ravenna.

Il valore di carico della partecipazione è stato azzerato iscrivendo un credito verso Federazione Cooperative Provincia di Ravenna per Euro 3,2 milioni.

Eurolink S.c.p.A. - Società Consortile creata al fine di realizzare la commessa relativa alla costruzione del Ponte sullo stretto di Messina: detta opera non è stata mai realizzata a causa della rescissione del contratto definita unilateralmente dalla committenza pubblica e della successiva messa in Liquidazione della società committente Stretto di Messina S.p.A.

La partecipazione non è stata svalutata per due ragioni:

- La stima della probabilità di realizzo di un *claim* che, come riferito dalla Direzione della Società potrebbe oscillare tra circa Euro 50 milioni (quota C.M.C.) nel *best case* ed Euro 8 milioni nel *worst case*.
- Dal momento che il progetto non dovrebbe andare avanti (ad oggi la società sta gestendo solo le spese legali). Gli Amministratori ritengono che il capitale sociale non versato, pari a euro 14,6 milioni non verrà richiesto.

Consorzio Cooperative di Costruzioni (CCC) - La partecipazione non è stata oggetto di svalutazione, in quanto non vi sono elementi che facciano ritenere sussistano perdite durevoli di valore. Non abbiamo ottenuto documentazione di supporto relativamente al piano pluriennale della partecipata.

TE – Il valore di carico non è stato assoggettato a svalutazioni in quanto non si prevede che dalla prossima cessione della partecipazione emergeranno perdite di valore.

Crediti finanziari

Crediti Finanziari	2018	2017
<i>Imprese controllate non consolidate</i>	152.259	151.767
<i>Imprese collegate</i>	9.260	39.139
<i>Altri</i>	14.609	10.888
Totale	176.128	201.794

L'analisi dei crediti e debiti verso imprese controllate e collegate è riportata in allegato e commentata nel paragrafo relativo a rapporti con società del Gruppo. I crediti finanziari verso società controllate e collegate, sono stati svalutati

complessivamente per circa Euro 53 milioni, tuttavia tale svalutazione tiene altresì conto delle rettifiche apportate ai crediti commerciali verso società controllate e collegate. Il fondo è stato iscritto integralmente a riduzione del valore di carico dei crediti commerciali (si veda sezione di commento Crediti Commerciali).

Gli Amministratori hanno effettuato le svalutazioni che seguono, quando le potenziali compensazioni fra crediti e debiti nei confronti del medesimo soggetto, previste nella situazione patrimoniale di partenza del Piano Concordatario ma non ancora effettuate contabilmente, presentano un saldo positivo ritenuto difficilmente recuperabile. Di seguito si riportano le principali svalutazioni apportate:

- Italia 61 – i crediti finanziari sono stati svalutati integralmente per Euro 8,8 milioni a seguito del fallimento della società partecipata.
- JV CMC-CCC - i crediti commerciali sono stati svalutati integralmente per Euro 5,4 milioni in quanto la società è ad oggi inattiva e gli Amministratori non ritengono vi siano attivi che consentiranno l'incasso del credito;
- SIC – i crediti finanziari e commerciali sono stati svalutati per Euro 4,4 milioni a seguito dell'apertura della procedura di concordato della società portando così l'esposizione creditoria a 400 k/e;
- BOTJHENG - i crediti finanziari sono stati integralmente svalutati per Euro 6,9 milioni in quanto la commessa è conclusa, non sono previsti incassi di partite da terzi e la società è ormai inattiva.
- RAZEL - Il credito finanziario è pari ad Euro 3,3 milioni ed è stato svalutato interamente in quanto la società è ad oggi inattiva gli Amministratori non ritengono vi siano attivi che consentiranno l'incasso del credito.
- SIDEBAR – Il credito finanziario pari ad Euro 3,2 milioni è stato integralmente svalutato in quanto la società è ad oggi inattiva gli Amministratori non ritengono vi siano attivi che consentiranno l'incasso del credito.

Il decremento dei crediti finanziari verso società collegate è imputabile principalmente alla svalutazione integrale del credito verso Constructora Nuevo Maipo SA - CILE per circa Euro 24 milioni. La Direzione della Società, anche alla luce di pareri legali ricevuti da propri consulenti, ha ritenuto prudenziale svalutare interamente il credito in essere, lasciando iscritto solamente il valore tra i lavori in corso su ordinazione pari ad Euro 13,8 milioni come di seguito indicato.

Il dettaglio della voce "Altri" è il seguente:

Altri Crediti Finanziari	2018	2017
<i>Depositi Cauzionali</i>	1.041	1.343
<i>Finanziamenti ad altre Società</i>	5.657	5.352
<i>Apporti in associazione e/o enti</i>	24	23
<i>Altri</i>	7.887	4.170
Totale	14.609	10.888

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze finali

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

Rimanenze Finali	2018	2017
<i>Materie prime, sussidiarie e di consumo</i>	13.390	36.923
<i>- Fondo Svalutazione</i>	(7.802)	-
<i>Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati</i>	-	122
<i>Lavori in corso su ordinazione</i>	271.018	718.373
<i>Prodotti finiti e merci</i>	-	-
<i>Acconti</i>	13.670	27.730
Totale	290.276	783.148

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Il decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 31,3 milioni è imputabile a:

- svalutazioni effettuate direttamente in conto (per materie prime e sussidiarie e di consumo presso la sede centrale CMC head office) per Euro 9 milioni o tramite stanziamento di apposito fondo svalutazione (per materie prime e sussidiarie e di consumo presso le branche) per euro 7,8 milioni. Il valore complessivo delle svalutazioni è pari ad Euro 16,8 milioni;
- riduzione delle giacenze di materie prime rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'utilizzo sulle commesse per Euro 14,5 milioni.

La svalutazione delle rimanenze nel presente esercizio ha comportato la rettifica del costo delle materie prime e di consumo presso i cantieri di commesse ultimate o per le quali è stata data termination, in quanto considerate dagli Amministratori non più recuperabili o utilizzabili su altri cantieri. Di seguito riportiamo il dettaglio delle svalutazioni per paese: come si evince le svalutazioni hanno riguardato principalmente il valore dei magazzini di materie prime e di consumo di commesse in Cina, Kenya, Angola, Nepal e Zambia.

Paese/ Entità	Euro/milioni
Algeria branch	0,5
Angola branch	3,2
Cina branch	2,3
Kenya branch	1,9
Libano branch	1,8
Nepal branch	3,1
Zambia branch	2,8
CMC Head Office	1,1
TOTALE	16,8

;

Rimanenze di lavori in corso su ordinazione

Il decremento dei lavori in corso è imputabile in parte alla rescissione di alcuni contratti e dalla valutazione prudenziale di alcuni progetti in corso di esecuzione. Relativamente alle rescissioni, conclusioni o revoche dei contratti si segnala che hanno avuto ad oggetto commesse in Nepal, Libano, Kuwait, Zambia, Sud Africa, Marocco, Singapore ed in l'Italia (CDP, Metro Torino, Conad Montefiore).

I lavori in corso su ordinazione sono rappresentativi della produzione svolta dalla Società e non ancora oggetto di fatturazione ai committenti. In taluni casi includono anche le richieste nei confronti dei committenti di varianti e di corrispettivi aggiuntivi, che storicamente sorgono durante l'esecuzione delle opere. La società ha contabilizzato, nell'esercizio ed in esercizi precedenti, richieste di corrispettivi aggiuntivi non ancora approvate dalla committenza: al 31 dicembre 2018 nel saldo dei "Lavori in corso su ordinazione" sono riflessi circa Euro 191 milioni. La Direzione della Cooperativa, pur nell'incertezza legata all'esito dei contenziosi avviati per ottenere il riconoscimento di tal ammontari, ritiene ragionevolmente certo il loro realizzo in considerazione dell'esame della documentazione relativa a tali procedimenti. Tale stima di recupero trova riscontro altresì in un'analisi predisposta da una primaria società di consulenza.

Di seguito la tabella comparativa con i valori del 2017:

Committente	Descrizione	2018	2017	Delta
ANAS SPA	SS 640 AGRIGENTO CALTANISSETTA LOTTO 2	37.006	185.125	-148.119
ANAS SPA	SS 640 AGRIGENTO CALTANISSETTA	32.426	78.378	-45.952
RIFT WALLEY WATER SERVICES BOARD (RVWSB)	PROGETTO IDRICO-DIGA ITARE (KENYA)	30.970	13.667	17.303
CIRCUMETNEA	STAZIONE MONTE PO/STESICORO	30.756	56.236	-25.480

A.G.A. (AG. GESTION AUTOROUTES)	COSTRUZIONE SERVIZI PER AUTOSTRADA LOTTO EST (ALGERIA)	21.117	22.532	-1.415
ANAS SPA	LAVORI A SAVONA	17.414	22.117	-4.703
SHANXI MIDDLE YELLOW RIVER WATER RESOURCE DEVELOPMENT CO. LTD.	SCAVO PER TRASFERIMENTO ACQUE FIUME SHANXI	9.354	20.452	-11.098
ISTITUTO NAC. ESTRADA DE ANGOLA	AUTOSTRADA LUANDA SOYO (ANGOLA)	8.446	26.674	-18.228
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	METROTRANVIA MILANO	8.211	7.684	527
EPIC ALGERIENNE DES EAUX	DISSALATORE DOUAOUA (ALGERIA)	5.218	5.451	-233
ANP-AGENCE NATIONAL DES PORTS - MAROCCO	MAROCCO-PORTO MOHAMMEDIA	4.426	3.674	752
REGIONE CALABRIA	METROTRANVIA COSENZA- RENDE	3.669	2.455	1.214
NHPC LIMITED	INDIA-PARBATI TUNNEL IDROELETTRICO	3.454	4.802	-1.348
ANAS SPA	SS 121 - PALERMO LERCARA FRIDDI	52	52.351	-52.299
MELAMCHI CORP.	SCAVI PER TRASF. ACQUE (NEPAL)	-	31.109	-31.109
CONSORTIUM PETROJET	TUNNEL STRADALE - ISMAILA (EGITTO)	-	8.950	-8.950
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	RISTRUTTURAZIONE PALAZZO - Roma	-	11.185	-11.185
SANRAL	RIABILITAZ. TRATTO STRADALE A EDGECOMBE (SUD AFRICA)	-	14.035	-14.035
LTA – LAND TRANSPORT AUTHORITY	2 LOTTI METROPOLITANA (SINGAPORE)	-	14.782	-14.782
VAL DI CHIANTI SCPA	ESECUZ. DEI SUB LOTTI COLFIORITO MUCCIA	-	15.471	-15.471
COUNCIL FOR DEVELOPMENT AND RECONSTRUCTION (CDR)	ACQUEDOTTO DI BEIRUT (LIBANO)	-	11.218	-11.218
LINEA METRO 1 TORINO	LINGOTTO BENGASI	-	20.008	-20.008
ALTRI		58.499	90.017	-31.518
Totale		271.018	718.373	-447.355

La riduzione del valore dei lavori in corso su ordinazione è imputabile alla ridefinizione dei margini di commessa, alla luce della procedura di concordato. Tali margini hanno subito una drastica riduzione per effetto della stima di maggiori costi a finire e di minori ricavi attesi.

Le principali variazioni hanno riguardato:

Commessa SS 640 Agrigento Caltanissetta Lotto2 (Empedocle 2), Commessa SS 640 Agrigento Caltanissetta (Empedocle) e Commesse SS Palermo-Lercara Friddi (Bolognetta)

La variazione dei lavori in corso relativa a tali commesse rispetto all'esercizio precedente, è imputabile principalmente ad un incremento dei costi a finire ed alla revisione dei claims definiti e/ o in fase di definizione con la committenza ANAS.

Commessa Ferrovia Circumetnea – Stesicoro e Commessa Ferrovia Circumetnea - Tratta NESIMA-MISTERBIANCO

La variazione dei lavori in corso relativa a tali commesse rispetto all'esercizio precedente, è imputabile principalmente ad un incremento dei costi a finire delle commesse anche a causa del blocco dei lavori tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019.

Commessa CMC-ITINERA JV - ARROR (Kenya) e Commessa CMC-ITINERA JV - KIMWARER (Kenya)

La variazione dei lavori in corso relativa a tali commesse (nella tabella all'interno della voce "Altre") rispetto all'esercizio precedente, è legata all'attuale difficoltà nel proseguire le commesse e alla conseguente incertezza sul realizzo di tali valori.

Commessa Cassa Depositi e Prestiti, Commessa Alto Maipo, Commessa Mount Edgecombe junction (Sud Africa) - SANRAL (South African National Roads Agency Limited), Commessa Cornubia Interchange to Meridian Drive (Sud Africa) - Economic Development and City Enterprises, Commessa Primary, Secondary Development and Ore Production at Shaft 3 (Konkola East Area) - Zambia Branch - KCM Plc, Commessa Melamchi - Excavations for water transfer (Nepal) - MELAMCHI CORP., Commessa Solu (Nepal), Commessa Greater Beirut Water Supply Project - GBWS Project (Libano) - COUNCIL FOR DEVELOPMENT AND RECONSTRUCTION(CDR), Commessa 2 Lots of Singapore underground (Singapore) LTA - LAND TRANSPORT AUTHORITY

Si tratta di progetti terminati (fuori perimetro), in quanto è stata data *termination* o di progetti sospesi.

Acconti

Il decremento della voce, pari ad Euro 14 milioni, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, è principalmente imputabile alla riduzione di Euro 6,4 milioni in Libano ed Euro 4,8 milioni in Sud Africa, in seguito al ricevimento delle merci ed al ricevimento delle rispettive fatture di acquisto.

I principali acconti pagati a fornitori per materiale a magazzino sono stati versati per commesse realizzate nei seguenti paesi:

<i>Paese/ Entità</i>	<i>Euro/milioni</i>
Capogruppo - HO	4,1
Kenya branch	1,1
Filippine branch	1,2
Argentina branch	1,5
Nepal branch	3,2
<i>Totale</i>	11,1

Crediti

La voce è così composta:

A causa della situazione di crisi di CMC, culminata con la richiesta di ammissione alla procedura di concordato, nel bilancio predisposto al 31 dicembre 2018 è stato incrementato il fondo svalutazione crediti sino ad un valore di Euro 149.411 mila per riflettere in modo prudentiale i rischi di inesigibilità di alcuni crediti nei confronti di terze parti oggetto di contenziosi o per i quali sussistono difficoltà finanziarie della controparte.

Il fondo svalutazione crediti pari ad Euro 149 milioni sopra indicato è così dettagliato:

- 53 milioni relativi alla svalutazione di crediti intercompany come indicato nel commento alla voce Crediti Finanziari;
- 89 milioni relativi alla svalutazione di crediti verso clienti terzi;
- 7 milioni relativi alla svalutazione di Altri crediti come indicato di seguito.

La Capogruppo ha avviato molteplici azioni legali finalizzate al recupero dei suddetti crediti ottenendo alcuni risultati positivi sia in Italia che all'estero.

Crediti	2018	2017
Verso clienti:		

- per clienti e forniture	277.651	208.447
- meno fondo svalutazione crediti	(149.411)	(3.044)
- per interessi di mora	1.370	(120)
- meno fondo svalutazione crediti per interessi di mora	(1.370)	120
Totale clienti	128.240	205.403
Verso imprese controllate	443.392	410.660
Verso imprese collegate	28.811	38.570
Tributari	26.957	41.553
Imposte differite	-	22.501
Verso altri	40.701	37.922
Totale crediti	668.101	756.609

In merito a quanto sopra, si segnala che le principali svalutazioni effettuate in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 hanno riguardato:

Valore Reale SGR S.p.A. - Si tratta di un credito relativo alla realizzazione della commessa per la costruzione di un complesso commerciale a Garbagnate Milanese (MI). Il committente, Valore Reale SGR S.p.A. è un fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Bramante". I lavori sono iniziati nel 2012. La posizione creditoria totale della Società è pari ad Euro 6,38 milioni, di cui Euro 5,86 milioni già fatturati ed Euro 513 migliaia riferiti a ritenute a garanzia registrate per competenza ma ancora da fatturare (periodo 2012 – 2013).

Tale credito era considerato a suo tempo recuperabile in virtù sia del procedimento di recupero in corso che di una garanzia rilasciata a suo tempo dal Comune di Garbagnate Milanese al momento della stipulata del contratto, ritenuta escutibile seppur non in tempi brevi. In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 la Direzione della Società ha ritenuto prudenziale accantonare una svalutazione pari all'intero ammontare del credito esposto in bilancio al 31 dicembre 2018 (invariato rispetto al saldo del 31 dicembre 2017).

Mercati Agro-Alimentari Sicilia S.c.p.A. - Si tratta di un credito relativo alla commessa per la realizzazione del nuovo Mercato Agro Alimentare di Catania (CT) per la quale il committente è Mercati Agro-Alimentari di Sicilia S.c.p.A (di seguito MAAS), società a controllo pubblico. I lavori sono stati conclusi e il collaudo ha avuto esito positivo. Il totale della posizione creditoria di CMC al 31/12/2018, invariata rispetto al 31/12/2017 è pari ad Euro 11,29 milioni ed è riferita a certificati emessi per Euro 11,10 milioni e a ritenute a garanzia per Euro 195 migliaia. Il committente non ha ancora saldato tali posizioni debitorie poiché si trova in difficoltà finanziarie.

Attualmente è in essere una trattativa per risolvere in via transattiva tale situazione di contenzioso. A giugno 2019 è stata respinta un'offerta a saldo e stralcio proposta dal cliente, ritenuta non conveniente dalla Società. In tale trattativa si è inserito direttamente il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di sbloccare la situazione e sgravare gli immobili (già ultimati) dall'ipoteca per poter poi avviare all'interno degli stessi le attività commerciali per le quali erano stati progettati. Sebbene la società intenda perseguire tutte le azioni legali volte all'integrale recupero del credito, in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, si è deciso prudenzialmente di procedere a un parziale svalutazione del credito.

Cogeco 7 S.r.l. - Si tratta di un credito relativo alla commessa per la ristrutturazione dell'edificio di Cassa depositi e prestiti S.p.A. in piazza Dante n. 25 (RM). Il committente è Cassa depositi e prestiti S.p.A., proprietaria dell'immobile, e Cogeco S.r.l., impresa a cui CMC ha subappaltato l'esecuzione di alcuni lavori. Il credito esposto dalla Società al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 1,2 milioni. Nonostante il Collegio arbitrale sia espresso in merito al contenzioso in corso con sentenza definitiva del 5 settembre 2019 sostanzialmente in favore di CMC, la Direzione della Società ha deciso prudenzialmente di accantonare un fondo svalutazione a copertura dell'intero credito.

Boccardo Porto di Pisa S.p.A. - Si tratta di un credito relativo alla commessa relativa alla realizzazione del porto turistico di Marina di Pisa (PI). La commessa è stata completata. Il credito lordo al 31 dicembre 2017 era pari ad Euro 1,4 milioni a fronte del quale era stato iscritto un fondo di circa Euro 1 milione per riflettere gli effetti domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, l.f. presentata dalla società. In data 20/08/2018 è stata resa nota la relazione particolareggiata del Commissario giudiziale relativa al Concordato Preventivo Boccardo sulla base

della quale, a scopo prudenziale, è stata riflessa in bilancio un'ulteriore svalutazione pari a circa il 95% dell'intero credito iscritto in bilancio.

Aster Sudan Branch - Si tratta di un credito relativo alla commessa relativa alla realizzazione dell'Hotel Corinthia a Khartoum (Sudan) nella quale Aster Associate Tecnoimpianti era subappaltatore. La Cooperativa, data la natura del contratto verso tale soggetto, ha sia una posizione creditoria che una posizione debitoria. Nonostante si ritenga possibile la compensazione del credito residuo riflesso in bilancio al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 6 milioni, con la posizione debitoria nei confronti di Aster, tenuto conto della sentenza sfavorevole a CMC del luglio 2019, si è deciso, in ottica prudenziale, di accantonare a fondo l'intero ammontare del credito.

Epic Algerienne des Eaux – A.D.E. (ALGERIA BRANCH) – Si tratta di un credito per una commessa relativa alla costruzione di un serbatoio di calcestruzzo della capacità di 30.000 m³ e di due condotte per l'acqua potabile di collegamento con la stazione di dissalazione e la rete idrica di Douaouda. Il progetto risulta terminato. Il credito pari ad Euro 4,256 milioni al 31 dicembre 2018 è stato completamente svalutato.

Gabinete Tecn. Gestao (ANGOLA BRANCH) - si tratta di un credito verso il cliente per il quale la Società ha completato il progetto UIGE terminato nel 2012. Il credito è pari ad Euro 3,256 milioni al 31 dicembre 2018. tale credito era stato svalutato per il 40% al 31 dicembre 2017 mentre al 31 dicembre 2018 è stato prudenzialmente svalutato al 100%.

IST.NACIONAL ESTRADA DE ANGOLA – I.N.E.A. (ANGOLA BRANCH) - Si tratta di un credito pari ad Euro 2,127 milioni relativo alla trattenuta di una *withholding tax* da parte del committente ritenuta impropria in quanto il progetto era esente da tale imposizione. Nel corso del 2018 sono state avviate alcune verifiche fiscali dalla Società al fine di capire se tale credito potesse essere trasformato in un credito d'imposta e compensato con un debito tributario iscritto nel passivo della *branch* per Euro 944 migliaia. Al momento tali verifiche sono in stand-by ed il credito è stato prudenzialmente svalutato anche in considerazione del fatto che la Società al momento non è presente con personale in Angola e non si hanno interlocutori per portare avanti il recupero di tale credito.

QINGHAI (CHINA BRANCH) - Si tratta di un credito pari ad Euro 1,938 milioni al 3 dicembre 2018 relativo alla commessa per la costruzione di un tunnel terminato nel 2018 e si riferisce alla cessione di pezzi di ricambio al committente. Tali beni non sono stati ancora presi in consegna dalla Committenza e sono ancora nella disponibilità della Cooperativa. Ciò nonostante si è deciso di procedere prudenzialmente ad una svalutazione del credito.

CHINA GEZOUBA GROUP CONTR. (KUWAIT BRANCH) - Si tratta di un credito legato alla commessa riguardante l'urbanizzazione di alcune strade di Kuwait City per la quale CMC ha dato *termination* al committente. Il credito pari ad Euro 2,6 milioni al 31 dicembre 2018, relativo a ritenute a garanzia su certificati emessi, è stato integralmente svalutato alla luce della *termination* ancorché sia stato avviato un contenzioso finalizzato ad ottenere il realizzo di tutte le pendenze.

Ritenute a garanzia (LIBANO BRANCH) - Il credito è relativo ritenute a garanzia per certificati emessi pari ad Euro 10,861 milioni al 31 dicembre 2018 (Euro 6,909 milioni al 31 dicembre 2017). Tale credito è stato completamente svalutato nel corso dell'esercizio 2018 alla luce della *termination* pervenuta da parte del cliente. Nel contempo è stato avviato un contenzioso con la committenza per il recupero integrale di tali crediti.

M.A. KHARAFI (MALAWI BRANCH) - Si tratta di un credito relativo ad una commessa per la costruzione di un'autostrada i cui lavori sono terminati da diversi anni. Il credito pari ad Euro 3,244 milioni al 31 dicembre 2018 (Euro 3,097 milioni al 31 dicembre 2017) è stato svalutato per Euro 2,231 milioni al 31 dicembre 2018. La parte del credito non svalutata corrisponde al debito di pari importo che la Società ha verso il fornitore (subappaltatore) passante (Herbo) per circa Euro 1,035 milioni. Sono comunque in corso azioni per ottenere il realizzo anche del credito oggetto di svalutazione.

Melamchi Water Supply Development Board – M.W.S.D.B. (NEPAL BRANCH) - Si tratta di un credito relativo ad una commessa avente ad oggetto lo scavo di circa km 20,5 di tunnel al fine di deviare l'acqua dal fiume Melamchi. Si tratta di un progetto terminato. Il credito pari ad Euro 6,127 milioni al 31 dicembre 2018 (Euro 2,574 milioni al 31 dicembre 2017) è stato parzialmente svalutato nell'anno per Euro 3,024 milioni per le seguenti ragioni:

- Svalutazione di Euro 3,024 milioni con riferimento a ritenute a garanzia: tale importo risulta interamente svalutato al 31 dicembre 2018 in quanto il cliente ha inviato la *Termination* a seguito al fermo dei lavori da parte della Società per mancanza di disponibilità finanziarie.
- I restanti Euro 3,100 milioni, si riferiscono a fattura emessa per *claim* sottoposta al DAB (*dispute adjudication board*), al netto delle anticipazioni ricevute per materiali in loco di Euro 1,548 milioni ed anticipi contrattuali residui per circa Euro 837 migliaia. Il residuo pari ad Euro 718 mila è stato svalutato.

Sono comunque state avviate azioni per ottenere il realizzo anche del credito svalutato al 3 dicembre 2018.

KONKOLA COPPER MINES Pic - KCM (ZAMBIA BRANCH) – Si tratta di un credito relativo ad una commessa acquisita dalla Società in joint venture con la Società sudafricana Bomar Project Pty nell'ultimo trimestre del 2017, che riguardava lo scavo di una miniera di rame in sotterraneo. Si tratta di un progetto terminato. Il credito pari ad Euro 7,040 milioni al 31 dicembre 2018 (Euro 2,824 milioni al 31 dicembre 2017) è stato svalutato nell'anno per Euro 438 migliaia in quanto il cliente è fallito ma il credito non è stato svalutato interamente in quanto è presente un debito v/cliente per anticipi pari a USD 6,5 milioni.

Si segnalano altresì le seguenti situazioni di incertezza relative a crediti in essere al 31 dicembre 2018:

Grandi Lavori Fincosit S.p.A. - Si tratta di un credito relativo ad una commessa per la realizzazione del Maxilotto 1 all'interno del Progetto Quadrilatero Marche Umbria di cui il contraente generale è la società di progetto Val di Chienti S.c.p.A. partecipata al 28% da CMC, al 28% da GLF, al 36% da Strabag e al 8% COCI (fallito). Il committente è Quadrilatero Marche – Umbria S.p.A. (azionista Anas S.p.A.). I lavori di competenza CMC sono stati ultimati ma la commessa non è ancora conclusa. Il saldo esposto al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 31,8 milioni si riferisce per la quasi totalità al ribalto costi nei confronti di Grandi Lavori Fincosit S.p.A. (di seguito GLF) effettuato sulla base di un accordo tra CMC e GLF del 2010 in base al quale, del 28% di competenza di CMC nel ribalto costi del bilancio della Val di Chienti, il 19,63% viene ribaltato a GLF. CMC di conseguenza, a livello effettivo e non formale, detiene l'8,27% del ribalto costi totale. GLF è in concordato. Verso GLF, la Società presenta anche una posizione debitoria per Euro 30,4 milioni circa. La Direzione della Società ritiene che l'esposizione netta sia pienamente esigibile, anche alla luce delle garanzie bancarie rilasciate a favore di CMC, e pertanto non ha effettuato alcun accantonamento al 31 dicembre 2018.

Consorzio Integra - Si tratta di un credito relativo ad una pluralità di commesse cui partecipa la Società tramite il Consorzio per complessivi Euro 59,7 milioni. Dal punto di vista dell'attivo trattasi principalmente di fatturazione per certificati che CMC ha fatturato al Consorzio per le suddette commesse. Verso tale cliente vi è anche una posizione debitoria di CMC per Euro 78,7 milioni circa. Successivamente alla chiusura dell'esercizio è stato sottoscritto un accordo transattivo con il Consorzio Integra che ridefinisce il perimetro delle commesse affidate a CMC nonché l'esatta definizione dei riconsimenti reciproci i cui benefici netti impatteranno nell'esercizio 2019.

Crediti tributari

La voce è così composta:

Crediti Tributari	2018	2017
Imposte dirette		
- Italia	625	464
- Estero	5.124	4.830
IVA		
- Italia	18.166	30.259
- Estero	2.659	3.958
Ritenute IRPEF		
- Italia	216	8
- Estero	38	-

Altre Imposte		
- Italia	52	52
- Estero	75	1.982
Totale	26.957	41.554

A seguito dei numerosi incontri con l'Agenzia delle Entrate Regionale di Bologna, nel mese di agosto 2019 si è finalizzata la proposta all'Agenzia, stante la situazione concordataria di CMC, di compensare parte del credito IVA maturato con la dichiarazione dell'anno 2018 con i debiti verso l'Erario relativamente a Ires 2017, ritenute sul personale 2018 e il debito per l'accertamento con adesione del 2016. Il valore della compensazione è pari a Euro 10.647 mila.

Il credito residuo post compensazione è stato oggetto di richiesta di rimborso già inoltrata all'Agenzia delle Entrate, in attesa di presentare le polizze a garanzia del debito, in fase di emissione da parte di primaria Compagnia assicurativa italiana.

Per quanto riguarda i crediti tributari nei confronti di paesi esteri, si è proceduto ad una ricostruzione ritenuta la migliore stima da parte degli Amministratori. L'ammontare del saldo è attualmente incerto a causa delle difficoltà di gestione incontrate in alcuni paesi.

Imposte anticipate

A causa della situazione di crisi di CMC nel bilancio al 31 dicembre 2018 sono state azzerate le attività per imposte anticipate in Italia e all'estero, al netto del debito per imposte differite, con relativo effetto sul conto economico. Si riporta di seguito la tabella:

	31 Dicembre 2018			31 Dicembre 2017		
	Differ. Temp.	Effetto Fiscale	Aliq. %	Differ. Temp.	Effetto Fiscale	Aliq. %
Imposte anticipate						
- dividendi joint ventures	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- interessi passivi	-	-	24,00%	50.700	12.168	24,00%
- perdita fiscale	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- fondi tassati generici	-	-	27,90%	20.151	5.622	27,90%
- fondo svalutazione partecipazioni	-	-	24,00%	504	121	24,00%
- fondo rischi straordinari	-	-	24,00%	400	96	24,00%
- contributi deducibili per cassa	-	-	24,00%	300	72	24,00%
- crediti per imposte pagate all'estero	-	-	24,00%	19.142	4.594	24,00%
- cash flow hedge	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- adeguamento cambi	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- manutenzioni 5%	-	-	24,00%	1.592	382	24,00%
Imposte differite						
- dividendi joint ventures	-	-	24,00%	(2.308)	(554)	24,00%
Imposte anticipate (differite)		-			22.501	

	Saldo al 31 Dicembre 2017	Conto Economico	Saldo al 31 Dicembre 2018
Imposte anticipate			
- interessi passivi	12.168	(12.168)	-
- fondi tassati generici	5.622	(5.622)	-
- fondo svalutazione partecipazioni	121	(121)	-
- fondo rischi straordinari	96	(96)	-
- contributi deducibili per cassa	72	(72)	-
- crediti per imposte pagate all'estero	4.594	(4.594)	-
- manutenzioni 5%	382	(382)	-
Imposte differite			
- dividendi joint ventures	(554)	554	-

Effetto a Conto Economico	22.501	(22.501)	-
----------------------------------	---------------	-----------------	----------

In relazione ai crediti, si evidenzia la ripartizione per area geografica, come richiesto dall'art. 2427 del codice civile:

CREDITI	ITALIA	AFRICA	ASIA	EUROPA	SUD AMERICA	TOTALE
<i>Crediti verso clienti</i>	61.944	21.671	43.731	435	459	128.240
<i>Crediti verso controllate</i>	360.332	82.184	875	0	0	443.392
<i>Crediti verso collegate</i>	28.811	0	0	0	0	28.811
<i>Crediti tributari</i>	19.060	2.779	3.908	3	1.206	26.957
<i>Imposte anticipate</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Altri crediti</i>	31.750	5.677	3.169	10	95	40.701
Totale	501.897	112.311	51.684	448	1.761	668.101

Il saldo dei crediti verso clienti è esposto al netto del Fondo svalutazione crediti.

La voce "Altri Crediti" include principalmente crediti verso INPS e crediti verso Joint Ventures. Il fondo svalutazione crediti relativo a tale saldo ammonta a Euro 8,3 milioni ed è classificato nel fondo svalutazione crediti commerciali pari a Euro 149,4 milioni.

Disponibilità liquide

Nella voce "Denaro e valori in cassa", confluiscono le disponibilità di contante e di valori della sede e dei vari cantieri.

La voce (relativa alle disponibilità liquide convertite in Euro riferite ai conti correnti delle Branch e della Capogruppo) è così composta:

Disponibilità liquide	2018	2017
- Euro	12.665	24.844
- Dinari (Algeria)	405	10.539
- Peso (Argentina)	17	9.741
- Kwanza (Angola)	12	1.362
- Dollars (USA)	3.491	12.828
- Peso (Filippine)	248	779
- Renminbi (Yuan - Cina)	33	109
- Dollars (Singapore)	70	677
- Rand (Sud Africa)	643	5.212
- Rupees (Nepal)	58	57
- Lev (Bulgaria)	2	4
- Kes (Kenya)	33	175
- Altre valute	547	842
Totale	18.243	67.169

Per la riduzione della voce rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente, si rimanda al rendiconto finanziario.

Ratei e Risconti

La composizione della voce è così dettagliata:

Ratei e Risconti attivi	2018	2017
Ratei attivi		

- <i>interessi</i>	-	-
- <i>altri</i>	20	107
<i>Risconti attivi</i>		
- <i>oneri assicurativi</i>	2.331	4.687
- <i>oneri fideiussori</i>	412	1.254
- <i>oneri finanziari</i>	-	4.533
- <i>nolo macchinari</i>	478	429
- <i>canoni di leasing</i>	915	4.135
- <i>altri</i>	1.812	2.948
<i>Totale</i>	5.968	18.093

Il risconto dei canoni di leasing riguarda principalmente macchinari impiegati nelle commesse all'estero, la riduzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'interruzione di alcuni contratti di leasing. La riduzione dei risconti attivi per oneri finanziari, è principalmente imputabile ad una corretta classificazione nell'esercizio 2018 degli interessi passivi bancari nella voce debiti verso banche, senza effettuare la riclassifica della voce con riferimento all'esercizio precedente.

PASSIVO

Patrimonio netto

In allegato è riportata la movimentazione delle poste del patrimonio netto dell'esercizio.

Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da 345.378 azioni del valore nominale di Euro 50, cui vanno aggiunti circa Euro 22 mila di frazioni di azioni per rivalutazione.

Riserva Legale

Accoglie la destinazione dei risultati di periodo così come previsto dallo Statuto della società.

Riserva Straordinaria

Accoglie la destinazione dei risultati di periodo così come stabilito dalle delibere assembleari.

Riserva da conversione in valuta

Accoglie l'effetto netto derivante dalla conversione in Euro dei saldi relativi alle stabili organizzazioni all'estero che presentano una elevata autonomia gestionale e che adottano la contabilità multivalutaria.

Riserva ex art. 2426 c.c. comma 1, nr. 4)

Accoglie gli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto di alcune categorie di partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Riserva da valutazione di attività e passività in valuta

In base a quanto stabilito dall'art. 2426 c.c. comma 1, n. 8-bis), questa riserva accoglie l'utile netto derivante dall'adozione del cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio precedente per le attività e passività in valuta.

La movimentazione della base sociale nel 2018 è stata la seguente:

	Soci attivi	Soci pensionati	Soci sovventori	Totale
Al 31.12.2017	340	520	2	862
Nuovi soci	5	-	-	5
Recessi	(14)	(30)	(1)	(45)
Pensionamenti	(8)	8	-	-
Al 31.12.2018	323	498	1	822

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. n. 4 e 7-bis relative alle voci di patrimonio netto si rimanda al capitolo "Allegati" della Nota Integrativa, in cui vengono fornite anche le informazioni relative alle possibilità di utilizzo delle riserve, alla quota disponibile ed agli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi.

Si rammenta che in caso di un patrimonio netto negativo, determinato da ingenti perdite l'art. 182-sexies l. fall. stabilisce che dalla data della presentazione della domanda – sia essa di ammissione al concordato preventivo oppure di omologazione dell'accordo di ristrutturazione o di inibitoria connessa a preaccordo ai sensi del sesto comma dell'art. 182-bis l. fall. – e sino alla omologazione non si applicano le norme stabilite dal codice civile in materia di perdite superiori al terzo del capitale sociale e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale ex artt. 2484, n. 4 e 2545-duodecies c.c.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri	2018	2017
<i>Fondo rischi contrattuali</i>	198.507	-
<i>Fondo gestioni estere</i>	178.601	4.169
<i>Fondo per altri rischi ed oneri</i>	158.941	5.895
<i>Fondo per imposte anche differite</i>	1.258	0
Totale	537.307	10.064

I Fondi rischi sono stati accantonati a fronte della stima effettuata sulla base delle informazioni ad oggi disponibili delle probabili perdite future per le commesse eseguite direttamente, in raggruppamento ovvero tramite società, nonché in relazione alla valutazione di alcune partecipazioni così come precedentemente commentato.

A causa della situazione di crisi di CMC, culminata con la richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo, nel bilancio predisposto al 31 dicembre 2018 sono stati incrementati i fondi rischi sino ad un valore di Euro 537 milioni.

La principale appostazione nei fondi riguarda il rischio legato alle potenziali escussioni di garanzie bancarie e assicurative prestate in favore dei committenti in Italia ed all'estero per buona esecuzione, anticipazioni contrattuali e ritenute a garanzia svincolate che, in alcuni casi, si sono già verificate nel corso del 2019. Tale stanziamento ammonta complessivamente a circa Euro 364 milioni (83 milioni all'interno della voce Fondo rischi contrattuali pari ad Euro 199 milioni, 173 milioni all'interno della voce Fondo rischi gestioni estere pari ad Euro 179 milioni ed Euro 108 milioni all'interno della voce Fondo per altri rischi ed oneri pari ad Euro 159 milioni). Tale ammontare è stato determinato dagli Amministratori della Società a seguito di dettagliate analisi della documentazione bancaria a disposizione della stessa. Nella stima del fondo, gli Amministratori hanno considerato l'ammontare di fideiussioni già escusse alla data di redazione del bilancio e/o analizzato le situazioni nelle quali è probabile che le fideiussioni in essere siano escusse in un prossimo futuro. Il fondo include in particolare:

- passività per fideiussioni già escusse alla data di redazione del presente bilancio per circa Euro 219 milioni. La Cooperativa ha promosso alcuni contenziosi nei confronti delle stazioni appaltanti che hanno proceduto alle escussioni di tali fideiussioni, ritenendo le stesse indebite e richiedendo la restituzione dei relativi ammontari. Ad oggi l'esito di tali contenziosi è da ritenersi incerto e, per tale ragione, è stato effettuato il summenzionato accantonamento;
- passività per fideiussioni ad oggi non ancora escusse per circa Euro 143 milioni. In questo caso la Direzione della Cooperativa ha valutato la probabilità che si realizzi un'escussione della fideiussione alla luce della situazione delle varie commesse, dei rapporti con le relative stazioni appaltanti e della situazione delle società partecipate garantite. L'ammontare iscritto rappresenta la miglior stima della passività probabile che potrebbe derivare.

Un'altra voce importante dei fondi riguarda uno stanziamento pari a circa Euro 129 milioni (73 milioni all'interno della voce Fondo rischi contrattuali pari ad Euro 199 milioni, 6 milioni all'interno della voce Fondo rischi gestioni estere pari ad Euro 179 milioni ed Euro 51 milioni all'interno della voce Fondo per altri rischi ed oneri pari ad Euro 159 milioni) per coprire:

- rischi legati a contenziosi passivi internazionali che potrebbero concludersi in maniera negativa per CMC. Gli Amministratori, pur nel quadro di incertezza legata alla fase preliminare in cui si trovano alcuni contenziosi passivi, sulla base delle analisi effettuate ed alla relativa probabilità di soccombenza, alla luce delle informazioni disponibili alla data del presente bilancio, ritengono che i fondi stanziati a bilancio rappresentino la miglior stima del rischio potenziale che potrebbe emergere dalla definizione di tali procedimenti;
- c.d. costi a finire o di smobilizzo degli impianti e cantieri per quanto riguarda i contratti terminati, anche sulla base dei costi effettivamente sostenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- rischi legati a richieste di compensi aggiuntivi da parte di fornitori che allo stato attuale non sono state riconosciute dalla Direzione della Cooperativa in quanto ritenute non dovute. Dal momento che tali richieste sono o potrebbero essere oggetto di contenziosi, la Direzione ha ritenuto opportuno effettuare uno stanziamento prudenziale a fronte di eventuali rischi di soccombenza.

All'interno del Fondo rischi contrattuali pari ad Euro 199 milioni sono inclusi altresì:

- uno stanziamento pari a circa Euro 30 milioni relativo agli oneri stimati per la gestione della procedura di concordato. Tali costi si riferiscono principalmente agli oneri della procedura e ai vari professionisti coinvolti a vario titolo. Ancorchè la quasi totalità di tali ammontari si riferisca a prestazioni rese o da rendere successivamente al 31 dicembre 2018, si è ritenuto opportuno procedere al loro stanziamento in continuità con l'approccio adottato

in sede di redazione della Situazione Contabile al 3 dicembre 2018 posta alla base della domanda di concordato preventivo;

- uno stanziamento pari a circa Euro 13 milioni relativi ad interessi di mora che la Cooperativa ha stanziato prudenzialmente per far fronte ad eventuali richieste da parte di fornitori.

Il Fondo per imposte anche differite è pari ad Euro 1,3 milioni e si riferisce principalmente alla stima delle imposte correnti di alcune branches estere.

La Cooperativa è parte di diversi contenziosi inerenti la sua attività caratteristica. In particolare si segnala che:

- in relazione al progetto Headrace Tunnel of Hydroelectric Plant in Alto Maipo (Cile), realizzato in collaborazione con Hochtief Solutions AG, attraverso il veicolo Constructora Nuevo Maipo SA (di cui siamo proprietari con una partecipazione del 30%), il 7 giugno 2017, il cliente e proprietario del terreno, Alto Maipo S.p.A., una società cilena, ha consegnato una notifica di denuncia relativa alla violazione di diversi obblighi contrattuali da parte di Constructora Nuevo Maipo SA e contemporaneamente ha presentato una richiesta di arbitrato dinanzi alla Camera internazionale di commercio, lamentando presunti danni. Di conseguenza, Alto Maipo S.p.A., ha attivato le garanzie sulle obbligazioni di performance concesse in relazione a questo progetto, per un importo complessivo di 79,5 milioni di Euro, il 30% dei quali era contro-garantito da UniCredit S.p.A. che avrebbe dovuto ricorrere contro di noi. L'esecuzione è stata inizialmente sospesa (Constructora Nuevo Maipo SA aveva ricevuto un ordine di ingiunzione dai tribunali cileni locali) ma l'ordine di sospensione è stato infine revocato il 10 luglio 2017. Di conseguenza, abbiamo accettato di rinunciare all'ordine di sospensione che avevamo ottenuto il 13 giugno 2017 dal Tribunale Civile di Ravenna, a seguito della nostra petizione per ingiunzione cautelare urgente del 12 giugno 2017 nei confronti di UniCredit SpA, e alla fine abbiamo pagato al controgarante italiano un importo pari ad Euro 19,5 milioni. Constructora Nuevo Maipo S.A. ha presentato domanda riconvenzionale per danni contro Alto Maipo S.p.A. all' ICC (International Chamber of Commerce) per la risoluzione abusiva del contratto dell'Alto Maipo, chiedendo inoltre il rimborso degli importi prelevati da Alto Maipo dalle garanzie bancarie esistenti. Lo scambio delle prime memorie tra le parti è avvenuto il 3 agosto 2018. Il lavoro sulle memorie e sulle domande è poi continuato nel corso dell'anno 2018 e l'audizione orale di fronte al tribunale arbitrale dell'ICC si è tenuta nel corso dei mesi di maggio e giugno 2019 a Santiago. Intendiamo continuare a sostenere l'opposizione di Constructora Nuevo Maipo S.A. contro Alto Maipo e AES Gener.
- con decreto di citazione a giudizio notificato a febbraio 2017, la Procura della Repubblica di Ravenna disponeva il rinvio a giudizio di Massimo Matteucci, ex presidente del Consiglio di Amministrazione di CMC, Dario Foschini, ex amministratore delegato di CMC, Guido Leoni, ex vice-presidente CMC, Maurizio Fucchi, ex vicepresidente di CMC e Alfredo Fioretti, all'epoca dei fatti vicepresidente di CMC, imputati, in concorso con altri, dei reati di cui agli artt. 256 comma 1 lett. a), comma 2 e 4, e comma 3 del D.lgs. 152/06. Le contestazioni riguardavano la gestione dei materiali provenienti dalle opere di dragaggio appaltate dall'Autorità Portuale di Ravenna a CMC. Il primo grado di giudizio si è concluso con il proscioglimento di Matteucci, Leoni e Fioretti e la condanna di Fucchi e Foschini. I legali hanno proposto appello contro la condanna pronunciata a carico di Fucchi e Foschini, mentre la Procura ha appello l'assoluzione di Fioretti. Il procedimento di appello risulta tutt'ora pendente. La società ritiene di aver operato correttamente e che vi sarà la possibilità di ottenere un provvedimento favorevole;
- ad ottobre 2013, la Procura della Repubblica del Tribunale di Trani ha aperto un'indagine penale sull'aggiudicazione del contratto per i lavori relativi alla costruzione del nuovo porto di Molfetta. Il contratto era stato assegnato nel 2006 ad un consorzio guidato dalla Società. L'accusa rivolta alla Società è quella di aver consapevolmente partecipato ad un progetto fraudolento organizzato dal Comune di Molfetta. L'indagine riguarda, tra gli altri, anche il precedente presidente del nostro consiglio di amministrazione (ora deceduto) e il nostro precedente ex amministratore delegato nella qualità dei rappresentanti legali di CMC e Molfetta Newport S.c.a.r.l.. Le misure cautelari richieste dal pubblico ministero contro la Società ed i suoi dipendenti (compresa la richiesta dell'interdizione dallo svolgimento della propria attività ai sensi del D. Lgs. 231 /2001) sono state respinte e revocate dal Tribunale competente. Il procedimento è attualmente ancora in corso. Gli Amministratori della Cooperativa ritengono che il procedimento confermerà la correttezza dell'operato del Gruppo CMC;
- in relazione al procedimento penale avviato nei confronti del Consorzio C.A.V.E.T. e di alcune persone fisiche, fra cui alcuni ex-dirigenti del Consorzio stesso, il processo di appello si è concluso con sentenza emessa il 27 giugno 2011, che ha integralmente riformato la decisione di primo grado, annullando quindi i provvedimenti di condanna emessi in primo grado ed assolvendo, con ampie formule, sia il Consorzio sia le persone fisiche nei confronti delle quali erano state rilevate le imputazioni. In esito al ricorso per Cassazione sollevato dalla Procura di Firenze, in data 18 marzo 2013 la Suprema Corte ha parzialmente annullato il provvedimento emesso dalla Corte di Appello di Firenze e disposto il rinvio degli atti a quest'ultima. Il giudizio di rinvio presso la Corte di Appello di Firenze si è aperto il 30 gennaio 2014 ed in data 21 marzo 2014 la stessa Corte ha emesso il dispositivo di sentenza che respinge gran parte delle tesi accusatorie della Procura Generale, accogliendole però in alcuni importanti casi. La sentenza della Corte di Appello di Firenze è stata impugnata da tutti gli imputati e dal C.A.V.E.T., in qualità di responsabile civile, e nel settembre 2014 sono stati depositati i relativi ricorsi per Cassazione.

In data 21 aprile 2016 la Corte di Cassazione, IV Sezione penale, ha emesso sentenza che ha annullato senza rinvio la sentenza 21 marzo 2014 della Corte d'Appello di Firenze per tutti gli aspetti penali e per la maggior parte degli aspetti civili, disponendo, solo per alcuni di questi ultimi, l'eventuale riassunzione avanti al competente giudice civile in grado d'appello.

Il Ministero dell'Ambiente ha in effetti riassunto il giudizio avanti alla Corte di Appello civile di Firenze, chiedendo dichiararsi la sussistenza del danno ambientale e per l'effetto condannare CAVET e alcune delle persone fisiche già imputate nel processo penale, all'adozione delle misure riparatorie occorrenti ma non ancora individuate;

- nel giugno 2012 la Procura della Repubblica del Tribunale di Latina ha avviato un'indagine penale nei confronti, tra gli altri, del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, con riferimento alla presunta violazione dell'art. 256 del D.Lgs 152/2006 relativamente alla movimentazione e trasporto di materiali non pericolosi. Il procedimento è tuttora pendente.

Gli Amministratori ritengono che da questo procedimento non emergeranno passività per la Società;

- nel luglio 2011, conseguentemente alla morte di un lavoratore della Cooperativa, la Procura della Repubblica del Tribunale di Perugia ha avviato un procedimento penale contro un Dirigente della Cooperativa relativamente alla presunta violazione dell'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e dell'art. 589 del codice penale italiano. Il procedimento risulta tuttora pendente.

Gli Amministratori ritengono che da questo procedimento non emergeranno passività per la Cooperativa.

- nel luglio 2019 il Public Prosecutor di Nairobi ha richiesto l'avvio di un procedimento penale a carico tra gli altri, della Joint Venture CMC – Itinera s.c.p.a., società costituita da CMC e Itinera S.p.A. per l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle due dighe Aror e Kimwarer in Kenya affidati dalla Kerio Valley Development Authority (ente governativo) e del suo presidente Ing. Paolo Porcelli, che riveste la carica di Direttore Generale della Cooperativa. Le accuse mosse nei confronti dell'Ing. Porcelli e della JV, poi estese anche alla Cooperativa ed al suo organo amministrativo in carica nel 2014, avrebbero ad oggetto la "conspiracy to defraud" e "fraudulent acquisition of public property" commesse ai danni dello stato del Kenya. Allo stato non sono emersi elementi o prove a supporto della tesi accusatoria e la Cooperativa si è attivata con ogni mezzo opportuno per dimostrare la propria estraneità ai fatti delittuosi che sono contestati anche nei confronti dei propri rappresentanti.

Trattamento di fine rapporto

Le movimentazioni del periodo sono riepilogabili come segue:

<i>T.F.R.</i>	2018	2017
Saldo all'inizio dell'esercizio	12.638	12.056
<i>Accantonamenti</i>	4.058	3.904
<i>Erogazioni</i>	(3.632)	(3.322)
Saldo alla fine dell'esercizio	13.064	12.638

Debiti

Debiti verso soci per finanziamenti

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
<i>Debiti verso soci per finanziamenti</i>	8.271	10.706

Nel corso del 2018 la Cooperativa ha rimborsato parte del prestito sociale per un importo pari ad Euro 2.435 migliaia.

Obbligazioni

<i>Saldo al 31 dicembre 2017</i>	548.023
<i>Variazione</i>	43.538
<i>Saldo al 31 dicembre 2018</i>	591.561

La voce accoglie i debiti per prestiti obbligazionari, in linea capitale e interessi maturati a tutto il 3 dicembre 2018.

L'incremento dei valori legati ai due prestiti obbligazionari è imputabile al fatto che tali debiti sono stati considerati a breve per un importo pari al valore nominale più gli interessi maturati. Nel 2017, per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato, gli oneri di transazione erano attribuiti nell'arco del piano di ammortamento applicando il tasso di interesse effettivo.

Di seguito si riportano i dettagli delle operazioni e una tabella esplicativa a supporto:

- emissione, nel luglio 2017, di un prestito obbligazionario unsecured di importo nominale pari ad Euro 250 milioni, con scadenza nel 2022 e cedola pari al 6,875%. Il costo dell'operazione iniziale è stato pari ad Euro 5.994 migliaia, portando ad un tasso effettivo di interesse pari al 7,6%. Gli interessi maturati al 3 dicembre 2018 sono pari a Euro 5.920 migliaia;
- emissione, nel novembre 2017, di un prestito obbligazionario unsecured di importo nominale pari ad Euro 325 milioni, con scadenza 2023 e cedola pari al 6%. Il costo dell'operazione iniziale è stato pari ad Euro 16.557 migliaia, cui si aggiungono Euro 5.297 migliaia residui di costi accessori del prestito obbligazionario oggetto di rimborso, portando ad un tasso effettivo di interesse pari al 7,75%. Gli interessi maturati al 3 dicembre 2018 sono pari a Euro 10.641 migliaia;

Obbligazioni	2018	2017	delta
Obbligazioni 6,875% - luglio 2017			
- nominale	250.000	250.000	-
- ammortamento		-5.519	5.519
- interessi	5.920		5.920
	255.920	244.481	11.439
Obbligazioni 6,000% - Novembre 2017			
- nominale	325.000	325.000	-
- ammortamento		-21.458	21.458
- interessi	10.641		10.641
	335.641	303.542	32.099
Totale	591.561	548.023	43.538

In relazione ai debiti verso obbligazionisti si tenga conto altresì di quanto commentato in precedenza nella sezione sulla continuità aziendale in merito alla proposta concordataria.

Debiti verso banche

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
Debiti verso Banche	337.942	234.488

La variazione di questa voce rispetto all'esercizio precedente è analizzata nell'allegato rendiconto finanziario.

L'indebitamento di cui sopra è coperto da contratti contabilizzati secondo quanto descritto nei "Criteri di Valutazione".

Il debito complessivo comprende finanziamenti in pool stipulati con scadenza a medio-lungo termine che, a seguito dell'ammissione alla procedura concordataria hanno subito un'accelerazione divenendo di fatto tutti importi scaduti. La composizione è la seguente:

Ente erogante	2018	2017
Finanziamenti in pool		
- Mediocredito Centrale (Ago-18)	-	3.893
- Mediocredito Centrale (Nov-18)	290	-
- Banco Popolare (Mar-19)	408	1.020
- Interbanca - Banca IFIS (Feb-2020)	10.000	13.333
- Banco Popolare E.R. (Nov-18)	-	745
- Banca Credito Cooperativa (Ago-2020)	230	-
- Banca Credito Cooperativa (Dic-2020)	1.575	2.100
- Cassa di Risparmio di Ravenna (Dic-2021)	9.320	-
- Revolving Credit Facility (Dic-2019)	165.000	98.217
Totale debiti verso banche	186.823	119.308

Tra parentesi sono indicate le scadenze originarie dei finanziamenti.

In relazione ai debiti verso banche si tenga conto altresì di quanto commentato in precedenza nella sezione sulla continuità aziendale in merito alla proposta concordataria.

Debiti verso altri finanziatori

Tali debiti sono così dettagliati:

<i>Debiti verso altri finanziatori</i>	2018	2017
COOP. SERVIZI CULTURA	1.220	1.220
FACTORING	123	3.815
Totale	1.343	5.035

Su tali finanziamenti maturano interessi a tassi di mercato e non sono inclusi importi scadenti oltre cinque anni.

Acconti da clienti e committenti

Per il commento a questa voce si fa riferimento a quanto indicato nei “Criteri di valutazione” ed al commento sulla voce “Rimanenze”.

Anticipazioni da clienti e committenti

Le anticipazioni da clienti sono così dettagliate:

<i>Anticipazioni da clienti e committenti</i>	2018	2017
ITARE DAM (KENYA)	36.130	36.130
ALGERIA -AGA AUTOSTRADA EST	18.299	16.032
LIBANO -GRATER WATER	12.192	22.325
NEPAL – SAHAS URJA Ltd - SOLU KHOLA (DUDH KOSHI) IMPIANTO IDROELETTRICO	7.223	10.865
ARGENTINA - RIO SUBTERANEO A LOMAS	6.420	13.773
ANGOLA – GABINETO TECNICO DE INVESTIMENTOS PUBLICOS	5.565	4.423
ZAMBIA-MILLENNIUM CHALLENGE DRAINAGE PROJECT	5.564	4.311
CINA - SHANXI	5.364	4.785
MWSS-AWTIP CONTRACTAL ADVANCE (FILIPPINE)	4.529	8.334
CINA – QINGHAI XINING	2.870	806
REGIONE SICILIA E.S.A.	2.586	2.586
COMMERCianti INDIPENDENTI ASS.	2.294	463
NEPAL – MELAMCHI WATER SUPPLY DEVELOPMENT BOARD	837	6.117
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	940	-
MALAWI - MINISTRY IF AGRICULTURE IRRIGATION AND WATER DEVELOPMENT	392	703
LTF TORINO – LIONE	166	1.044
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA	-	1.114
FERROVIA CIRCUMETNEA (Fce)	-	4.748
ALTRI	1.255	1.080
Totale	112.626	139.639

Tale voce accoglie principalmente anticipi ricevuti per lavori ancora da eseguire e non include importi scadenti oltre cinque anni.

Debiti verso Fornitori

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
Debiti verso Fornitori	378.237	277.702

La crisi finanziaria che ha colpito la Cooperativa culminata con la richiesta di ammissione al concordato, ha purtroppo influito anche sui pagamenti effettuati nei confronti degli affidatari, subappaltatori, fornitori e consulenti generando di conseguenza un incremento del debito verso fornitori che risulta pari a Euro 101 milioni rispetto all'esercizio precedente.

In relazione ai debiti verso fornitori si tenga conto altresì di quanto commentato in precedenza nella sezione relativa ai fondi rischi oltre che a quanto richiamato nella sezione sulla continuità aziendale in merito alla proposta concordataria.

Debiti verso società controllate e collegate

Il dettaglio di questa voce è fornito nel prospetto allegato alla nota integrativa. Tali debiti si riferiscono principalmente a transazioni di natura commerciale relative al "ribaltamento costi" ricevuto da società consorziali e consorzi ai quali la Cooperativa partecipa per la realizzazione di opere nonché a debiti iscritti nei confronti delle stesse in relazione agli impegni assunti per la copertura delle perdite da queste realizzate. La quota scadente oltre dodici mesi si riferisce a debiti verso società in liquidazione, che compensano parzialmente crediti verso le medesime società che verranno regolati solo al termine delle liquidazioni stesse.

Debiti tributari

Tale voce è così composta:

Debiti Tributari	2018	2017
IVA		
- Italia	30	1.771
- Estero	3.142	3.742
Imposte dirette		
- Italia	6.349	7.166
- Estero	8.621	8.089
Ritenute IRPEF		
- Italia	5.280	2.443
- Estero	938	307
Altre Imposte		
- Italia	1.142	1.346
- Estero	414	967
Totale	25.916	24.837

Vedi commento alla voce "Crediti Tributari".

Risultano ad oggi definiti tutti gli esercizi chiusi fino al 31 dicembre 2014 sia ai fini delle imposte dirette (art. 43 DPR 600/73) sia ai fini IVA (art. 57 DPR 633/72).

Per quanto riguarda i debiti tributari nei confronti di paesi esteri, si è proceduto ad una ricostruzione ritenuta la migliore stima da parte degli Amministratori. L'ammontare del saldo è attualmente incerto a causa delle difficoltà di gestione incontrate in alcuni paesi.

Altri debiti

I debiti diversi si possono riepilogare come segue:

Altri debiti	2018	2017
Quote sociali sottoscritte da versare	14.925	14.925
Rapporti diversi con partners	46.938	57.526
Dipendenti per retribuzione da liquidare	15.272	8.631
Ristorni	493	493
Altri	38.249	9.555
Totale	115.876	91.130

La voce "Rapporti diversi con partners in JV" si riferisce a transazioni di natura commerciale intrattenute con i soci dei principali consorzi attivi e con le società del gruppo.

Si registra un aumento dei debiti verso i dipendenti per retribuzioni da liquidare, causato dalla crisi finanziaria che ha colpito CMC nel corso del secondo semestre del 2018 che ha impedito il regolare pagamento dei salari e stipendi che potranno essere regolarizzati in sede di omologazione della procedura di concordato preventivo

La voce "Altri" include il debito maturato verso gli ex soci a seguito di recesso o pensioamento

Ratei e Risconti

La composizione della voce è così dettagliata:

Ratei e Risconti Passivi	2018	2017
Ratei passivi		
- interessi	380	13.134
- oneri assicurativi	962	968
- oneri fidejussori	581	167
- altri ratei passivi	-	11
Risconti passivi		
- leasing	-	135
- interessi	-	40
Totale	1.923	14.455

Il decremento più significativo è relativo alla voce interessi su prestiti obbligazionari: si rimanda al commento indicato alla voce Obbligazioni.

Impegni e garanzie

Di seguito vengono riepilogati gli impegni per fideiussioni:

Garanzie - Tipologia	2018
Affidamenti bancari	95.512
Anticipazioni committenti	248.111
Bid Bond	17.666
Buona esecuzione	462.173
Doganale	18.393
Cauzione definitiva	4.843
Cauzione provvisoria	9.271
Debito verso fornitori	23.900
Leasing JV	2.845
Polizza IVA	15.403
Ritenute Garanzia	31.055
Varie	24.257
Totale	953.431

Gli impegni per fideiussioni prestate da terzi nell'interesse del Gruppo a favore di società controllate, collegate e terzi sono nella quasi totalità relativi a garanzie per buona esecuzione lavori, anticipazioni e svincolo trattenute di garanzia su lavori e revisione prezzi. Le più significative riguardano le garanzie prestate per l'esecuzione dei lavori in corso in Sicilia per la costruzione del tratto stradale SS640 Agrigento – Caltanissetta (lotti 1 e 2) e per il tratto SS121 Palermo – Lercara Friddi e nell'interesse della commessa legata all'Alta Velocità (tratta Bologna-Milano) in Italia, agli impianti idroelettrici in Sud Africa, commesse in Nepal, Kuwait, Kenya, Laos, Filippine e alla costruzione di un acquedotto a Beirut in Libano per all'estero. Il totale delle fideiussioni prestate da terzi al 31 dicembre del 2017 erano pari a Euro 953.394.

Le garanzie reali a favore di terzi sono relative a pegni su azioni Val di Chienti Scpa e Tangenziale Esterna Spa e ammontano complessivamente a Euro 34.641 mila.

Alla data di redazione del bilancio riportiamo di seguito l'elenco delle escussioni subite nel corso del 2019 da CMC o da società controllate e collegate in favore delle quali CMC aveva prestato garanzie bancarie e assicurative, così come riportato anche nel paragrafo "Principali eventi del periodo" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" :

Escussioni	Totale
<i>Nepal</i>	46.870
<i>Kuwait</i>	68.582
<i>Sud Africa</i>	4.000
<i>Libano</i>	29.673
<i>Singapore</i>	10.976
<i>Kenya</i>	6.800
<i>Zambia</i>	6.811
<i>India</i>	3.644
<i>USA</i>	7.143
<i>Bulgaria</i>	492
<i>Svezia</i>	19.475
Eestero	204.466
<i>Empedocle Scpa</i>	481
<i>Empedocle 2 Scpa</i>	1.000
<i>GED Srl</i>	249
<i>Letimbro</i>	9.087
<i>CDP</i>	2.000
<i>Montefiore</i>	2.057
<i>Isopensione</i>	26
Italia	14.900
Totale	219.366

Gli impegni della Cooperativa per i canoni di leasing ancora in essere al termine dell'esercizio 2018 e non iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale ammontano a complessivi Euro 14.891 mila. Si rimanda per il dettaglio ad allegato alla presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2018 sono in essere alcuni contratti di Interest Rate Swap stipulati con primari Istituti di Credito, con un nozionale sottostante pari a Euro 55,6 milioni, aventi per oggetto i tassi di interesse su finanziamenti. Per maggiori informazioni sui contratti derivati e i loro fair value si rimanda all'apposito allegato.

Conto Economico

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così dettagliati:

Ricavi vendite e prestazioni	Italia	Eestero	2018	2017
<i>Corrispettivi da appalti</i>	426.937	39.121	466.058	740.304
<i>Corrispettivi da prestazioni diverse</i>	27.963	18.496	46.459	69.921
<i>Corrispettivi da vendita materiali</i>	15.061	-13.974	1.087	15.959
Totale	469.961	43.643	513.604	826.184

Per quanto riguarda i corrispettivi da appalti si fa riferimento a quanto esposto nei criteri di valutazione che qui si intendono richiamati.

La voce "Patrimonializzazione partite ad utilizzazione differita" dell'esercizio 2018 si riferisce, in via residuale, ad impianti di cantiere capitalizzati nelle Immobilizzazioni Immateriali ed ammortizzati in base all'avanzamento delle commesse di pertinenza per i quali la società ha reputato non rilevante e diseconomica l'analisi puntuale al fine di riclassificarli all'interno dei lavori in corso su ordinazione dato il modesto valore ed il frazionamento degli importi che lo costituiscono.

La voce "Proventi diversi", complessivamente pari a Euro 15.579 mila, è costituita principalmente da plusvalenze su alienazioni di beni, da rimborsi danni e per la rimanente parte principalmente da addebiti a società del gruppo e vendita di materiali. Ai sensi della Legge 124/2017 si evidenzia che la società ha incassato nel corso del 2018 contributi dalla Regione Emilia Romagna per Euro 108.437.

L'ammontare complessivo relativo alla voce "Costi per Servizi" comprende:

Costi per servizi	2018	2017
<i>Subappalti</i>	123.201	123.658
<i>Prestazioni per lavori in raggruppamento</i>	179.453	280.101
<i>Noleggi con operatore e Trasporti</i>	35.184	18.448
<i>Spese viaggio, soggiorno, mensa</i>	11.649	10.890
<i>Consulenze, Legali e Notarili</i>	20.331	17.680
<i>Utenze</i>	4.517	5.184
<i>Studi e Progettazione</i>	2.508	2.323
<i>Altri prestazioni</i>	90.222	56.672
Totale	467.065	514.956

La ripartizione del costo del personale è già fornita nello schema di conto economico.

Si segnala che il numero medio totale degli addetti, sia soci che non soci, impiegati nella Cooperativa, è pari a 4.746. Il decremento del costo del personale rispetto all'esercizio scorso è legato ad un minor impiego di personale.

Gli "Oneri diversi di gestione" sono così composti:

Oneri diversi di gestione	Italia	Eestero	2018	2017
<i>Assicurazioni e dogane</i>	4.577	5.855	10.432	7.856
<i>Attività sociali, promozionali e contributi</i>	753	327	1.080	1.746
<i>Minusvalenze da vendita beni</i>	-	-	0	5
<i>Oneri tributari</i>	154	349	503	1.997
<i>Oneri garanzia lavori</i>	3.542	1.401	4.943	3.257
<i>Danni a terzi</i>	6	269	275	533
<i>Altri costi di gestione</i>	6.079	7.911	13.990	8.190
Totale	15.111	16.111	31.223	23.584

La voce "Altri costi di gestione" include principalmente le spese inerenti la stipulazione di contratti, sia relativi ai lavori acquisiti sia ad altre tipologie di contrattualistica (finanziaria, assicurativa, consulenziale, etc.), ed i costi sostenuti per la partecipazione alle gare di appalto italiane ed internazionali. Gli "Altri costi di gestione" includono i costi legati alla chiusura di alcune branches.

Gli "Altri proventi finanziari" sono così composti:

Altri proventi finanziari	2018	2017
<i>Interessi attivi v/clienti</i>	383	576
<i>Interessi attivi v/banche</i>	489	348
<i>Proventi diversi</i>	869	1.407
Totale	1.741	2.331

La voce "Proventi da partecipazioni in imprese controllate" riguarda principalmente, per Euro 2.838 mila, la contabilizzazione degli interessi sui crediti relativi alla CMC Africa Austral Lda in Mozambico.

Gli "Altri oneri finanziari" sono così composti:

Altri oneri finanziari	2018	2017
<i>Interessi passivi v/banche</i>	14.656	15.505
<i>interessi passivi su debiti obbligazionari</i>	33.846	31.164
<i>Costi di emissione obbligazioni</i>	26.977	1.968
<i>Oneri fideiussori</i>	5.137	5.247
<i>Oneri finanziari altri</i>	9.872	3.654
<i>Interessi passivi su prestito sociale</i>	113	164
<i>Interessi passivi v/altri finanziatori</i>	442	211
Totale	91.043	57.913

Il saldo della voce Altri oneri finanziari risulta incrementato per 33.130 migliaia, a seguito principalmente del costo speso relativo all'emissione dei prestiti obbligazionari, del Revolving Credit Facility e delle commissioni, che venivano ammortizzate per la durata degli affidamenti.

Il dettaglio della voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" è illustrato nella seguente tabella:

Rivalutazioni/Svalutazioni	2018	2017
<u>Rivalutazioni di partecipazioni</u>		
C.F.C. JV - FILIPPINE		205
CMC ITD SONG DA JV - LAOS		5.478
CMC OTESA JV - NAMIBIA		4.894
G.E.D. S.R.L.		199
ALTRE SOCIETA'		-
TOTALE	-	10.776
<u>Svalutazioni di partecipazioni</u>		
EMPEDOCLE 2 S.C.P.A.	(28.650)	
CMC IMMOBILIARE S.P.A.	(19.717)	
VAL DI CHIANTI S.C.P.A.	(19.600)	
CMC AFRICA AUSTRAL LDA	(25.602)	(7.277)
BOLOGNETTA S.C.P.A.	(19.000)	
CMC HOLDING OVERSEAS SPA	(12.100)	(380)
CMC ITD SONG DA JV - LAOS	(9.401)	
CMC OTESA JV - NAMIBIA	(7.844)	
CMC BOMAR - ZAMBIA	(4.519)	(1.079)
INIZIATIVE IMMOBILIARI SICILIANE SRL	(3.414)	(149)
ALVISI S.R.L.	(2.292)	
CMC EMBASSY S.R.L.	(1.663)	
G.E.D. S.R.L.	(1.278)	
CMC DI RAVENNA FRANCE SARL	(1.245)	(145)
S.I.C.-SOC.ADRIATICA IMPIANTI E CAVE SPA	(782)	(318)
IGEI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	(744)	
FDA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	(652)	
GRANAROLO IMMOBILIARE S.P.A.	(605)	(106)
COOPERATIVA SERVIZI CULTURA	(574)	
LMH CMC JV 04 MBTA (USA)	(520)	(122)
ALTRE SOCIETA'	(1.687)	(1.284)
TOTALE	(161.889)	(10.860)

Per un commento alle svalutazioni di partecipazioni si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Partecipazioni".

Imposte sul reddito

La voce "Imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite ed anticipate" pari a euro 26.936 migliaia, include euro 6.400 migliaia di imposte correnti, euro 613 migliaia di imposte relative ad esercizi precedenti ed euro 19.923 migliaia di imposte differite.

Considerato il risultato negativo registrato nel bilancio 2018, che determina una perdita anche dal punto di vista fiscale, non si è appostato alcun accantonamento per imposte (Irap ed Ires) relative al fisco italiano, mentre sono stati appostati gli accantonamenti per le imposte sul reddito maturate nelle varie branches estere, in funzione dei bilanci locali, per un importo di euro 6.163 migliaia al netto delle imposte differite.

L'importo di euro 19.923 migliaia si riferisce principalmente alla prudente "svalutazione" del credito per imposte anticipate esistente al 31/12/2017 di euro 22.501 migliaia, come riportato anche nel paragrafo "Imposte anticipate". Per quanto riguarda le imposte delle branch si rimanda ai relativi commenti fatti con riferimento ai crediti e debiti tributari.

Compensi ad amministratori, sindaci e revisori

Gli Amministratori eletti tra i soci cooperatori hanno rinunciato al compenso spettante previsto dai Regolamenti Sociali, mentre gli altri Amministratori hanno percepito una remunerazione complessiva di Euro 6 mila.

Per l'esercizio 2018 il Collegio Sindacale della Cooperativa ha percepito un compenso complessivo di Euro 62,4 mila, regolarmente iscritto a conto economico.

La Società di revisione, incaricata per lo svolgimento della revisione legale, ha ricevuto nell'esercizio 2018 un compenso di Euro 128,1 mila per la revisione del bilancio civilistico e consolidato della Cooperativa, un compenso pari ad Euro 15,5 mila per il controllo contabile.

ALLEGATI

- VARIAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
- VARIAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
- VARIAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
- VALUTAZIONE DEI CONTRATTI DERIVATI
- INFORMAZIONI EX ART. 2427 C.C. NR. 22 (LEASING)
- CREDITI E DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE
- RIEPILOGO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- INFORMAZIONI EX ART.2427 C.C. NR.7 BIS (RISERVE)
- ATTESTAZIONE DIMOSTRATIVA DELLA PREVALENZA
- ESPOSIZIONE DEI DATI PER L'EROGAZIONE DEL RISTORNO

VARIAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI – IMMATERIALI

<i>Costi di imp.ti e ampliam.</i>	<i>Diritti di brevetto ind.le e etc.</i>	<i>Conc.ni Licenze e Marchi</i>	<i>Immobiliz. in corso ed acconti</i>	<i>Oneri pluriennali caratter.</i>	<i>Totale</i>
-----------------------------------	--	---------------------------------	---------------------------------------	------------------------------------	---------------

31-dic-17

Costo storico		0	11.185	13	1.355	1.649	14.202
<i>Amm.to cumulato</i>		0	(10.168)	0	0	(1.547)	(11.715)
Valore netto		0	1.017	13	1.355	102	2.487

Movimenti

<i>Incrementi</i>	Costo Storico	0	1.579	0	0	0	1.579
	Costo Storico	0	0	0	(1.052)	1	(1.051)
<i>Decrementi</i>	<i>Amm.to cumulato</i>	0	0	(15)			(15)
<i>Amm.ti</i>		0	(691)	(5)	0	(103)	(799)
<i>Ricl./Delta Cambi</i>		0	0	0	0	0	0

31-dic-18

Costo storico		0	12.764	13	303	1.650	14.730
<i>Amm.to cumulato</i>		0	(10.859)	(20)	0	(1.650)	(12.529)
Valore netto		0	1.905	(7)	303	0	2.200

VARIAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI - MATERIALI

	<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzat. Industr.li e Commerciali</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Immobilizz. in corso e acconti</i>	<i>Totale</i>
--	-----------------------------	------------------------------	--	-------------------	---------------------------------------	---------------

31-dic-17

Costo storico	10.653	120.432	48.169	44	19.673	198.971
<i>Amm.to cumulato</i>	(735)	(70.991)	(32.007)	-	-	(103.733)
Valore netto	9.918	49.441	16.162	44	19.673	95.238

Movimenti 2018

<i>Incrementi Costo Storico</i>	0	8.220	6.158	84	13.790	28.252
<i>Decrementi Costo Storico</i>	(831)	(438)	(999)	-	(1.619)	(3.887)
<i>Fondo Svalutazione</i>	(18)	(13.830)	(11.100)		(15.706)	(40.654)
<i>Amm.ti</i>	(49)	(18.803)	(3.904)	-	-	(22.756)

31-dic-18

Costo storico	9.822	128.214	53.328	128	31.844	223.336
<i>Fondo Svalutazione</i>	-18	(13.830)	(11.100)		(15.706)	(40.654)
<i>Amm.to cumulato</i>	(784)	(89.794)	(35.911)	0	0	(126.489)
Valore netto	9.020	24.590	6.317	128	16.138	56.193

VARIAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI – FINANZIARIE

	Saldo al 31/12/2018	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Altre variazioni	Saldo al 31/12/2017
Partecipazioni				
- controllate	191.428	(7.050)	7.183	191.295
- collegate	22.951	0	0	22.951
- altre	40.710	(10)	(7.471)	48.191
Fondo svalutazione	(154.952)	(154.446)	0	(506)
	100.137	(161.506)	(288)	261.931
Crediti finanziari	176.128	0	(25.284)	201.794
Totale	276.265	(161.506)	(25.572)	463.725

VALUTAZIONE DEI CONTRATTI DERIVATI

Contratto	Valore noz. 31/12/2018	Tasso Interesse - Tasso Cambio	Data scadenza	MARK TO MARKET (€/000)		
				Posit.	Negat.	Netto

OPERAZIONI SUI TASSI						
Irs Forward Start	2.700	Euribor 6 months	05/02/2019	0	(22)	(22)
Irs Forward Start	357	Euribor 3 months	31/03/2019	0	(1)	(1)
Irs Forward Start	40.000	Euribor 3 months	31/12/2019	0	(118)	(118)
Totale	55.550			0	(141)	(141)

INFORMAZIONI EX ART. 2427 NR. 22 C.C.

Attività	2018	in
	Importo	
	Euro/000	
a) contratti in corso		
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente,	34.159	
al netto degli ammortamenti complessivi.		
+ Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio al netto dei riscatti	7.697	
- Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	-	
- Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	12.624	
+/- Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-	
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti complessivi.	29.232	
b) Beni riscattati		
Maggior valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio		
b) Passività		
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	25.002	
(di cui scadenti nell'esercizio successivo Euro 4.991 migliaia, scadenti da 1 a 5 anni Euro 9.983 migliaia e nessun debito scadente oltre i 5 anni)		
+ Debiti impliciti sorti nell'esercizio	6.542	
- Rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	-	
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	11.123	
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	20.421	
c) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a-b)	8.811	
d) Effetto fiscale	-	
e) Effetto sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio (c-d)	8.811	
L'effetto sul Conto Economico può essere così rappresentato		
Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	11.228	
Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	-	
Rilevazione di:	813	
- quote di ammortamento:		
- su contratti in essere	-	
- su beni riscattati	12.624	
- rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-	

Effetto sul risultato prima delle imposte	-	
	2.209	
Rilevazione dell'effetto fiscale	-	
		-
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario		2.209

CREDITI E DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Crediti / Debiti - Società Controllate	Crediti Finanz.	Crediti Comm.li	Debiti Finanz.	Debiti Comm.li	Totale 2018	Totale 2017
Acquapura Scrl	1.309	1.307	-	(3.069)	(453)	361
ACR Srl	-	-	-	-	-	834
Alvisi Srl	157	365	(80)	-	442	421
Ancona Newport Scrl	-	103	-	(186)	(83)	200
Ausa Scrl	-	1.256	-	(3.274)	(2.019)	(1.181)
Autostrada SARC 3 Scrl	-	-	-	-	-	-
BE Infrastrutture Srl	-	865	-	(904)	(39)	(29)
Bolognetta Scpa	-	14.916	-	(39.230)	(24.314)	(38.845)
C.F.C. JV	-	224	(99)	-	125	58
Cedir Scrl (in liquidazione)	39	251	-	-	290	290
CMC Africa Austral Lda	73.003	72.845	-	(98.480)	47.368	59.450
CMC Algerie Eurl	3.248	670	-	(3.494)	423	554
CMC Bomar JV	465	53	-	(2.436)	(1.918)	(2.263)
CMC Botjheng JV	37.209	5	(19.747)	(12.635)	4.832	6.433
CMC di Ravenna - Impregilo - PG Mavundla JV	-	32.430	-	(32.843)	(413)	(9.469)
CMC di Ravenna France Sarl	105	-	-	(316)	(211)	(222)
CMC di Ravenna Mota-Engil JV (Liwonde-Naminga)	-	-	(821)	-	(821)	(708)
CMC Embassy Srl	1.737	213	-	-	1.950	1.724
CMC Engoa Groupement	-	25	-	(1)	24	(1.518)
CMC GRC JV	-	2.164	-	(442)	1.723	1.122
CMC Holding Overseas Spa	67	74	-	(18)	123	110
CMC Immobiliare Spa	-	2.063	-	(6.040)	(3.978)	(3.804)
CMC Itd Song Da JV	-	555	-	(180)	375	1.087
CMC Itinera Kenya JV	0	577	(6.800)	(12.084)	(18.307)	2.231
CMC Malaysia Sdn Bhd	732	75	-	(693)	115	105
CMC Mavundla Eastern Basin JV	-	4.307	-	(4.404)	(97)	(477)
CMC NY Construction Llc	6.873	149	(6)	(13)	7.003	6.987
CMC OTESA JV	-	3.992	-	(393)	3.599	2.635
CMC Razel JV	3.261	-	-	-	3.261	3.254
CMC Swaziland (Pty) by pass	-	14	-	(68)	(55)	(53)
CMC Tamega JV	-	-	-	-	-	-
CMC Tecover	-	2.647	-	(297)	2.350	2.076
CMC USA Inc.	-	-	-	(1)	(1)	(1)
CMC Wbho JV	-	-	-	(2)	(2)	(1.985)
Colfiorito Scrl	-	734	-	(10.902)	(10.167)	(15.089)
Conero Scrl	-	1.030	-	(3.036)	(2.006)	(889)
Consorzio Nazionale Servizi	-	366	-	-	366	366
Cooncrete Finance Srl	-	94	-	(342)	(248)	24
Coopre Scrl	-	-	-	-	-	-
Empedocle 2 Scpa	-	134.695	-	(191.400)	(56.705)	(50.887)
Empedocle Scpa	-	93.349	-	(114.306)	(20.957)	(19.375)

<i>Esino Scrl (in liquidazione)</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fontana Nuova Scrl</i>	-	94	-	(52)	42	41
<i>G.T.R.E.K. Groupement CMC di Ravenna</i>	-	199	-	-	199	252
<i>Ged Srl</i>	-	1.134	(44)	(12.429)	(11.340)	(6.430)
<i>Ghilina Scrl (in liquidazione)</i>	-	1	-	-	1	1
<i>Groupement G.R.I.E.A.</i>	-	3.043	-	-	3.043	6.180
<i>Gruppo Immobiliare Srl</i>	936	1.887	-	-	2.823	2.903
<i>Iniziative Imm.ri Siciliane Srl</i>	-	669	-	(3.177)	(2.508)	(269)
<i>Iper Tre Ravenna Scrl</i>	-	562	-	(593)	(31)	(804)
<i>Italia 61 Scrl</i>	8.825	25.685	-	(46.955)	(12.444)	(17.285)
<i>JV CMC/CCC</i>	-	20.462	-	(15.050)	5.412	8.272
<i>La Quercia 2 Scrl</i>	-	94	-	-	94	94
<i>Le Vigne Scrl</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Letimbro Scrl</i>	-	5.941	-	(23.434)	(17.493)	(15.760)
<i>LM Heavy Civil Construction Llc</i>	1.618	-	(437)	(81)	1.100	829
<i>LMH CMC USA JV</i>	-	186	-	-	186	186
<i>Lovon Samverkan AB</i>	-	-	-	-	-	8
<i>Macrodue 2002 Scrl</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Mazara Hospital Scrl</i>	-	397	-	(282)	115	157
<i>Montefiore Scrl</i>	-	448	-	(1.457)	(1.009)	-
<i>Norte Scrl</i>	521	1.495	-	-	2.015	2.079
<i>Ospedale dei Castelli Scrl</i>	-	2.143	-	(3.863)	(1.720)	(1.702)
<i>Padiglioni Expo Scrl</i>	-	32	-	(31)	1	228
<i>Polis Trento Scrl (in liquidazione)</i>	-	1	-	-	1	1
<i>Ravenna Tunnel Scpa</i>	-	263	-	(382)	(119)	(104)
<i>Side Investment Pty Ltd</i>	4.468	1.308	(107)	(2.669)	3.000	3.555
<i>Sidebar Manufacturing Pty Ltd</i>	3.153	-	-	-	3.153	4.192
<i>Società Adriatica Impianti e Cave Spa</i>	3.144	3.440	-	(1.670)	4.915	4.407
<i>Solarmaas Srl</i>	-	7	-	-	7	7
<i>Sulbrita Lda</i>	1.389	1.146	(217)	(980)	1.337	2.113
<i>Triclinio Scrl</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Villamarina Scrl</i>	-	345	-	(700)	(355)	(342)
TOTALE	152.259	443.392	(28.357)	(655.293)	(87.999)	(63.664)

CREDITI E DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Credit / Debiti - Società Collegate	Crediti Finanziari	Crediti Comm.li	Debiti Finanziari	Debiti Comm.li	Totale 2018	Totale 2017
ACR s.r.l.	0	645	(0)	(0)	645	-
Antares Scrl	0	446	(0)	(0)	446	330
Arabia Saudita JV	1.201	0	(0)	(0)	1.201	1.201
Autostrade Romagna 1 Scpa	0	0	(0)	(350)	(350)	(347)
Baglio la Camperia Spa	70	0	(0)	(0)	70	70
CMC Itd Song Da JV	0	284	(0)	(0)	284	671
Colispa Scrl (in liquidazione)	0	0	(0)	(21)	(21)	(21)
Consorzio C.G.L. (in liquidazione)	0	1	(0)	(0)	1	1
Consorzio Costruttori TEEM	0	0	(0)	(0)	-	2.799
Consorzio JV CB	65	135	(0)	(6)	194	214
Consorzio Lybian Expressway Contractors	0	0	(0)	(7)	(7)	(7)
Constructora Nuevo Maipo SA	(0)	135	(0)	(114)	21	26.077
Elaion Scrl	30	652	(0)	(336)	346	296
Eurolink Scpa	0	0	(0)	(0)	-	1.561
Fda Srl	0	0	(0)	(141)	(141)	(138)
Gammon CMC JV	0	0	(0)	(0)	-	-
Granarolo Immobiliare Spa	100	6	(0)	(0)	106	106
Habatur	0	0	(0)	(0)	0	-
Holcoap Spa	0	0	(0)	(57)	(57)	(57)
Itaca Scrl	0	133	(0)	(92)	41	65
ITARE Srl	0	2	(0)	(0)	2	29
LMH CMC JV04	0	0	(0)	(183)	(183)	(183)
Lodigiani-CMC Malaysia Sdn Bhd	792	33	(0)	(0)	825	825
Lovon Samverkan AB	1.870	277	(0)	(0)	2.147	838
Mirandola Scrl	0	154	(0)	(128)	26	28
Molfetta New Port Scrl	0	3.638	(0)	(2.319)	1.319	408
Opera 2 Scrl	0	0	(0)	(0)	0	-
Opera 3 Scrl	0	31	(0)	(22)	9	10
PACO Srl	0	0	(8)	(0)	(8)	(18)
Passante di Mestre Scpa	0	0	(0)	(0)	-	(51)
Piombone Scrl	0	0	(0)	(69)	(69)	(69)
Pizzarotti-CMC Ra Sep	0	0	(0)	(16)	(16)	(16)
Rodano Scrl	0	1	(0)	(14)	(13)	643
S.C.S. Consulting Spa	0	0	(0)	(5)	(5)	(5)
Sistema 2 Scrl	0	57	(0)	(8)	49	54
Sistema 3 Scrl	0	2.426	(0)	(3.499)	(1.073)	(195)
Trento Tre Scrl	81	2.949	(0)	(4.184)	(1.154)	(1.062)
Under Water Anchors Srl	96	3	(0)	(0)	99	91
Val di Chienti Scpa	0	15.310	(0)	(30.825)	(15.515)	(12.918)
Venaus Scrl	4.954	1.494	(478)	(4.331)	1.639	2.686
TOTALE	9.260	28.811	487	46.727	(9.143)	23.916

PROSPETTO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto
VALORI AL 31/12/2017	25.203	86.985	18.243	1.770	132.201
Capitale sociale					
- nuove sottoscrizioni	37	-	-	-	37
- sottoscrizioni integrative	-	-	-	-	-
- ristorni	467	-	-	-	467
- liquidazioni	-8.698	-	-	-	-8.698
Destinazione utile:					
- rivalutazione del capitale sociale	282	-	-	-282	-
- riserva legale	-	531	-	-531	-
- riserva straordinaria	-	-	904	-904	-
- riserva da valutazione attività/passività in valuta	-	-	-2.229	-	-2.229
- dividendi	-	-	-	-	-
- f.do mutualistico	-	-	-	-53	-53
Variazione per riserva					
ex. Art. 2426 C.C. co.1, n.4	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio 31/12/2018	-	-	-	-1.674.425	-1.674.425
VALORI AL 31/12/2018	17.291	87.516	16.918	-1.674.425	-1.552.700

INFORMAZIONI EX ART. 2427 C.C. NR. 7 BIS

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale					
- Capitale sociale	17.291	-	-	-	-
Riserve di utili					
- Riserva legale	87.516	B	-	-	-
- Riserva straordinaria	32.048	B	-	-	-
- Riserva da conversione in valuta	(22.289)	-	-	-	-
- Riserva ex art. 2426 c.c. co. 1, n. 4	7.159	A, B	-	-	-
- Riserva valut.att.e pass. in valuta	-	B	-	-	-
Totale	121.725	-	0	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Si sottolinea che in base al disposto dell'art. 56 dello Statuto Sociale vigente la Riserva Legale è una riserva indivisibile e non può essere ripartita tra i soci né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento della società.

La "Riserva straordinaria" accoglie la quota parte di utili della Cooperativa assoggettata a tassazione, così come previsto dalla riforma fiscale introdotta dal nuovo Testo Unico attualmente in vigore.

La "Riserva da conversione in valuta" riflette l'effetto netto della conversione in base ai cambi correnti alla fine dell'esercizio dei valori patrimoniali ed economici relativi alle stabili organizzazioni all'estero che adottano la contabilità multivalutaria.

La "Riserva ex art. 2426 c.c. comma 1, nr. 4" accoglie le rivalutazioni effettuate sulle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, così come indicato in precedenza.

La "Riserva da valutazione di attività e passività in valuta" recepisce la differenza tra adeguamento cambi positivo e negativo relativa all'esercizio precedente, di natura non distribuibile in quanto formata da utili non ancora realizzati, ma utilizzabile per eventuale copertura perdite.

ATTESTAZIONE DIMOSTRATIVA DELLA PREVALENZA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2512 E 2513 DEL CODICE CIVILE

Ricordando che anche nell'esercizio 2018 la Cooperativa ha rispettato tutti i requisiti soggettivi ma non anche le condizioni oggettive di prevalenza di cui all'art. 2513 del Codice Civile con una percentuale di attività svolta con i soci pari a 33,42% dell'attività complessiva, si passa ad analizzare le peculiarità tecniche della condizione di prevalenza per l'esercizio 2018.

Per l'individuazione della caratteristica di "cooperativa a mutualità prevalente" si deve fare riferimento a tre concomitanti ordini di requisiti:

- la sussistenza – già a decorrere dall'esercizio 2004 – delle condizioni soggettive (statutarie) di cui all'articolo 2514 del Codice Civile, giusto adeguamento dello statuto entro il termine del 31 marzo 2005, come previsto dall'articolo 223- duodecies delle disposizioni di attuazione del Codice Civile;
- l'iscrizione (entro il 31 marzo 2005) all'Albo delle Società Cooperative, tenuto presso il Ministero delle Attività Produttive, nell'apposita sezione delle società cooperative a mutualità prevalente;
- la sussistenza delle condizioni oggettive di scambio mutualistico prevalente con i soci cooperatori (articolo 2513 del Codice Civile) così come misurabili dal conto economico dell'esercizio.

In riferimento al primo requisito la nostra Cooperativa, nell'Assemblea Straordinaria del 27 novembre 2004, ha modificato il proprio Statuto al fine di recepire le nuove norme introdotte dal Decreto Legislativo n. 6/2003 comprese quelle enunciate nell'articolo 2514 del Codice Civile.

Per quanto riguarda il secondo requisito la nostra Cooperativa risulta iscritta all'Albo delle Società Cooperative nella sezione delle cooperative a mutualità prevalente, al numero A108053, categoria Cooperative di Produzione e Lavoro, come prescritto dall'articolo 2512 ultimo comma del Codice Civile.

Al fine del calcolo della prevalenza indicato nel terzo e ultimo punto, e della propedeutica specifica necessità della suddivisione del costo del lavoro relativo all'opera dei soci rispetto a quello rilevato nei confronti di soggetti terzi, in ossequio a quanto richiesto dall'articolo 2513, comma 1 lettera b) del Codice Civile, si è proceduto ai seguenti confronti:

- quanto ai rapporti di lavoro subordinato, al confronto del costo attribuibile ai soci distintamente contabilizzato prendendo a base le buste paga e ad ogni altro documento previsto dalla vigente normativa relativamente ai soci lavoratori, come rilevato nella voce B9) Costi per il personale da soci, di cui alle lettere a)-b)-c)-d) ed e), rispetto al totale della voce B9 di conto economico;
- quanto ai rapporti di lavoro autonomo e delle prestazioni per collaboratori non si è proceduto ad alcun tipo di confronto poiché lo Statuto della nostra Cooperativa prevede espressamente all'articolo 11 comma 1 lettera d) "Possono divenire soci cooperatori le persone fisiche che al momento della presentazione della domanda di ammissione risultino a tutti gli effetti assunti presso la Sede Sociale di Ravenna con un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato".
- quanto al costo dei lavoratori non soci, si è proceduto alla distinzione di quelli di nazionalità estera impiegati in attività locali estere. Il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 30 dicembre 2005, infatti, precisa, in deroga ai criteri per la definizione della prevalenza di cui all'art. 2513 del codice civile, che "nelle cooperative di lavoro – al solo fine del calcolo della prevalenza - non si computa nel costo del personale (B9) il costo del lavoro dei lavoratori non soci di nazionalità straniera impiegati in attività svolte dalla cooperativa fuori dai confini della Repubblica Italiana".

Pertanto, la condizione di prevalenza è documentata, con riferimento a quanto prescritto dall'articolo 2513 del Codice Civile, comma 1, lettera b), dal rapporto tra i sotto riportati dati contabili:

		2018	2017
B9) – Costo per il personale	Euro	114.445.214	121.148.017
B13) – Costo isopensione	Euro	0	621.274
Decremento personale estero	Euro	(36.199.877)	(36.941.104)
Costo del personale rettificato	Euro	78.245.337	84.828.187
Costo soci	Euro	25.979.008	28.818.837
Attività svolta con i soci		33,20%	33,97%

Il costo dei soci risulta pertanto inferiore al 50% del totale del costo del lavoro di cui all'art. 2425 del Codice Civile, determinando, per il quinto anno consecutivo, il mancato raggiungimento delle condizioni "oggettive" di prevalenza (l'attività svolta con i soci rappresenta appunto il 33,20% dell'attività complessiva) e quindi, ai sensi dell'art. 2545 octies del Codice Civile la perdita della qualifica di cooperativa a mutualità prevalente.

Già con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 la Cooperativa aveva perso la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente in quanto né nell'esercizio 2014, né nell'esercizio 2015 ha raggiunto i parametri oggettivi di prevalenza previsti dall'art. 2513 c.c..

Conseguentemente la Cooperativa, avendo emesso strumenti finanziari, era tenuta alla redazione del bilancio straordinario di cui al comma 2° dell'art. 2545 octies c.c..

Il bilancio è stato predisposto con data di riferimento 31 dicembre 2015 come indicato dalla circolare del Ministero delle Attività Produttive nr. 648 del 13 gennaio 2006 ed approvato dalla assemblea dei soci del 16 Settembre 2016.

ESPOSIZIONE DEI DATI PER L'EROGAZIONE DEL RISTORNO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2545-SEXIES DEL CODICE CIVILE

Considerato il risultato dell'esercizio 2018 negativo, non si è ovviamente presa in considerazione la possibilità di attribuire ai soci il ristorno, mancando completamente il requisito numerico del risultato.

Ai fini della comparazione, sSi riporta comunque nella tabella seguente il conteggio relativo alla attribuzione del ristorno effettuato nell'esercizio precedente.

	2018	2017
Risultato dell'esercizio		1.769.599
<i>Variazioni in aumento</i>		
Ristorno		492.700
<i>Variazioni in diminuzione</i>		
Rettifiche di valore di attività finanziarie		-
<i>Avanzo complessivo</i>		2.262.299
Costo Soci		28.818.837
Costo per il personale		121.769.291
<i>Percentuale di scambio mutualistico</i>		23,67%
<i>Avanzo di gestione dell'attività svolta dai soci</i>		535.413

Relazione del Collegio Sindacale Al Bilancio chiuso al 31/12/2018

Signori Soci,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale nonché sull'attività di vigilanza da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge.

In via preliminare Vi ricordiamo che, a seguito della delibera assembleare del 06/05/2017, la revisione legale della Società, è stata affidata, ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile e su proposta dello scrivente Collegio, alla Società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A. per gli esercizi sociali 2017, 2018 e 2019.

Il Collegio Sindacale ha pertanto svolto durante l'esercizio esclusivamente la funzione di vigilanza di cui all'art. 2403, co. 1 C.C. e cioè sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, oltre che sul suo concreto funzionamento.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2018 da noi esaminato, è stato messo a nostra disposizione dagli Amministratori che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 16/12/2019. In conseguenza di ciò, alcune informazioni riportate nella presente relazione tengono conto di fatti intervenuti successivamente al termine ordinario previsto dalla normativa applicabile per la redazione della relazione del Collegio Sindacale.

Si evidenzia inoltre che il ritardo con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2018 è stato determinato principalmente dalle incertezze relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori, infatti, hanno espresso le proprie considerazioni in merito al presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il progetto di bilancio, nell'ultimo paragrafo della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 denominato "Evoluzione prevedibile della gestione" al quale si rimanda integralmente per tutte le notizie e informazioni ivi riportate in modo dettagliato.

In particolare, segnaliamo che nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 approvata in data 16

dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto sussistere il presupposto della continuità aziendale laddove si verificano le seguenti circostanze, per loro natura incerte:

A. In data 12/12/2019 il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci hanno approvato la versione aggiornata della proposta di piano concordatario. Il nuovo Piano recepisce gli effetti di tutti gli accadimenti avvenuti dalla presentazione del primo Piano ad aprile 2019 con successiva integrazione a maggio 2019 e contempla una facoltà per i possessori degli SFP – Strumenti Finanziari Partecipativi di convertire tali strumenti in obbligazioni. In particolare l'ipotesi di concordato così formulata prevede la contabilizzazione di una sopravvenienza attiva che consentirà di chiudere il bilancio al 31 dicembre 2020 con un risultato che si prevede sufficiente per garantire la copertura delle perdite riflesse nel presente bilancio.

Il Piano è attualmente sottoposto all'analisi dei Commissari nominati dal Tribunale di Ravenna i quali dovranno procedere al rilascio della loro relazione ai sensi dell'art.172 della Legge Fallimentare entro il 27 gennaio 2020. Questo passaggio è poi propedeutico all'approvazione del concordato da parte dei creditori, il cui termine ultimo è fissato per il 31 marzo 2020. La mancata approvazione del piano concordatario da parte dei creditori e/o la sua mancata omologa da parte del Tribunale di Ravenna porterebbe all'avvio di una diversa procedura concorsuale che, inevitabilmente, determinerebbe il venir meno della continuità aziendale.

B. Alla base del piano concordatario commentato in precedenza c'è un business plan per il periodo 2019-24, costruito a partire dalle schede di commessa elaborate dai project manager dei cantieri gestiti direttamente dalla Cooperativa in Italia ed all'estero. Il suddetto piano, pur prevedendo un significativo ridimensionamento dei volumi di ricavi della Cooperativa rispetto agli anni passati, ipotizza di raggiungere il ripristino dell'equilibrio economico a partire dal 2021. La realizzazione di questi obiettivi presuppone la capacità della Cooperativa di riacquisire in tempi ragionevolmente brevi una credibilità sul mercato, condizione necessaria per acquisire i lavori necessari per garantire i livelli di produzione previsti nel 2022 e nel 2023, oltre che la possibilità di realizzare obiettivi sfidanti in termini di definizione di claim e di riduzione dei costi di struttura.

- C. Il summenzionato piano economico è funzionale in primo luogo al ripristino di un equilibrio patrimoniale, che prevede sostanzialmente la capacità della Cooperativa di operare nei prossimi anni con un limitato ricorso a finanziamenti bancari (esclusivamente una linea di cassa pari ad Euro 30 milioni da acquisire tramite un finanziamento ponte nei primi mesi del 2020 una volta che sia stato approvato il concordato. In secondo luogo il realizzo delle assunzioni di piano è funzionale alla capacità della Cooperativa di rispettare importanti obiettivi finanziari, che, prevedono, tramite l'incasso di crediti e claim la possibilità di generare flussi di cassa sufficienti non solo per garantire l'operatività della cooperativa ma anche il soddisfacimento dei creditori concordatari quantomeno nella misura minima prevista dal Piano.
- D. La Direzione della Cooperativa ha poi elaborato un piano di cassa relativo al periodo 2019-20 coerente con il piano commentato in precedenza, la cui realizzazione è essenziale ai fini della valutazione del presupposto della continuità aziendale come successivamente commentato. Una parte significativa degli incassi di questo periodo deriva dalla definizione di contenziosi con enti appaltanti (in particolare Anas) relativi alla quantificazione di corrispettivi aggiuntivi richiesti alla Cooperativa. Uno slittamento delle tempistiche di chiusura di questi accordi potrebbe compromettere la capacità della Cooperativa di disporre della cassa necessaria per adempiere alle proprie obbligazioni.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra che rappresentano delle significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti, come di seguito riportati:

- A. La proposta concordataria aggiornata elaborata in data 12 dicembre 2019 è stata predisposta al fine di recepire alcune osservazioni preliminari sottoposte

all'attenzione degli advisor da parte di alcune categorie di creditori. Inoltre la stessa è stata predisposta in costante contraddittorio con i Commissari nominati dal Tribunale che stanno già lavorando all'elaborazione della relazione ex art. 172 della Legge Fallimentare che si prevede sarà messa a disposizione dei creditori entro il termine fissato per il 27 gennaio 2020.

- B. La versione originaria del business plan sottostante al piano concordatario è stata redatta con il supporto di consulenti esperti del settore ed assoggettata ad Independence Business Review da parte di una primaria società di revisione. La nuova versione del piano rappresenta un semplice aggiornamento del piano originario che tiene conto degli eventi avvenuti successivamente alla sua elaborazione, in particolare con riferimento all'evoluzione positiva di alcuni contenziosi.
- C. La Direzione della Cooperativa ha predisposto un bilancio infrannuale al 30 giugno 2019 che evidenzia un andamento economico in leggera perdita nonostante sia pesantemente influenzato dalle significative difficoltà operative nei primissimi mesi dell'anno in corso. Anche sul piano finanziario la Cooperativa sta onorando con una certa regolarità le proprie obbligazioni relative ai debiti in prededuzione, grazie anche alla definizione di alcuni claim sia in Italia che all'estero che hanno generato importanti flussi di cassa positivi. Ciò ha permesso di mantenere attivi i cantieri che rientrano nel perimetro di continuità individuato dal Piano, senza generare rallentamenti eccessivi nella realizzazione delle opere. Si è riusciti a mantenere un certa regolarità nei pagamenti dei fornitori in prededuzione e dei salari e stipendi, cui ha fatto seguito il regolare pagamento dei contributi previdenziali che hanno permesso alla Cooperativa di avere sempre il Durc regolare e poter così ricevere gli incassi dai committenti. Si è anche riusciti, tramite accordo con l'Agenzia delle Entrate di Bologna, a regolarizzare tutti i debiti verso l'Erario del 2018 tramite compensazione con il credito IVA maturato per un importo di € 1,5 milioni. Si è confidenti che la trattativa instaurata con i committenti per l'aggiudicazione di alcuni lavori in Italia, con la prosecuzione dei lavori al porto di Molfetta, sospesi qualche

anno fa per una indagine della Procura di Trani, ed all'estero con dei lotti attigui a quelli da noi realizzati nelle Filippine ed in Namibia.

- D. Sul fronte finanziario si segnala la sottoscrizione di un contratto di finanziamento a medio termine con la società della Lega delle Cooperative Cooperare Spa per un importo di euro 25 milioni, già erogato nel mese di novembre, mentre sono in fase avanzata le trattative con una primaria società finanziaria per la concessione alla Cooperativa di un finanziamento ponte di Euro 40 milioni che, come richiamato in precedenza, dovrebbe essere successivamente sostituito da una linea di credito per cassa di provenienza bancaria.
- E. Il Mit si è impegnato a coordinare l'avvio di un tavolo tecnico di confronto tra azienda e Anas per trovare una soluzione riguardante sia il contenzioso che la CMC ha aperto nei confronti dell'azienda statale per 1,2 miliardi, che il completamento dei lavori relativi ai lotti della SS Caltanissetta-Agrigento e della SS Palermo-Agrigento. Si sta procedendo alla formalizzazione di una transazione relativa ai claims ed alla chiusura dei contratti di affidamento per il proseguo dei lavori.

Il Consiglio di Amministrazione individua la maggiore "causa endogena" della crisi di liquidità del Gruppo nella costante crescita dei lavori in corso, " a cui non corrispondevano i relativi incassi di crediti" e conclude la propria relazione precisando che il superamento delle incertezze che la Cooperativa si trova ad affrontare dipende solo in parte da fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale, mentre i fattori di rischio esterni sono stati valutati con criteri di sufficiente ragionevolezza.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione.

Il Bilancio è inoltre accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile e in particolare prevede, nel paragrafo "Gestione del rischio", la descrizione delle principali tipologie di rischio, cui è esposta la Società, articolate in operativo, finanziario, di mercato, di credito, di liquidità e per restrizioni

valutarie. La Relazione fornisce inoltre un'ampia illustrazione di quanto operato dalla Cooperativa nel corso dell'esercizio nonché sulle prospettive degli esercizi futuri.

In particolare la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione assolvono agli obblighi previsti dagli artt. 2545 e 2545 sexies, comma 2, del C.C.

La Società incaricata del controllo contabile attesta che il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Nel suo complesso il bilancio è stato assoggettato a revisione legale dalla Società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A. la quale ha preventivamente informato il Collegio Sindacale che la relazione di revisione si concluderà con la dichiarazione di impossibilità ad emettere un giudizio sul bilancio (c.d. "no opinion") conseguente alla valutazione in merito alla ricorrenza dei presupposti per il riconoscimento della continuità aziendale.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, attenendoci ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- Le partecipazioni iscritte in bilancio risultano esposte in modo dettagliato nella Nota Integrativa;
- In Nota Integrativa vengono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 bis C.C., circa i dati relativi agli strumenti finanziari derivati e la loro valutazione "mark to market";
- Non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 c. 4 del Codice Civile.

Vi assicuriamo, infine, di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nell'esercizio 2018, in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del codice civile ed inoltre, di avere effettuato le prescritte riunioni di verifica collegiale di vigilanza sull'andamento societario, sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi di volta in volta, della fattiva collaborazione di vari reparti appartenenti alla struttura della Società; quali l'ufficio Segreteria Sociale, il servizio Amministrazione e bilancio, il servizio assicurativo, il servizio di Risk Management ed altri. Nella nostra attività di verifica abbiamo inoltre incontrato la Società incaricata della Revisione legale per un approfondito e proficuo scambio di

informazioni

Dalla nostra attività di vigilanza e di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione in questa sede.

Prima di passare all'elencazione dei riscontri di Legge, ci preme ricordare come, a nostro avviso, l'attività di verifica non può prescindere da una presa di conoscenza diretta delle varie realtà operative in cui si articola l'operatività aziendale; in tale ottica, il Collegio Sindacale ha svolto nei giorni 2-4 Maggio 2018 una visita al cantiere denominato "GREATER BEIRUT WATER SUPPLY PROJECT" con sede in Beirut – Libano. Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione dell'attività sociale nonché sulle operazioni di maggior rilievo, sia in occasione delle riunioni di Consiglio di Amministrazione, sia dai diretti responsabili;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione;
- verificato l'impostazione data al progetto di bilancio, la sua conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto conto delle modifiche introdotte dal Dlgs 139/2015;
- constatato, a tal proposito, la valutazione della Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. che ha svolto la revisione legale;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni mediante la puntuale applicazione del Sistema Qualità adottato dalla Società, sistema integrato con le procedure utilizzate ai fini delle verifiche per l'Organismo di Vigilanza ex Legge 231/2001, soggette peraltro a costante controllo, per manutenzione e implementazione dall'Organismo di Vigilanza stesso;
- riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- rilevato che non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società o non congrue;
- rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono

risultate conformi alle norme di legge e di statuto;

- riscontrato e verificato che nella gestione sociale sono stati adottati e seguiti criteri adeguati per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- verificato il mancato raggiungimento dei requisiti e condizioni per la qualifica di C.M.C. quale “cooperativa a mutualità prevalente”, i cui elementi illustrativi ai sensi degli artt. 2512 e 2513 C.C. sono dettagliatamente riportati nella Nota Integrativa alla quale rinviamo. In tema di mutualità, ci preme ricordare che, a prescindere dal rispetto dei limiti quantitativi stabiliti dalla Legge per la “mutualità prevalente”, risulta effettivamente e costantemente perseguito lo scopo mutualistico; come è desumibile dall’esame della ampia gamma di strumenti di comunicazione aziendale, quali il giornale interno “La Betoniera” anche in lingua inglese, il blog aziendale denominato “noi e voi”, intranet “Il Ponte”, il sito istituzionale anche in lingua inglese, oltre all’utilizzo dei canali social networks Facebook, Twitter, Youtube e Flickr, nonché App “Cmc Ravenna”.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura e che non abbiamo particolari osservazioni da segnalarVi in questa sede.

In conclusione, tenuto conto dell’attività svolta e di quanto precede, il Collegio Sindacale:

- rilevato quanto esposto dagli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale;
- preso atto di quanto evidenziato dalla Società di Revisione;
- richiamata all’attenzione dei soci l’informativa fornita dagli Amministratori e dalla Società di Revisione;
- evidenziato che il presupposto della continuità aziendale si realizzerà solo a seguito della approvazione ed esecuzione del piano concordatario;

non rileva motivi ostativi all’approvazione del bilancio della Cooperativa al 31 dicembre 2018 così come predisposto dagli Amministratori.

Ravenna, 8 Gennaio 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Gian Luca Bandini



Dott. Maurizio Rivalta

Dott. Gian Marco Venturi

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 15
DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

Ai Soci della Cooperativa Muratori & Cementisti

– C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa

Via Trieste, 76

48122 Ravenna

e alla **Legg Nazionale Cooperative e Mutue**

Ufficio Certificazioni

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo *Significative incertezze sulla continuità aziendale* della sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*, fermo restando quanto evidenziato nel paragrafo *Altri rilievi* della medesima sezione della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Significative incertezze sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno descritto, nel paragrafo "Presupposto della continuità aziendale soggetto a significative incertezze" della Nota Integrativa, gli eventi che hanno provocato l'insorgere di una situazione di grave tensione finanziaria e la conseguente necessità di presentare, in data 4 dicembre 2018, domanda di concordato preventivo "con riserva" ("Concordato") ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942 ("Legge Fallimentare"). Essi hanno altresì descritto come le problematiche di natura finanziaria abbiano determinato rilevanti effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale della Società, a causa principalmente del blocco di una parte significativa dell'attività operativa e della cancellazione o disdetta di alcuni rilevanti contratti, anche in corso di esecuzione, con conseguenti riflessi sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che evidenzia una perdita pari a Euro 1.674 milioni ed un *deficit* patrimoniale pari a Euro 1.553 milioni.

Il Tribunale di Ravenna, con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, ha dichiarato aperta la procedura di concordato in continuità a fronte della quale la Società ha presentato una proposta concordataria, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2019 ("Proposta Concordataria"), che prevede la soddisfazione delle varie categorie di creditori in misura differenziata secondo le modalità descritte nella nota integrativa e la cui approvazione consentirebbe di coprire integralmente le perdite

riflesse nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Con riferimento all'ipotesi di mantenimento della continuità aziendale riflessa nella Proposta Concordataria, gli Amministratori riferiscono che la stessa si fonda sull'aspettativa di una generazione di flussi di cassa in misura superiore rispetto alle necessità della gestione corrente, derivanti dalla gestione delle commesse in corso, dal recupero di importi relativi a contenziosi con enti appaltanti e di crediti incagliati, nonché, dalla dismissione di talune attività. Come indicato nella nota integrativa, i Commissari nominati dal Tribunale di Ravenna dovranno rilasciare la loro relazione ex art. 172 della Legge Fallimentare presumibilmente entro il 27 gennaio 2020 e lo stesso organo giudiziario ha fissato nel giorno 11 marzo 2020 la nuova data per l'approvazione della Proposta Concordataria da parte dell'adunanza dei creditori a norma dell'art. 177 della Legge Fallimentare.

Gli Amministratori hanno descritto le significative incertezze e i profili di rischio in merito alla situazione di crisi in cui versa la Società che, in particolare, hanno indicato riguardare: (i) l'approvazione del Concordato entro il termine fissato da parte dei creditori e la sua successiva omologa da parte del Tribunale di Ravenna, (ii) la capacità della Società di realizzare gli obiettivi previsti dal Piano Economico e Finanziario per il periodo 2019-24 ("PEF") al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla Proposta Concordataria in merito alla soddisfazione dei creditori privilegiati, dei fornitori strategici e dei creditori in prededuzione secondo le modalità previste dalla Proposta Concordataria, (iii) la capacità della Società di generare i flussi di cassa indicati nel PEF per quanto riguarda un arco temporale di dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio ed il cui realizzo si basa, in particolare, sull'effettivo ottenimento di una linea di credito pari a Euro 30 milioni, necessaria per il pieno riavvio dell'attività operativa, e sul rispetto delle tempistiche previste nella Proposta Concordataria per l'incasso dei *claim*, al fine di garantire la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni in tale orizzonte temporale. Gli Amministratori hanno altresì descritto le motivazioni per le quali, dopo aver valutato le suddette incertezze, hanno ritenuto di predisporre il bilancio al 31 dicembre 2018 sulla base del presupposto della continuità aziendale, evidenziando che, a loro giudizio, il concordato in continuità configuri l'alternativa di maggior tutela dell'interesse dei creditori, evidenziando altresì che la mancata approvazione della Proposta Concordataria da parte di questi ultimi, e la conseguente mancata omologa del concordato in continuità, comporterebbe inevitabilmente l'avvio di una diversa procedura concorsuale, con possibile conseguente venir meno della continuità aziendale e rilevazione di significative rettifiche delle attività e ulteriori passività non riflesse nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Altri rilievi

- Il bilancio al 31 dicembre 2018 include uno stanziamento al fondo per rischi e oneri per circa Euro 30 milioni iscritto a fronte della stima dei costi da sostenere per la gestione della procedura concordataria, in relazione ai quali nessuna obbligazione era in essere a tale data. Conseguentemente, nessuno stanziamento avrebbe dovuto essere riflesso nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e, pertanto, la perdita dell'esercizio e il *deficit* patrimoniale al 31 dicembre 2018 risultano sovrastimati per circa Euro 30 milioni, al lordo del relativo effetto fiscale allo stato di difficile quantificazione.
- Il bilancio al 31 dicembre 2018 include i saldi relativi ai sezionali contabili di talune *branch* estere (Nepal, Kuwait e Zambia) costituite in esercizi precedenti per la realizzazione di alcune commesse. Come descritto in nota integrativa, la Società ha deciso di abbandonare l'attività operativa nei paesi di riferimento di tali *branch*, trasferendo in altra sede la tenuta della contabilità e sono cessati anzitempo i rapporti con le società di revisione a suo tempo incaricate della revisione dei suddetti dati contabili. Conseguentemente, non essendo stato possibile svolgere procedure alternative, non siamo in grado di concludere in merito alla correttezza dei valori iscritti nelle varie poste di bilancio relativi alle suddette *branch*, di cui viene fornito un prospetto di sintesi nella nota integrativa.
- Nel corso del nostro incarico, non abbiamo ricevuto risposta dalla maggior parte degli istituti di credito alla nostra richiesta di informazioni in merito ai rapporti intrattenuti con la Società e non abbiamo ricevuto risposta alla nostra richiesta di informazioni inviata a taluni consulenti legali, sulla base delle quali poter ottenere un completo riscontro delle analisi effettuate dalla Direzione della Società in merito ai contenziosi passivi in essere ed ai rischi di escussione di fidejussioni rilasciate da terzi nell'interesse

della società e alla relativa probabilità di soccombenza. Conseguentemente, pur avendo preso atto della documentazione a supporto delle stime e delle analisi effettuate dalla Direzione della Società, l'assenza delle suddette risposte non ci consente di concludere in merito alla completezza degli stanziamenti ai fondi per rischi e oneri riflessi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e dettagliati nella nota integrativa.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella presente sezione non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di incertezze significative riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli Amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alberto Guerzoni
Socio

Bologna, 17 gennaio 2020